QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO: Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

GIOVEDI'
4 Agosto 1949
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno V - Num. 185

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 40-039, 50-590, 53-561. - Prezzi per mm. di altezza su una col.: Annunzi commerc. L. 250, Annunzi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 60 mm. L. 250; adesioni dir. fisso L. 1000 più L. 250 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4180, semestre L. 2160, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

Tito e Trieste

Quando Tito iniziò la sua rivolta alle imposizioni sovietiche molti Machiavelli in sedicesimo si dettero importanza facendo mostra di credere che era tutta una commedia combinata fra Mosca e Belgrado. Adesso gli scettici sono ammutoliti; e forse si ritroverebbe più d'uno di essi fra coloro che accennano a puntare su Tito, salvezza dell'occidente. Tendenza quest'ultima che si delinea in Inghilterra, mescolandosi in poco gradevole miscuglio con la contrarietà all'Italia. *Times* e *Manchester Guardian*, per una volta tanto d'accordo, parlano con disinvoltura di una sparizione del Territorio Libero come inevitabile e ovvia; e quasi quasi fanno capire che, dopo tutto, l'amicizia di Tito potrebbe valere anche Trieste.

La rottura fra Tito e la Russia è certo un fatto di prim'ordine e deve considerarsi, «*rebus sic stantibus*», come qualcosa di definitivo. Ma proprio per questo occorre esaminare la relazione Tito-Oriente con la massima freddezza e con un po' più di buon senso di quel che ne dimostrino *Times* e *Manchester Guardian*.

Due punti fondamentali sono da considerare. Il primo è che proprio perchè la rottura è effettiva e definitiva Tito ha infinitamente più bisogno dell'Occidente di quel che l'Occidente abbia bisogno di Tito. Per l'Occidente lo stabilimento di buone relazioni con la Jugoslavia sarebbe una carta di più nel gioco; per Tito l'aiuto occidentale è questione di vita o di morte. E non soltanto sul piano economico, ma proprio su quello, potremmo dire, dell'esistenza fisica. Il giorno che a Mosca fossero sicuri di poter attaccare Tito — per di dentro o di fuori o in tutti e due i modi contemporaneamente — senza pericolo di intervento occidentale, noi non daremmo due soldi della pelle del dittatore jugoslavo.

Seconda osservazione: Tito si trova in posizione obbligata fino a che dura la pace generale. Il giorno che la guerra scoppiasse o si presentasse imminente fra i due blocchi, Tito riacquisterebbe libertà d'azione. Messo alle strette, dovendo giocare tutto per tutto, Mosca non starebbe a guardare per il sottile; essa sarebbe pronta a «perdonare». L'amicizia, l'intesa Tito-Occidente, se ci sarà, sarà una costruzione di pace, le cui sorti diventeranno incerte in caso di guerra. Anche la nostra Triplice Alleanza era così.

Conseguenze inevitabili di ambedue le considerazioni per l'«alleanza atlantica»: avere coscienza che si ha il coltello per il manico, e guardarsi bene di pagare le buone relazioni con Tito a un prezzo troppo alto. E smisuratamente alto sarebbe davvero il prezzo se in esso fosse incluso il sacrificio di interessi materiali e morali italiani. Questo non è affare di sentimentalità o di nazionalismo; è senso della realtà, prima ancora che esigenza di giustizia. L'Italia è parte integrante, capitale, dell'associazione occidentale, della comunità atlantica; ne è un pilastro indispensabile. Proprio per ciò l'alleanza di Bruxelles si è decisa a sollecitarne l'entrata, nonostante l'opposizione tenace — che non aveva neppure il pregio della schiettezza — da parte dell'Inghilterra.

La Jugoslavia può essere tutt'al più un'opera avanzata, un baluardo esteriore della comunità atlantica; e anzi abbiamo già detto le ragioni per cui anche questo rimarrà necessariamente dubbio fino al momento della prova (che speriamo non venga mai). Sembrerà che qui ci sia una contraddizione con l'importanza che tutti, e noi per i primi, attribuiscono a questo primo sgretolamento del blocco orientale. Ma la contraddizione è solo apparente. Lo sgretolamento è certo un fatto di primo ordine, ma le sue ragioni non si ritrovano in una politica di blandizie dell'Occidente verso i Paesi satelliti, bensì nelle condizioni di vita fatte a questi da Mosca. Il miglior modo perchè esso persista, e magari si allarghi, è che l'Occidente mostri di essere sicuro del fatto suo, dia prova di solidità, e cioè innanzi tutto di fedeltà ai patti di solidarietà morale. Bell'affidamento darebbero le grandi Potenze occidentali agli Stati orientali quando mostrassero di essere pronte a passare sopra agli impegni solenni assunti verso membri minori del gruppo e ad abbandonare per i nuovi e non ancora provati amici quelli vecchi e sicuri! Nulla di meglio per soffocare in germe ogni velleità occidentalistica dei Paesi orientali e per rinsaldare intorno a Mosca il blocco imperiale.

L'Italia, secondo noi, ha una condotta nettamente tracciata. Proseguire in una politica di buon vicinato con la Jugoslavia sul piano di una rigorosa reciprocità che esclude le male parole nonchè gli atti offensivi e illegali. Se c'è stato un periodo in cui a Belgrado hanno creduto che si potesse dire e fare degli Italiani di qua e di là dalla linea di confine quello che più piaceva, quel periodo — se lo mettano bene in capo a Belgrado — è chiuso per sempre. Nel quadro di tale politica e soltanto in esso possono essere valutate le trattative commerciali utilissime per i due Paesi che saranno firmate oggi.

Per quanto riguarda le questioni territoriali, la situazione è limpida. La Jugoslavia ha avuto al di là, molto al di là del giusto per la debolezza e i falsi calcoli delle grandi Potenze occidentali. Non si può domandare all'Italia nessun sacrificio ulteriore, nessuna ulteriore riduzione di quella Venezia Giulia in cui danno è stata fatta alla Jugoslavia la parte del leone.

Non si dimentichi a Washington che la comunità atlantica sarà una comunità morale o non sarà; e Londra arrivi almeno a comprendere che non bisogna tirare troppo la corda e che non sarebbe di buon gusto far la guerra all'Italia inerme dappertutto rompendo, nonchè gli «accordi fra gentiluomini», gli impegni statali.

Luigi Salvatorelli

Tre ore di discussioni tra i capi militari a Londra

Sarà creata un'organizzazione militare atlantica, nel frattempo funzionerà quella dell'Unione Occidentale

(*Dal nostro corrispondente*)
Londra, 3 agosto.

Le conversazioni segrete fra i tre capi delle forze armate americane e i loro colleghi britannici sono già terminate. Sono consistite in una discussione di tre ore che ha avuto luogo questa mattina negli uffici del Gabinetto Westminster e alla quale hanno partecipato il generale Bradley, il generale Vandenberg e l'ammiraglio Denfeld, e la loro contropartita britannica generale Slim, ammiraglio Fraser e maresciallo dell'Aria Tedder.

E' alquanto comico udire i portavoce del governo sottolineare che la visita dei tre comandanti americani non costa nulla al Governo britannico anzi porta dei dollari alla Tesoreria; la missione americana viaggia infatti a sue spese, che a Londra sono coperte dall'ambasciata degli Stati Uniti. Gli americani sono alloggiati all'albergo speciale che il governo britannico ha impiantato in Park Street nel fu aristocratico quartiere di Mayfair per alloggiarvi gli ospiti di riguardo, e che i giornalisti hanno soprannominato «Hotel Cripps». Soltanto questa volta questi ospiti di tutto riguardo si pagano il conto da sè: circa sessanta sterline al giorno. Al generale Bradley è stato dato un appartamento con ben due bagni, ciò che sembra una esagerazione anche per un cliente di così gran riguardo. Si è appreso che gli americani hanno detto che all'Hotel Cripps si mangia benissimo: ciò che ha fatto subito sussurrare che la cucina si fornisca al mercato libero.

Venendo al serio, americani e britannici hanno discusso gli aspetti della difesa dell'Europa occidentale, e sembra che siano stati raggiunti questi due punti fermi: sarà creata una organizzazione militare del Patto Atlantico, la quale tuttavia non potrà essere pronta prima di un anno dalla ratifica del Patto stesso; nel frattempo l'organizzazione militare dell'Unione occidentale resterà in vigore.

Poichè questo rapidissimo giro di orizzonte dei comandanti americani aveva come fine uno scambio di vedute su questo argomento, la conclusione raggiunta oggi a Londra rappresenta una soddisfazione non lieve per il Governo britannico il quale ha sempre considerato l'Unione occidentale come una sua creatura prediletta.

Non per nulla il *Times* riassume oggi ciò che l'Unione occidentale ha fatto, e mette in evidenza come il governo americano sia sempre stato informato di ogni decisione. Il Trattato di Bruxelles è stato firmato nel marzo 1948, nel maggio già funzionava a Londra un comitato militare delle cinque potenze firmatarie. Come risultato degli studi di questo comitato veniva sviluppata una organizzazione comprensiva della difesa, a capo della quale sta il comitato dei Ministri della Difesa dei cinque paesi a sua volta consigliati sulle questioni strategiche dalla commissione dei capi di Stato Maggiore delle cinque potenze occidentali: questa ha costituito un comando unificato a capo del quale sta il maresciallo Montgomery.

Dal luglio dell'anno scorso gli Stati Uniti e il Canadà hanno mandato osservatori ad assistere alle riunioni di ambo questi comitati, ministeriale e militare, e nell'aprile di quest'anno le cinque potenze brusselliste hanno sottoposto agli Stati Uniti una domanda collettiva di aiuti militari basata su un unico piano coordinato. «Non si può — scrive il *Times* — vedere che cosa di più il governo americano avrebbe potuto aspettarsi, o che cosa di più le potenze brusselliste avrebbero potuto fare. Ed è bene affermare che se il Dipartimento di Stato e i capi degli Stati Maggiori americani si sono dichiarati insoddisfatti; infatti il programma di aiuti militari attualmente davanti al Congresso è basato largamente sui risultati raggiunti finora dal comitato militare dell'Unione occidentale».

Questa sera il governo britannico offre un pranzo ai comandanti americani ma non vi partecipa alcun ministro. Domani mattina gli americani s'incontreranno con i danesi e i norvegesi, e poi nel pomeriggio partiranno per Parigi per conferire con i capi militari della Francia, dell'Olanda, del Belgio e del Portogallo.

c. m. f.



I capi delle forze armate anglo-americane riuniti a Londra (Telefoto)

L'attesa a Parigi

Il capo di S. M. francese è ottimista circa la difesa europea

(*Nostro servizio speciale*)
Parigi, 3 agosto.

I capi dello Stato Maggiore americano sono attesi domani sera all'aeroporto di Orly provenienti da Londra. Le conversazioni ufficiali con la Francia incominceranno soltanto venerdì mattina. Poi, dopo il banchetto offerto in loro onore dal ministro della Difesa, Ramadier, si recheranno a Fontainebleau dove si svolgeranno le conversazioni con lo Stato Maggiore dell'Unione occidentale.

Il generale Revers, capo di Stato Maggiore dell'esercito francese, ha parlato oggi del viaggio in Europa dei generali americani a un banchetto offertogli dalla stampa anglo-americana al quale assistevano pure gli addetti militari delle Ambasciate di Gran Bretagna e Stati Uniti. Il generale Revers ha precisato che le conversazioni franco-americane permetteranno di discutere francamente varie questioni di grandissima attualità e importanza per tutti i Paesi europei.

La Francia non potrà essere esclusa dalle successive discussioni nelle quali verranno elaborati i piani di difesa comune.

Chiarendo poi il suo pensiero circa la guerra moderna, il generale Revers ritiene che è impossibile separare l'una dalle altre le tre armi terrestre, aerea e navale. Se l'Europa occidentale venisse attaccata dall'est, bisogna che le truppe di copertura siano abbastanza forti da interdire all'aggressore di servirsi dell'elemento "sorpresa" per occupare il territorio compreso tra l'Europa centrale e l'oceano Atlantico. Il generale Revers afferma che le forze dell'Europa occidentale sono sufficienti per tale compito, dando tempo alle aviazioni da bombardamento di intervenire con la bomba atomica o le altre.

Oltre al viaggio dei capi americani di Stato Maggiore, l'attenzione degli osservatori politici è rivolta alla Jugoslavia. *Le Monde* scrive che Tito non solo si ribella apertamente contro Mosca, ma passa alla controffensiva e si riavvicina sempre più all'Occidente.

m.

Ricostruzione della Germania e politica delle demolizioni

Controsensi denunciati dai tedeschi che difendono le loro officine - Ma a certi guai un rimedio ci sarebbe: non fare la guerra - Intanto tutti sono sicuri che quello che si smantella oggi, sarà rifatto domani

(*Dal nostro inviato speciale*)
Düsseldorf, agosto.

Una delle cose più affascinanti, quando si va a visitare un'acciaieria, è vedere l'acciaio liquido. Vedere come da questi forni, attizzati fino ai settecento-ottocento gradi, esca a un certo punto un getto di materia fusa; come, raccolta entro pentoloni maneggiati dalle gru, questa pappa rovente vada a travasarsi nelle enormi botti dei collettori, o nelle mostruose gole di cinghiale delle caldaie Thomas. Non sono soltanto gli altiforni che in questo momento, nella Ruhr, colano materia incandescente. Altra ce n'è fuori, negli spiriti, e si chiama demontage.

Uno " choc „ profondo

Demontage è la parola del giorno: riempie le bocche, ingrossa i titoli, sporca le cantonate. I demontages sono gli smantellamenti e l'asportazione di certi impianti industriali giudicati dagli alleati particolarmente inconciliabili col programma del disarmo tedesco. Sapete com'è andata. Contemplati in origine sotto il principio delle riparazioni e della sicurezza, gli alleati occidentali hanno perso esattamente quattro anni prima di mettersi d'accordo sulla lista definitiva degli impianti da smantellare: accordo concluso precisamente il 13 aprile scorso a Washington.

Se non che in questo frattempo, le relazioni tra le potenze occupanti e la Germania hanno subito una modificazione profonda. Era nata la bizona. I primi organi di un incipiente autogoverno tedesco erano spuntati sulla tabula rasa della disfatta. Lo stesso fatto che stava per nascere un governo, il quale, pur non possedendo ancora sovranità giuridica, avrebbe avuta per lo meno quella sovranità morale che viene dal diretto suffragio del popolo, incoraggiava i tedeschi a pensare che ormai l'ora di stare in castigo nell'angolo era passata. E' quanto basta per spiegare perchè gli smantellamenti arrivati così in ritardo abbiano prodotto uno choc psichico.

Lo choc è serio. Qui nella Ruhr, dove è specialmente sentito, questo affare degli smantellamenti ha avuto l'effetto istantaneo di unire tutti, dirigenti e maestranze, per la difesa delle officine minacciate. C'è una posizione di sabotaggio, attivo e passivo, ai lavori di smantellamento. Questi lavori sono assunti in appalto da piccole imprese che hanno in forza dai trenta ai centocinquanta operai al massimo, reclutati generalmente tra disoccupati. Ostruzionismo e minacce sono esercitati contro queste squadre. Due settimane fa, trenta operai e un tecnico vennero arrestati a Dortmund per avere picchiato degli smantellatori.

Ho trovato a Hamborn sul muro di cinta di Thyssen questa scritta cubitale: «Imprenditori tedeschi di demontage, attenti!». Si capisce il piano: forzare le imprese a ritirarsi, e mettere le autorità britanniche di fronte alla tremenda gatta da pelare di disfarsi le officine da sè.

Contemporaneamente stanno montando con i giornali e con i partiti una macchina di agitazione pubblicitaria imponente. Essi hanno capito che il punto da battere è il cuoricino degli americani. La prima linea in questo momento sta alle acciaierie Thyssen di Hamborn, questa immensa città dell'acciaio. Ebbene, ecco qui pronto un lungo memoriale in tedesco e in inglese, magistralmente redatto, con grafici e suggestive tabelle con questa scritta: «Perdute per la ricostruzione europea», e preceduto da un appello con le firme in fac-simile di tutti i direttori e i capi di consigli di fabbrica delle altre otto grandi aziende associate. Il memoriale reca in tedesco una citazione di Hoover e infine una del New York Times.

Controsenso

Anche quando ne parlate con loro, è sorprendente come tutti, siano tecnici o no, sia gente colta o umile, ripetono invariabilmente gli stessi capi di argomentazione. Il primo capo è che gli smantellamenti sono un controsenso economico. Certo quando (per prendere solo il conteggio di una ditta, le Handelsenwalzwerke A. G.) per ricavare otto milioni di marchi di riparazione si smantella un impianto che ne vale ventiquattro, spendendone dieci per il lavoro di smontaggio, non è un affare sano.

E non soltanto, si aggiunge, gli smantellamenti sono un controsenso economico, ma un controsenso politico. Si pone da un lato come uno dei problemi capitali della normalizzazione europea la ricostruzione della Germania, e dall'altro le si tolgono proprio gli strumenti basilari di questa ricostruzione. Basta solo un esempio concreto. Per rimettere in marcia l'industria tedesca bisogna incominciare a ricostituire la sua attrezzatura elettrotecnica (dinamo, trasformatori, motori) che è stata fortemente intaccata. Ma per questo occorre una disponibilità sufficiente di lamine d'acciaio di alta qualità e di spessore minimo (mezzo millimetro, fino a un terzo di millimetro). L'ottantuno per cento di questo materiale in Germania usciva dalle acciaierie Thyssen. Se si smantellano gli impianti che lo producevano, dove si riforniranno la Siemens di Norimberga o la Brown-Boveri di Monaco per i loro motori? Bisognerà importarlo dalla America, pagandolo trecentocinquanta dollari alla tonnellata, con un conseguente salasso annuo di almeno due milioni di dollari, così buttando dalla finestra quei famosi dollari che entrano dalla porta col piano Marshall. La conclusione costante è: gli smantellamenti sono stupidi.

All'origine

Nessuno negherà che alcuni di questi argomenti abbiano un fondo di ragione. Ed è perfettamente comprensibile che i tedeschi difendano con accanimento e con passione i loro impianti. E' può anche darsi che gli smantellamenti siano stupidi. Ma non bisogna dimenticare che alla loro radice c'è uno stato d'animo che quando si è prodotto, nel '41 e nel '45, non era stupido: lo sbalordimento, il risentimento, l'odio sollevato dai primi bombardamenti in massa di città aperte come Amsterdam, come Londra, dalle deportazioni, dai campi di concentramento, dai massacri, dalle camere a gas. E' lo stato d'animo che ha creato il piano Morgenthau, questo programma che doveva radere addirittura tutta l'industria tedesca e ridurre la Germania allo stato pastorale. Psicosi di guerra, si capisce. Gli smantellamenti sono l'ultima coda, il mozzicone di questa vecchia psicosi di guerra. E se adesso, nel 1949, appaiono una stupidaggine, i tedeschi imparino che non si devono mai esasperare i propri nemici fino a spingerli a fare delle stupidaggini. E se la cosa sembra un po' complicata, c'è un mezzo spicciolo per renderla semplice: basta non fare la guerra.

Bolle, dunque, e fuma, nelle caldaie della Ruhr, il liquido metallo. Bolle e fuma negli spiriti delle sue tetre follie nibelungiche il rovello per i demontages. Poichè siamo sotto le elezioni, ogni partito cerca di attirare dalla sua parte la massa incandescente, di colarla dentro i suoi particolari stampi. In questi giorni passo da un comizio all'altro: socialisti e cristiano-democratici, liberali e comunisti, tutti fanno a chi più strilla contro gli alleati e contro gli smantellamenti. Giudicata in questo clima speciale, si potrebbe pensare che la polemica per gli smantellamenti possa diventare quella che, dopo l'altra guerra, fu la resistenza contro l'occupazione della Ruhr: l'inizio della formazione di un fronte nazionale contro i vincitori.

In realtà non crediamo affatto che siamo a questo punto. Primo, perchè realmente i tedeschi non se la sentono di ricominciare. Secondo, perchè, in fondo in fondo, tutti, operai compresi, sono sicuri che quello che si smantella oggi sarà ricostruito domani. Quando si vede che, malgrado bombardamenti e smantellamenti, malgrado inflazioni e deflazioni, tutte le grandi industrie berlinesi si sono fatte ex novo nell'Ovest delle officine che lavorano in pieno; quando si vede che accanto alle Thyssen smantellate, che hanno ridotto i loro operai da 18 mila a 3 mila, ci sono lì accanto le Maidenich che hanno portato i loro operai a 10 mila; bene, anche il più funereo tedesco non può a meno di pensare: «Dopo tutto, è la caverna». Sanno di essere bravi. Come volete che credano davvero di essere finiti!

Filippo Sacchi

Radio Mosca s'infuria pel discorso di Skoplje

Rivelati a Helsinki i piani di un mancato colpo di stato

(*Dal nostro corrispondente*)
Stoccolma, 3 agosto.

Il discorso di Tito a Skoplje, capitale della repubblica indipendente macedone, nel corso del quale il maresciallo ha promesso il suo aiuto ai bulgari e agli albanesi, ha fatto andare su tutte le furie la radio di Mosca. Commentando il fatto, la emittente sovietica ha stamane paragonato Tito a un uomo che, seduto su un vulcano, invece di preoccuparsi per i guai che gli possono capitare, pensa a promettere aiuti a chi non glie li ha chiesti.

Questa tensione nei Balcani, è una, ma non la sola, causa delle preoccupazioni espresse pochi giorni or sono dal segretario Acheson e dai capi militari americani. Sembra, infatti, che gli addetti militari alleati a Mosca abbiano mandato preoccupanti rapporti nei quali si dà notizia di nuovi movimenti di truppe sovietiche verso Occidente e dell'intensificata preparazione militare in Russia. Si parla molto del settore Baltico.

Questi preparativi preoccupano gli scandinavi non meno degli americani, perchè dimostrano che in caso di guerra i russi non pensano neanche lontanamente alla possibilità di restare imbottigliati nel Baltico, come sarebbe, invece, previsto dai piani del Patto Atlantico. E per controllare le uscite del Baltico bisogna occupare la Danimarca e la Norvegia. I giornali svedesi segnalano, inoltre, preparativi militari sovietici nelle isole baltiche, sia nell'isola di Rüger, sia, infine, nei porti di Warnemünde, di Rostock, di Stralsund e di Sassnitz. Nella Prussia orientale sono state riattivate le fabbriche di aeroplani Heinkel.

Nei rapporti da Mosca si segnala, infine, che la preparazione militare sovietica prosegue con successo e che il piano quinquennale sarà probabilmente completato entro l'anno. A questo proposito bisogna osservare che i russi hanno ancora una volta sacrificato il benessere della popolazione per intensificare la produzione bellica; e infatti, secondo i dati pubblicati giorni or sono dalla *Pravda*, nel primo semestre del 1949 la produzione preventivata non è stata raggiunta, oltre che dalle industrie della carta e della cellulosa, anche nei settori della carne, della pesca e dei latticini, il che significa che i russi hanno dovuto ancora una volta fare un buco alla cintura.

In tutti gli altri settori, i piani, almeno secondo le statistiche russe, sono stati portati a termine in tempo molto inferiore al previsto, com'è avvenuto specificamente per il petrolio, il carbone, l'elettricità e le macchine che servono all'industria pesante. I sovietici pensano, quindi, di poter completare in quattro anni il piano quinquennale.

Anche da fonte non sovietica, si conferma che quest'anno il raccolto in Russia è stato eccezionale, il che permetterà all'Unione Sovietica di far fronte ai suoi impegni internazionali e di accumulare grandi riserve. Questi fatti, insieme allo spettacolo di forza dato recentemente dalle forze terrestri, navali e aeree sovietiche durante le parate militari di Mosca e di Leningrado, hanno impressionato gli osservatori stranieri, e non è quindi senza motivo che Acheson, pur escludendo che sia probabile una aggressione russa, ha esplicitamente detto che essa è da considerarsi possibile. La Russia è preparata militarmente.

Grande impressione hanno poi provocato, oggi, a Stoccolma, le rivelazioni fatte da Helsinki su un colpo di mano che era stato preparato dai comunisti per impadronirsi del potere. Secondo i piani segreti, che soltanto oggi sono stati resi noti, i comunisti avevano progettato per la notte del 27 aprile dello scorso anno un colpo di stato che li avrebbe dovuti portare al potere. Squadre armate dovevano occupare i punti strategici di Helsinki, con il tacito beneplacito della polizia, che era allora agli ordini del ministro comunista dell'interno Leino, e del governatore di Helsinki, Meltì. I comunisti dovettero però all'ultimo momento sospendere l'azione perchè l'esercito finlandese fu messo in stato di allarme su ordine diretto di una «altissima personalità», nella quale i giornali finlandesi ravvisano senz'altro lo stesso presidente della repubblica, Paasikivi, il quale, avendo avuta notizia dell'imminente colpo di stato, diede ordine al capo della polizia, l'ispettore Gabrielson, di impadronirsi dell'arsenale della polizia sul quale i comunisti avevano fatto conto per poter armare le loro squadre. Messi di fronte a queste rivelazioni, i comunisti non hanno saputo ieri dire di meglio che la loro progettata azione non era che una «normale esercitazione interna».

c. s.

Un rimpasto in autunno?

I partiti al governo cercano un chiarimento - Risposta a Saragat di un portavoce del Viminale - Oggi i liberali esamineranno la situazione - De Gasperi parte per un periodo di vacanze

Roma, 3 agosto.

Cattolici, repubblicani e socialdemocratici hanno preso posizione dopo il discorso di De Gasperi a Fiuggi. I liberali tacciono ancora perchè sono in attesa della riunione della direzione del partito, convocata per domani, e i socialcomunisti per il momento minimizzano. I fusionisti sono infatti molto occupati nel tirare le somme dei lavori bolognesi del loro comitato centrale ed i comunisti, per parte loro, da qualche tempo stanno confermando in ogni occasione di essere molto lenti nel reagire alle novità politiche, grandi o piccole che siano. Per dare un ordine ai commenti e alle reazioni è necessario prendere le mosse da un «chiarimento» che il portavoce del Viminale ha fornito a proposito delle frasi segnalate contenute nel discorso del presidente. Egli ha fatto osservare che «vi sono state forti reazioni in seno alla D.C. contro la collaborazione coi liberali e ciò per ragioni locali e per ragioni di tendenze sociali. Alcuni hanno anche invocato — ha proseguito il portavoce — che la D.C. assumesse tutta la responsabilità del governo. Il discorso dell'on. De Gasperi, nella parte che riguarda la collaborazione, è dunque una risposta a tali suggerimenti. Tale risposta afferma la collaborazione nell'interesse del paese e, chiarendo i rapporti del problema religioso come ispirazione ideologica e del problema politico come legge di convivenza civile, conferma la possibilità e l'opportunità della collaborazione anche persistendo un contrasto delle diverse ideologie. Quindi la tendenza del discorso è una conferma della volontà collaborazionistica, rinnovata anche nei confronti degli attacchi avvenuti nel consiglio nazionale della D.C. come reazione a quelli levatisi durante il recente congresso del partito liberale. Certo, la collaborazione presuppone che tutti i partiti si sentano al servizio del paese e fino a tanto che ciò sia, la D.C. collabora. E' solo per il caso che qualche partito della maggioranza si lasci trascinare a servire più gl'interessi di parte che quelli della nazione che l'on. De Gasperi ha espresso il parere che in tal caso la D.C. farebbe anche da sola ogni sforzo per consolidare il regime democratico».

Nuova protesta dei saragattiani

Come chiarimento queste parole dell'ufficioso del Viminale dovevano rispondere alla reazione di Saragat di ieri sera, brusca, inattesa come s'è detto, e che ha dato l'avvio a queste polemiche. Come chiarimento e come interpretazione autentica del pensiero di De Gasperi, la situazione sarebbe dunque da definire in questi termini: nell'ambito del partito si alzano voci contro la collaborazione coi liberali. De Gasperi, in sostanza, avrebbe detto ai suoi di pazientare, impegnandosi a mettere i liberali od altri fuori del governo solo nel caso che i liberali od altri si lasciassero trascinare al servizio d'interessi di parte, perdendo di vista gl'interessi del paese. Chi giudicherà del resto che una deviazione sia avvenuta o sia per avvenire?

Evidentemente, il partito di maggioranza, cui pertanto viene riconosciuto il diritto alla iniziativa di rivedere la formula governativa. Per questo appunto i socialdemocratici hanno di nuovo protestato: si dice stasera a palazzo Wedekind che i socialisti sono al governo precisamente per servire il Paese; non accettano e non accetteranno mai di essere considerati delle semplici appendici; restano fedeli alla formula di terza forza in nome della quale fu condotta la campagna elettorale, mentre De Gasperi ha parlato questa volta solo di cristianesimo ispiratore e non ha fatto alcun accenno alle intese del 18 aprile.

Entrando nel merito del discorso, i socialisti in ogni modo dichiarano di avere molto apprezzato gl'impegni che vi sono contenuti per una politica progressista e di riforme e su queste si dicono assolutamente concordi e pronti a sostenerle — aggiungono con una punta di malizia — contro la stessa D.C. che in alcuni suoi strati non è molto propensa alle riforme.

Oltre ai socialdemocratici, hanno preso posizione anche i repubblicani, con un editoriale pubblicato stasera dal loro quotidiano. La tesi centrale è che la collaborazione sia ancora necessaria, anzi opportuna e non impossibile, poichè le tanto deplorate «pretese paternalistiche del partito maggiore possono anche non esserci». Per continuare nella collaborazione è però indispensabile — prosegue il giornale — che i tre partiti minori stabiliscano tra loro maggiori collegamenti e per ciò si conclude che «sarebbe opportuno che il partito liberale non prendesse risoluzioni decisive senza un contatto con gli altri due partiti».

Caute previsioni

E' assai probabile, del resto, che questo avvenga: la direzione del partito probabilmente non potrà domani prendere alcuna decisione. Dovrà anzi per prima cosa sollecitare da De Gasperi l'occasione per uno scambio di idee e non è escluso che il presidente del partito, on. De Caro, chieda di conferire personalmente col Presidente del Consiglio. Per il momento tuttavia sarebbe inutile che l'on. De Caro lasciasse la sua Benevento poichè De Gasperi domani partirà per le vacanze in Valsugana e fin dopo Ferragosto non potrà quindi occuparsi dei problemi del rimpasto.

In ogni modo, a nome dei cattolici, il *Quotidiano* gli stamane sembra voler anticipare le condizioni alle quali sarebbe possibile continuare la collaborazione: che i liberali prendano decisamente posizione sul tema delle riforme e che abbandonino l'atteggiamento e gli stati d'animo laicisti o anticattolici «retaggio della seconda fase del nostro Risorgimento». Per quanto riguarda le riforme sin da oggi il ministro Grassi ha dichiarato che l'opposizione a quella agraria non è pregiudiziale. Per quanto riguarda gli atteggiamenti anticattolici è evidente che l'accusa non trova fondamento: ma per quello che viene definito l'atteggiamento laicista sembra difficile che il partito possa abbandonare completamente le posizioni assunte nell'ultimo congresso coerentemente alla stessa tradizione del liberalismo.

In conclusione questa sera si giudica probabile un rimpasto e già si parla del governo d'autunno e si lanciano le prime previsioni: Grassi sarebbe quasi certamente sostituito, mentre forse Giovannini potrebbe conservare il proprio posto. Sarebbero avvicendati i socialdemocratici in relazione al riordinamento dei Ministeri economici, ciò che potrebbe anche portare, secondo qualche voce, a una diminuzione del peso specifico del P.s.l.i. nel gabinetto e, finalmente, la d.c. profitterebbe dell'occasione per sostituire anche il ministro Sforza facendogli succedere o Piccioni o De Gasperi. Troppo lontana è, ad ogni modo, la scadenza perchè a queste previsioni sia possibile attribuire qualche valore, e intanto Sforza è in Lunigiana a riposarsi dove oggi si è recato a visitarlo l'ambasciatore Tarchiani in arrivo da Washington. Il 7 Sforza parte per Strasburgo e domani frattanto un suo sostituto firmerà a Palazzo Chigi l'accordo commerciale con la Jugoslavia.

v. g.

I maggiori cespiti del bilancio dello Stato

Roma, 3 agosto.

Gli incassi totali delle entrate statali per l'esercizio 1948-49 sono ammontati a lire 952 miliardi 767 milioni e 684 mila lire con un aumento rispetto alle entrate del precedente esercizio 1947-48 di 243.855.377 e di quasi nove miliardi in confronto colle previsioni.

Le entrate che hanno dato un gettito maggiore sono le tasse e imposte dirette sugli affari. In questo titolo la parte preponderante è rappresentata dall'imposta generale sull'entrata con lire 246.919.349.000. La media del gettito mensile dell'I.G.E. si è aggirata sui 20 miliardi. Nel mese di ottobre si è avuto il gettito più alto con oltre 24 miliardi, ciò che fu dovuto alla scadenza del condono che indusse numerosi contribuenti a regolarizzare la loro posizione.

In base all'importanza dell'ammontare segue l'imposta sul consumo dei tabacchi che ha dato un gettito di 164 miliardi 460 milioni e 452 mila. Questa imposta, che nel primo semestre dell'esercizio ha dato introiti tra i 12 e 13 miliardi mensili, nel gennaio '49 è salita a 14 miliardi e tranne il mese di febbraio che a cagione del minor numero di giorni ha offerto una flessione, è andata sempre aumentando: marzo lire 14 miliardi 80.107.000; aprile lire 14 miliardi 574.454 mila; maggio lire 15 miliardi 35 milioni; giugno lire 15 miliardi 32 milioni.

Sempre tenendo presente la importanza dell'ammontare, seguono l'imposta sui redditi di ricchezza mobile sui ruoli con lire 91.517.000.000; l'imposta di fabbricazione sugli oli minerali con lire 47 miliardi 587 milioni; l'imposta di registro con lire 30 miliardi 455 milioni e 5 mila; l'imposta di fabbricazione sullo zucchero con lire 29 miliardi 937 milioni; l'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio con lire 27 miliardi 220 milioni; l'imposta straordinaria proporzionale sul patrimonio con lire 23 miliardi 956 milioni.

La situazione dell'elettricità

Potenziare gli impianti termici

Roma, 3 agosto.

Oggi ha avuto luogo presso il Ministero dei Lavori pubblici, sotto la presidenza del ministro Tupini, la seconda riunione dei rappresentanti degli industriali produttori e dei consumatori di energia elettrica, degli esperti e dei lavoratori, convocati per esaminare l'attuale situazione al fine di un'equa distribuzione delle restrizioni o compressioni del consumo.

Erano presenti alla riunione anche i ministri Corbellini e Lombardo, il sottosegretario di Stato La Pira, oltre all'ing. Visentini presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici ed ai commissari regionali Bottani e Virgili. Unanime è stato il punto di vista dei convenuti circa la necessità di potenziare al massimo gli impianti termici, nonchè i gruppi autogeni di produzione di energia elettrica onde ridurre al minimo le conseguenze dell'attuale carenza idrica.

Si è altresì convenuto sulla opportunità che le eventuali restrizioni incidano su particolari settori, allo scopo di risparmiare e limitare il più possibile i disagi dell'attuale crisi idrologica alla generalità degli utenti. I convenuti hanno posto infine particolare attenzione sulle conseguenze che si riflettono nel settore del lavoro per effetto di una diminuita attività produttiva causata dalle attuali contingenze.

Da parte sua la C.G.I.L., in un comunicato, informa che nel corso della riunione il senatore Bitossi e il rappresentante della F.I.O.M. hanno sostenuto che ai lavoratori venga garantita integralmente la retribuzione e a tal fine hanno chiesto la convocazione in una riunione presso il Ministero del Lavoro, presenti la Confindustria, per definire la questione.

Oggi sarà firmato l'accordo italo-jugoslavo

Roma, 3 agosto.

L'accordo commerciale italo-jugoslavo sarà firmato nel pomeriggio di domani alle ore 18, presso la direzione generale degli affari economici del ministero degli Esteri.

La riduzione delle aliquote della Complementare C 2

Roma, 3 agosto.

Sono state emanate dal Ministero delle Finanze norme per la complementare sui redditi di cat. C 2 per il 1947-48-49; allo scopo di stabilire l'equilibrio fino al 1950, data di entrata in vigore del nuovo provvedimento che riduce le aliquote della complementare; basterà che gli uffici liquidino l'imposta suddetta per il '49 invece che sulle retribuzioni pagate nel '47 su quelle pagate nel 46, il che vale quanto dire che per il '49 rimane fermo il carico per il '48. Ove per il '47 e '48 l'accertamento della complementare al nome dei singoli contribuenti sia comunque divenuto definitivo, esso rimarrà fermo. Nei casi invece in cui non sia ancora intervenuto l'accertamento definitivo il regolamento del medesimo potrà aver luogo sulla base dei redditi percepiti nel '45 e '46.

CRONACA CITTADINA

Intervista con il direttore generale della Radio

Vasto piano di riorganizzazione del complesso radiofonico italiano

Sarà attuato in quattro anni - Due stazioni di 150 kw. a Milano e a Roma, una terza di 50 kw. nella valle del Po - Al termine dei lavori il 70% degli abbonati potrà ascoltare due programmi - Il problema della terza rete

Da tre anni a questa parte la R.A.I. sta lavorando per portare la qualità tecnica delle trasmissioni ad un livello pari a quello ottenuto (o progettato) dalle altre grandi società radiofoniche europee. E' in corso di attuazione un vasto piano organico che trasformerà radicalmente la struttura della nostra radiofonia e che metterà tutte le regioni italiane nelle migliori condizioni di ascolto. Qualche giorno fa, alla presenza dell'on. Spataro, sono state inaugurate tre nuove stazioni, a La Spezia, Catanzaro e Catania. Inseriti nel piano di riordinamento, questi impianti rappresentano un notevole passo innanzi e varranno ad assicurare una buona ricezione in alcuni settori finora scarsamente serviti dalle stazioni preesistenti. Su questo punto, che è l'essenziale, l'on. Spataro si è ampiamente diffuso nel suo discorso inaugurale ed ora, prendendo lo spunto da quelle sue dichiarazioni, abbiamo voluto interpellare il direttore generale della R.A.I. Salvino Sernesi per ottenere un quadro il più possibile dettagliato della situazione radiofonica.

Premesso che alla conferenza internazionale di Copenaghen — svoltasi nel settembre del 1948 — l'Italia ha ottenuto nel campo delle onde medie tre frequenze esclusive, otto in comune con altre nazioni (di cui tre sono praticamente esclusive poichè le condividono stazioni poco potenti e assai lontane) e l'uso di una frequenza comune internazionale per un certo numero di piccoli trasmettitori, il comm. Sernesi ci ha fatto notare che, con una simile disponibilità di onde, la situazione si presenta piuttosto difficile, soprattutto a causa della configurazione montagnosa della Penisola. "Con tali assegnazioni e con facoltà sancita a Copenaghen di installare stazioni per una potenza complessiva non superiore ai 968 kw. — ci ha detto il direttore della R.A.I. — non appariva affatto agevole assicurare a tutti gli ascoltatori la ricezione di due diversi programmi. Ciò poteva essere ottenuto soltanto adottando il procedimento della sincronizzazione di due o più trasmettitori sulla stessa frequenza e sfruttando razionalmente le frequenze disponibili dopo averne studiato a fondo le condizioni di propagazione in tutto il paese.

Lo studio è stato fatto nel corso dell'anno dalle sezioni tecniche della R.A.I., che hanno svolto un improbo lavoro, concretatosi nella esecuzione di circa dieci mila misure di campo (ossia, prove di ricezione con appositi strumenti in località diverse) e nella compilazione di una carta speciale sulla quale vennero segnati — intorno ad ogni trasmettitore — alcuni cerchi concentrici e irregolari che indicavano le condizioni di ricevibilità nelle varie regioni italiane.

Sulla base di questi accurati studi, è stato elaborato il piano di riorganizzazione di cui si parlava e che si trova ora all'esame degli organi tecnici governativi. In che cosa, a grandi linee, consista, ce lo dice lo stesso comm. Sernesi. "Il piano prevede la sostituzione dei due trasmettitori attuali di Roma I da 100 kw. e di Milano I da 50 kw. con due stazioni gemelle da 150 kw. ciascuna. Prevede inoltre la sostituzione di Bari I da 20 kw. con uno da 50 kw., l'installazione a Pescara e a Caltanissetta di due trasmettitori da 25 kw., l'aumento della potenza di Roma II a 50 kw., l'installazione nella valle del Po di una nuova stazione da 50 kw. destinata ad affiancare quelle di Torino II, Milano II, Bologna II, Venezia II e Udine per la diffusione del secondo programma".

A questo si deve aggiungere la sostituzione di alcuni trasmettitori esistenti con impianti più moderni (Genova e Bolzano), la ricostruzione di stazioni che ora funzionano con impianti di fortuna (Venezia I, Firenze II, Cagliari, Palermo) e la creazione di modernissimi sistemi irradianti per i migliori trasmettitori della rete (Torino I e II, Bologna I, Firenze I e Napoli I). Fra gli altri accorgimenti per l'attuazione integrale del piano, occorre ancora segnalare l'installazione di un grande numero di "stazioni ripetitrici" che avranno potenza minima (qualche decina di watt) e si serviranno della rete dell'illuminazione pubblica in luogo delle comuni antenne. E' il caso del trasmettitore di Catanzaro, dove è stato adottato per la prima volta questo sistema.

Si può presumere che il piano di riordinamento sarà condotto a termine entro i prossimi quattro anni. "Con esso — ci ha dichiarato il direttore della R.A.I. — si assicurerà a tutti gli abbonati la ricezione di un programma e a circa il settanta per cento di essi la ricezione di due".

Poichè si era parlato anche della istituzione (già tentata prima della guerra) di un terzo programma, abbiamo chiesto al comm. Sernesi quanto vi sia di vero in tale voce. "Effettivamente — egli ci ha detto — la R.A.I. sta studiando anche questo problema. Ma il terzo programma non si potrà attuare sino a quando non sarà stato risolto l'altro grosso problema dell'uso di onde molto corte sul sistema della cosiddetta "modulazione di frequenza". Queste onde non possono essere ricevute dagli apparecchi oggi in commercio e l'ascoltatore dovrà perciò acquistare o un apparecchio nuovo o un "adattatore" da applicare al vecchio. Il prezzo dei nuovi apparecchi e degli "adattatori" non dovrebbe essere molto elevato, ma ci troviamo tuttora in fase sperimentale. Su questo terreno si procede molto cauti, per diverse ragioni tecniche ed economiche: mentre la R.A.I. sta preparando l'installazione di sette trasmettitori a modulazione di frequenza da affiancarsi ai due esistenti di Torino e di Milano, l'industria radiofonica si sta attrezzando alla costruzione in serie dei ricevitori che non dovrebbe però iniziarsi prima di un anno o due.

"Non appena tali ricevitori — ha concluso il direttore della R.A.I. — avranno raggiunto una certa diffusione, potremo da parte nostra attuare quel terzo programma che è l'aspirazione di buona parte degli ascoltatori italiani. D'altronde, questo è il solo modo per ottenere un aumento del numero dei programmi e per differenziarne meglio il contenuto. Le onde medie di cui disponiamo bastano appena — e solo a prezzo di complicati e costosissimi accorgimenti tecnici — a diffonderne due soli".

Notevole abbassamento della pressione e dell'umidità

Raffiche di vento a 52 chilometri all'ora

Danni provocati dai vortici - Un muratore perde l'equilibrio e precipita da dieci metri: il poveretto raccolto in fin di vita

Il vento, che le previsioni meteorologiche avevano annunciato debole e spirante da direzioni varie, è soffiato invece fortissimo per tutta la giornata di ieri e da una direzione unica: dal quarto quadrante. Moderato e «teso» nella serata di ier l'altro, è andato via via aumentando di velocità fino a raggiungere ieri i 52 km. all'ora e la corrente uniforme si è mutata in raffiche violente. L'improvvisa bufera ha avuto origine da un forte «gradiente barico», ossia da una notevole differenza di pressione determinatasi fra l'Italia settentrionale e l'Oceano Atlantico. La pressione è scesa infatti, secondo le registrazioni dell'ufficio meteorologico dell'Aeronautica, a 729,7.

Il vento continuerà probabilmente a spirare forte anche nella giornata di oggi poichè esiste ancora uno squilibrio notevole di pressioni. Ne conseguirà un prossimo lieve abbassamento di temperatura poichè l'aria proveniente dall'Atlantico (nei giorni scorsi avevamo annunciato il movimento di un vasto «fronte» in direzione nord-est) è fresca e dovrebbe portare con sè nubi temporalesche. Dopo il caldo torrido dei giorni scorsi, un po' di refrigerio ci vorrebbe davvero.

Una grave disgrazia causata dal vento, è avvenuta ieri in corso Massimo d'Azeglio nei pressi delle Molinette: lui l'operaio Luigi Raimondo di 43 anni abitante in via Montegrosso 33, mentre lavorava su un'impalcatura su cui era impiantata una macchina impastatrice del cemento, investito da una raffica violente perdeva l'equilibrio e cadeva da un'altezza di dieci metri. Soccorso, il poveretto veniva trasportato in gravi condizioni all'ospedale ed ivi ricoverato con prognosi riservata per frattura del cranio.

I danni causati dalla bufera sono stati fortunatamente lievi: qualche tegola è volata via dai tetti, parecchi vetri di finestre sono andati in frantumi ed una pianta è stata abbattuta in corso Principe Oddone angolo via Pinelli. Una raffica l'ha investita con tale violenza da spezzarla in due.

Il vento — secondo le previsioni dell'Aeronautica — spirerà oggi moderato, e solo a tratti forte, da occidente; il cielo sarà sereno o poco nuvoloso e la temperatura rimarrà stazionaria. Il bollettino ha registrato: temperatura massima 32,2; minima 19,3; media 29,4; umidità 26%; pressione 729,7; vento forte a raffiche dal IV quadrante.

Una donna fermata per maltrattamenti alla figlia

Una ragazzina, di soli 13 anni, è la protagonista d'una triste vicenda svoltasi a Venaria nelle case popolari al numero 18. Costei, appartenente alla famiglia d'un operaio della Snia, era stata rinchiusa in un umido sgabuzzino e sembra anche abbia subito maltrattamenti. La madre ha tentato di giustificarsi presso i carabinieri affermando che la figlia — di nome Adele — aveva tentato in passato di avvelenarla. I carabinieri proseguono le indagini, mentre la piccina è stata provvisoriamente ritoverata in casa di conoscenti.

Assemblea dei creditori per il fallimento della Rasetti

Si è tenuta ieri, alla sezione fallimentare del Tribunale, la prima adunanza dei creditori della ditta Rasetti, già esercente uno stabilimento per costruzioni meccaniche in corso Ciriè e di cui sono note, per le precedenti ripercussioni in campo sindacale, le fortunose vicende che ne determinarono il dissesto. Nello scorso giugno, su istanza di un gruppo di impiegati e di operai, che da un mese non percepivano retribuzioni, venne dichiarato il fallimento dell'azienda.

Alla riunione, preceduta da giudice delegato dott. Paolo Icardi, affollatissima, specie per la partecipazione quasi al completo delle maestranze, il curatore del fallimento, dott. Spertino, ha dato lettura della sua relazione redatta in base ai primi elementi d'indagine. Risulta, dall'esposto del curatore, che l'azienda fu impiantata nel 1922 dal cav. Felice Rasetti con ottimi criteri industriali, ed alla sua morte, avvenuta nel 1935, lo stabilimento meccanico poteva considerarsi un modello del genere. Con disposizione testamentaria, egli ne trasmise la proprietà all'Ordine dei Salesiani.

Secondo i rilievi del dott. Spertino, la causa del tracollo va ricercata nella rovinosa e caotica amministrazione che minò le basi della ditta, il cui passivo s'aggira ora sulla cifra di lire 343 milioni: 394.949,50, mentre l'attivo realizzabile oscilla tra i 40 e i 60 milioni. E' probabile che al passivo privilegiato resti ferma l'iscrizione di circa 170 milioni di cui 70 per carichi tributari, 43 per salari e stipendi arretrati non corrisposti e 60 per diritti di quiescenza.

La Fiat denuncia l'accordo per i Consigli di Gestione

Le ripercussioni: la C.d.L. ha dichiarato mezz'ora di sciopero per stamane - Il punto di vista dei sindacati liberi

La direzione della Fiat ha comunicato ieri ai rappresentanti dei Consigli di gestione che il Consiglio d'amministrazione dell'azienda ha deliberato, nella seduta del 29 luglio, di denunciare l'accordo del 23 febbraio 1946 per l'istituzione dei Consigli consultivi di gestione nell'ambito delle aziende del Gruppo Fiat. La decisione — si afferma — è motivata da divergenze sorte fra i consigli e la direzione della azienda circa l'impostazione ed il funzionamento dei Consigli di gestione stessi. Le divergenze in parola risalgono alla recente agitazione e allo sciopero a scacchiera proclamato dalla Fiom per ottenere aumenti salariali.

Appresa la notizia della denuncia dell'accordo, le maestranze della Fiat-Lingotto e delle Ferriere sospendevano il lavoro per un quarto d'ora. La fermata — dichiara la Camera del Lavoro — ha avuto anche carattere di protesta contro il servizio d'ordine disposto sin dalle prime ore del mattino dalle forze di polizia all'esterno degli stabilimenti.

Nel pomeriggio i membri social-comunisti dei Consigli di gestione e delle commissioni interne del Gruppo Fiat si sono riuniti alla Camera del Lavoro per esaminare la situazione. Al termine dell'assemblea — alla quale hanno preso parte il segretario della C. d. L. on. Grassi, l'on. Foà ed i vice-segretari della Fiom Arvonio e Curato — è stato deciso di proclamare per oggi, dalle 10 alle 10,30, mezz'ora di sciopero per protestare «contro la decisione della direzione Fiat e contro l'atteggiamento delle forze di polizia». L'assemblea ha anche deliberato di inviare al Consiglio d'amministrazione della Fiat una lettera «per contestare le ragioni che hanno ispirato la denuncia dell'accordo e per mettere in risalto l'apporto dato dai lavoratori e dai loro organismi all'aumento della produttività nell'azienda».

L'Unione dei liberi sindacati — secondo quanto ha dichiarato il segretario Donat-Cattin — si è limitata a prendere atto della decisione della Fiat riservandosi di interpellare il Consiglio d'amministrazione della azienda sulla provvisorietà o meno del provvedimento. E' opinione del libero sindacato che le ragioni addotte dalla Fiat per denunciare l'accordo siano difficilmente contestabili perchè ci ha dichiarato Donat-Cattin «i Consigli di gestione, da organi di collaborazione aziendale, si sono trasformati, negli ultimi tempi, in strumenti politici di lotta di classe, venendo così meno allo spirito dell'accordo costitutivo». Di conseguenza il libero sindacato ha invitato i suoi iscritti a non partecipare allo sciopero di protesta.

Circa il problema dei consigli di gestione risulta che la Unione dei liberi sindacati ha allo studio un progetto, già approvato dagli organi esecutivi, per la costituzione di consigli di gestione nazionali nei diversi settori merceologici.

Minuziose indagini della squadra Mobile

Un uomo con la testa spaccata trovato morto in c. Bramante

La prima ipotesi: colto da malore sul cavalcavia e precipitato

Un drammatico fatto, i cui particolari sono ancora all'attento esame dei funzionari di polizia, è accaduto ieri sera. Erano le 21 circa quando un giovanotto che stava uscendo dal recinto della ferrovia, in corso Bramante nel tratto sottostante al cavalcavia, si avvicinava alla base della scarpata. Nell'oscurità, tra le rotaie e altro materiale di ferro che si trova ivi in deposito, egli con la punta del piede urtava un qualcosa come un fagotto molle.

Istintivamente impressionato, si chinava e accendeva un fiammifero e con ben comprensibile orrore scorgeva steso sull'erba il corpo d'un uomo inanimato. Dopo il primo istante di sgomento, il giovane tentava di soccorrerlo; ma mentre lo scuoteva, sperando così di fargli riprendere i sensi, si accorgeva che il disgraziato era ormai cadavere: da una ferita che gli attraversava il cranio usciva un fiotto di sangue.

Terrorizzato, il giovanotto si precipitava in piazza Carducci e qui dal primo caffè telefonava alla «Celere». La segnalazione metteva in movimento oltre agli agenti del reparto, quelli del commissariato Nizza e della Squadra Mobile, nonchè i funzionari dott. Allitto, Perrito, Sgarra. Le circostanze infatti facevano pensare ad un delitto. Viceversa un più attento sopraluogo permetteva di stabilire che con ogni probabilità si trattava di un'accidentale disgrazia.

Forse lo sventurato, mentre percorreva il cavalcavia, era stato colto da malore o forse anche, in preda al vino, aveva messo un piede in fallo; precipitando dalla altezza di sei sette metri, egli era finito sui rottami di ferro in deposito alla base della scarpata e si era fratturato il cranio. Ma questa non è per il momento che un'ipotesi; a priori non si possono escludere altre tesi e per tali motivi le indagini proseguono.

Intanto il cadavere, in base ai documenti rinvenutigli in tasca, veniva identificato per quello di Giacinto Lorenza, di 64 anni, da Orbassano, abitante in corso Parigi 86; lo strano è che a tale indirizzo egli risulta sconosciuto. I suoi abiti erano decorosi e tra l'altro gli sono state trovate addosso tremila lire. Vicino a lui vi erano i frantumi d'una bottiglia di vino: questo farebbe pensare con maggior fondamento ad una disgrazia causata dall'ubriachezza.

La salma è stata portata all'istituto di medicina legale.

Investita da una macchina mentre è ferma sul marciapiedi

La signora Maria Regis in Mazzia, di anni 60, abitante in via Mazzini 36, ieri pomeriggio era ferma sul marciapiedi in via Accademia Albertina angolo via Mazzini presso un'edicola per comprare un giornale. Ad un tratto una macchina sbandava e finiva addosso alla poveretta producendole ferite lacero contuse al cuoio capelluto e ad una gamba giudicate guaribili in 20 giorni. L'auto era guidata dal marchese Michele Gul[illegible]da, di 78 anni, abitante in via Sabaudia 19.

La scena di un pazzo per un film documentario

Verso le 18, nella piazzetta delle due Chiese, in piazza S. Carlo, un giovanotto aitante e robusto, si avvicinava alla fontana della Dora. Con larghi gesti faceva comprendere di essere colpito da malore. Si toglieva la giacca, i pantaloni, la camicia ed in perfetto costume da bagno si buttava nell'acqua. E' facile immaginare cosa accadeva. In un momento la piazzetta si gremiva di folla che compiangeva il poveretto. «E' pazzo!».

Il giovanotto frattanto guazzava nell'acqua, metteva il capo sotto la cascatella, scoppiava in risate strane ed anche prose.

Un vigile si avvicinava alla vasca e lo invitava ad uscire. Lo redarguiva e quello rideva a crepapelle. Visti vani i suoi sforzi, il vigile si recava ad un vicino ristorante e telefonava alla «Celere». Gli agenti accorrevano, afferravano il disgraziato, lo rivestivano alla meglio e lo trasportavano in Questura. Qui il mistero veniva chiarito.

Si trattava di un corto metraggio pubblicitario e il bagnante era un attore: Antonio Stecchio di 26 anni. Il contrattempo era sorto dal fatto che l'operatore, per rendere più naturale la ripresa, si era collocato al primo piano, seminascosto da una tenda. Il Stecchio era munito di regolare permesso municipale e dopo chiarito l'equivoco è stato rilasciato. Ha dichiarato che l'acqua era assai fredda. La ripresa verrà ripetuta, ma forse non riuscirà così naturale come è avvenuta ieri sera.

Il Cabella condannato per la truffa al pittore

Spacciandosi come marchese si era fatto consegnare una coperta già appartenente a Maria Antonietta

Ieri se è svolto alla sezione feriale del Tribunale Penale (Pres. Caron-Cava, P. M. Bianco, Canc. Cofano) il processo contro l'ex-direttore del libello «Il Popolo di Alessandria». Era imputato di truffa con l'aggravante della recidiva essendo pregiudicato per altri reati e con l'aggravante del danno rilevante per avere truffato nel settembre del 1947 il pittore Mario Fresma di quattro pregevoli pezzi antichi, cioè una coperta ricamata che si dice sia appartenuta alla regina Maria Antonietta, una vestina da battesimo, una cuffietta e un cuscino, il tutto del valore di otto milioni.

Quando venne arrestato a Sorrento nel dicembre del '48 era impiegato in un tabarino con l'incarico di allestire feste brillanti. In un primo tempo venne arrestato sotto l'imputazione di truffa essendosi fatto consegnare oggetti di grande valore dal comm. Ermete Liberati, oggetti che successivamente il Cabella rivendette trattenendosi l'importo. A questo arresto seguì la denuncia per la truffa di Torino e un nuovo mandato di cattura.

A crearlo direttore del libello alessandrino fu Pavolini. Mussolini gli aveva mandato una fotografia con questa dedica autografa: «A Gian Gaetano Cabella pilota del "Popolo d'Alessandria"».

Con un pilota simile la barca non poteva che andare a fondo! Comunque, prima di essere pilota risultava pregiudicato perchè condannato dalla Corte d'Appello di Genova nel 1938 a tre mesi di reclusione.

Al processo ieri mattina si notava gente di Alessandria accorsa per rivedere, tra i carabinieri, l'uomo che per oltre i 20 mesi della repubblichina di Salò li aveva tiranneggiati. Ma questa aspettativa è stata delusa perchè il nobile imputato non ha voluto presentarsi al processo, adegnato perchè il Tribunale gli aveva negato parecchie volte la libertà provvisoria. Poichè egli aveva addotto di soffrire di cardiopalma, in una sua burbanzosa lettera aveva dichiarato che se questa fosse stata respinta e una catastrofe fosse avvenuta (cioè la sua morte per una crisi di cuore in carcere) una tremenda responsabilità sarebbe ricaduta sui giudici torinesi.

Il Tribunale ha proseguito il processo in contumacia dell'imputato e tuttavia la catastrofe non è avvenuta. La Provvidenza ha salvato il dabben uomo.

Il pittore Fresma si era costituito P. C. coll'assistenza dell'avv. De Marchi il quale ha pronunciato una veemente arringa delineando l'abbietta figura del giudicabile e le sue azioni truffaldine. Venne difeso invece calorosamente dall'avv. Giarrapica di Roma e dall'avv. Filippi di Torino. Questi ha compiuto prodigi acrobatici di oratoria per fare dell'imputato se non un gentiluomo un disgraziato colpito dagli avvenimenti di questo ultimo quinquennio. Il Pubblico Ministero dott. Bianco in una severa requisitoria chiese per il Cabella una condanna a 2 anni e quattro mesi di reclusione. Il Tribunale lo ha condannato per truffa di valore rilevante a 1 anno e 6 mesi di reclusione e ai danni da liquidarsi in separata sede.

Grave sciagura motociclistica

In un gruppo di giovani che tornano dalla piscina su micromotori, due entrano in collisione - Un chimico della Fiat viene proiettato in mezzo a corso Moncalieri dove è investito da una motocicletta che lo uccide

In un incidente motociclistico avvenuto in corso Moncalieri nei pressi dello stabile 289 ha perso la vita un giovane chimico delle officine Fiat, tale Giuseppe Martinelli, di 23 anni, residente con il padre, capo squadra della Fiat, in via Finalmarina 23. Il giovane, temperamento esuberante e sportivo, soleva frequentare il circolo ricreativo per i dipendenti Fiat, che sorge sulla sponda del Po in corso Moncalieri. Sabato pomeriggio egli si era recato sul punto nella sede di canottaggio dove si era incontrato con un gruppo di compagni. Al termine della giornata verso le 18 i giovani lasciavano il circolo e in gruppo su micromotori si avviavano per il corso diretti verso il centro. Scherzavano, procedevano appaiati; il Martinelli era sul lato sinistro del gruppo verso il centro della strada: ad un tratto si avvicinò ancor più al compagno certo Sergio Trippi e gli appoggiò una mano sulla spalla come per regolare la propria velocità su quella dell'amico. La marcia continuò così per una ventina di metri. Improvvisamente accadde la sciagura. Per motivi non precisati, non imputabili ad ogni modo al Trippi, il giovane chimico Martinelli perdeva il controllo della propria macchina, sbandava, entrava in collisione con il compagno. Entrambi cadevano a terra. Mentre l'amico rimaneva pressochè incolume il Martinelli rotolava con un volo pauroso in mezzo alla strada e vi cadeva nel medesimo istante in cui nella stessa direzione sopraggiungeva una motocicletta guidata da tale Cesare Peretti. Quest'ultimo procedeva a velocità limitata e si trovava a poca distanza dal gruppo spostato sulla sinistra. Purtroppo quando si accorgeva dell'incidente capitato al Martinelli, egli non era più in grado di evitare l'investimento. La motocicletta, nonostante la brusca frenata, colpiva in pieno lo sventurato e lo trascinava per qualche metro lasciandolo tramortito al suolo. Il poveretto veniva subito soccorso dai presenti primo fra tutti l'involontario investitore che si faceva premura di portargli i primi soccorsi e di trasportarlo d'urgenza alle Molinette. All'ospedale il Martinelli arrivava in stato di choc, con completa incoscienza; i sanitari gli riscontravano una ferita lacero contusa al cuoio capelluto e lo ricoveravano riservandosi la prognosi. Sembrava che la morte potesse essere allontanata. Invece ogni cura fu inutile e a sera lo sventurato entrava in agonia. Veniva trasportato a casa quando già le sue condizioni erano disperate: un'ora dopo moriva.

Rigorosi accertamenti per la carne guasta in scatola

L'ultimo caso di intossicazione prodotto da carne guasta, di cui abbiamo dato notizia ieri, ha provocato un intervento della polizia su vasta scala per accertare eventuali responsabilità da parte dei produttori di cibi in conserva.

Come già abbiamo detto, l'operaia Pierina Casanova di 46 anni abitante in via Pomba 1, dopo aver consumato a mezzogiorno una scatoletta di carne, veniva colta verso sera da atroci dolori tanto che doveva essere trasportata d'urgenza all'ospedale Maria Adelaide; qui i sanitari prodigandole le cure del caso riuscivano a metterla fuori pericolo. Ma il fatto, ciò non di meno, era tale da destare serie preoccupazioni poichè già nei giorni scorsi altre persone erano rimaste vittime di infortuni consimili. Il dott. Biscaglia del commissariato Castello disponeva perciò pronte indagini.

La Casanova dichiarava di aver acquistato la scatoletta di carne in un negozio di generi commestibili di via Mazzini e gestito da Teresa Nicolino ved. Pasera; perquisita la bottega, si sequestravano 51 scatolette, due delle quali erano avviate all'ufficio di igiene per un esame biologico che potrà stabilire il loro grado di conservazione. Esse, apparentemente almeno, sono in ottimo stato e portano la regolamentare etichetta di un grande stabilimento conserviero. La Nicolino, proprietaria del negozio, ha dichiarato di averle acquistate alcuni mesi fa direttamente da un rappresentante della casa. Mentre ancora si indaga per accertare tutti i particolari inerenti a questo caso, la questura ha disposto che siano compiuti in tutta la città visite presso negozi e magazzini all'ingrosso, onde controllare che i commestibili in genere e soprattutto quelli in scatola rispondano ai necessari requisiti igienici. Non bisogna dimenticare infatti che nella stagione estiva gli avvelenamenti prodotti da cibi non ben conservati assumono una particolare gravità.

Espatrio clandestino. — La G. d. F. di Bobbio Pellice ha fermato due giovani che tentavano di espatriare: Otto Calabria di 26 anni, da Avellino, e Gaetano Presione di 22 anni, da Foggia.

ECHI DI CRONACA

ESAMI DI RIPARAZIONE. L'Istituto *Minerva*, via *Maria Vittoria* 24, telef. 65-608 inizia l'8 corr. mese le lezioni individuali e collettive per la preparazione agli esami di riparazione dell'abilitazione ragionieri e geometri. Per la licenza media e le idoneità alle varie classi di Istituto Tecnico, le lezioni hanno avuto inizio nei giorni scorsi.

COMUNICATO. Non comperate Mobili senza visitare prima la grande liquidazione per cessazione di commercio. Tutti i mobili esistenti in negozio devono essere venduti al più presto possibile. I locali devono essere sgomberati. Cucine laccate massiccie composte di buffet da 2 metri 4 sedie e grande tavolo con marmo valore commerciale L. 75.000 sacrificate a L. 39.000. Camere da letto svendute metà prezzo del loro valore. Materassi lanetta con traliccio puro cotone L. 1500 caduno, *Mobilificio Cesare*, 11 *Piazza Giulio* 19.

VOI AL MARE, AI MONTI, IN CAMPAGNA: noi in laboratorio intenti a revisionare, o riparare, il Vostro apparecchio radio che Vi verrà restituito al Vostro ritorno in perfette condizioni. 20 anni di nostra esperienza a Vostra disposizione. *Sitar Radio*, via *Lagrange* n. 13 (cortile), telefono 51-566.

L. 118.000 CAMERA CHIPPENDAL completa e arredata. Chippendal a 5 porte 150-000-180.000 arredate. Camera 40.000; Camere rustiche massicce 65.000. Tinelli 91.000. Salotti 15.000. Assortimento sbalorditivo mobili autentici di Cantù; attenti alle imitazioni. Eleganza, durata e solidità. Tutto a rate. «*Casa del Mobile*», via *Bogino* angolo via *Cesare Battisti*.

100 FERIE FELICI per tutti coloro che si sono provvisti di capi di vestiario, che hanno rinnovato biancheria e articoli casalinghi, approfittando dello straordinario sconto del 90 % pagamento in 10 rate presso la C. C. T. via S. Tommaso 5 Accettansi Buoni Enal e Confital.

A L. 1850 MATERASSI LANETTA «PIUMA D'ORO» la marca di garanzia mai da cardare, listaro di puro cotone. Fornitore di qualsiasi importanza per Alberghi, Rifugi, Istituti, Colonie. *Casa del Mobile* Via Bogino ang. Cesare Battisti.

ABITI ESTIVI in puro cotone misto (con garanzia di tinte solide e irrestringibilità) e purissima lana pettinata. Modelli esclusivi in tutte le misure anche per conformazioni eccezionali. *Belsarto*, via Roma 263 ang. *Piazzetta Chiese*.

AGGIUDICAZIONE MOBILI in liquidazione matrimoniali. Biancheria, Paranzi Pianoforte, Rustiche Franzo Quattrocentesche. Novecento. Vendite rateali senza aumento *Via Barbaroux* 18 (interno).

AVETE LA VISTA DEBOLE OD AFFATICATA? Rivolgetevi a B. Galdano «il vostro ottico» che vi darà l'occhiale occorrente. Modelli Sanio i migliori. Tutto per la fotografia. *Corso Orbassano* 27, telefono 31-619. *B. Galdano*.

PIZZI, tulli per [illegible], camicette e chiesa. Tende e Copritavolini Telerie. Cotoni per ricamo. «*Alto Fonte dei Pizzi*» via *Orfane* 2.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia* 11 p. 1° Venerdì sabato domenica 10-12 15-17.

MOBILIFICIO ROMA, *Via Berthollet* 16. Mobili per tutti, divani, salotti. Vendite rateali.

OGGI ALLA RADIO

Rete azzurra. - 11: Musiche - 12: Complessi vocali - 12,25: Musica leggera - 13: Giornale - 13,25: Orchestra Cetra - 13,54: Cinema - 14: Giornale - 14,14: Borsa - 17: Per i bambini - 17,30: Musiche d'America - 19: Canzoni - 19: Attualità - 19,10: Incontri musicali - 19,30: Il contemporaneo - 19,55: L'oroscopo - 20: Giornale - 20,33: Orchestra Fragna - 21,10: «Il bosco di Lob», tre atti di James M. Barrie, compagnia di Radio Roma - 23,10: Giornale - 23,30: Musica da ballo.

Rete rossa. - 13,25: Musica leggera - 14,30: Chiaroscuri musicali - 16: Giornale - 16,14: [illegible] nel mondo - 17: Melodie e romanze - 17,30: Ballabili e canzoni - 18: Danze del tempo passato - 18,30: Romanzo sceneggiato: «Jane Eyre» di Carlotta Brontë, compagnia di Radio Roma - 19,40: Musica sinfonica - 20,10: Chitarrista [illegible] - 20,30: L'oroscopo - 20,35: Giornale - 21,05: Concerto di musica operistica diretto da Alfredo Simonetto - 21,55: Nel centenario della morte di Anita Garibaldi - 22,05: Orchestra Rizza - 22,40: Musica da camera - 23,10: Giornale - 24: Ultime.

STATO CIVILE

Ferrero Maria m. Pollastrini, a. 67; Bruno Rosa m. Estrangeros, a. 64; Saline Flavio, a. 84; Bertie Antonio, a. 74; Bernardo Ferdinando, a. 68; Martinetti Giuseppe, a. 73; De Angelis Rodolfo, a. 67; Donatelli Maria, a. 33; Aimo Francesco, a. 48; Seppea Mario, a. 84; Gay des Emilia, a. 65; Pastore Teresina m. Rippa, a. 58; Terranio Rosa m. Rubin, a. 77; [illegible] Giovanni, a. 70; Torta Carlo Pietro, a. 73.

BORSE

Mercato vuoto ed inespressivo. La quota si è criptiata ad un modesto ripiegamento, confermato al listino senza alterazione delle basi di fondo. Nei titoli di Stato situazione pressochè invariata; più attivo il denaro su qualche voce. Dopoborsa irrilevante.

	2	3		2	3
Ren.32	72 70	72 70	Fiat	771 —	766 —
Red.3½	78 85	78 85	Isotta	38 —	37 50
» f. s.	78 85	78 85	Ravigl.	730 —	730 —
Red.3½	76 40	76 40	Michelin	275 —	273 —
» f. s.	76 50	76 50	Incet	200 —	202 —
Ric.5%	99 90	99 85	Mont.	1580	1560
» f. s.	99 80	99 90	Piemd.	635 —	630 —
Red.5%	96 —	96 —	Ilva	296 —	290 —
» f. s.	96 —	96 —	Ansald.	175 —	168 —
Ric.3½	75 95	76 —	Viscosa	3010	3012
» f. s.	75 95	76 —	Fibre I.	2780	2720
» 5%	96 15	96 20	Oir	1000	5950
» f. s.	96 15	96 20	Subalp.	560 —	560 —
Bot50-I	99 90	99 90	Anic	1335	1325
» 50-II	99 90	100 —	Rum.	86 75	86 —
» 51-I	100 75	101 15	M.pisa	2000	2000
» 51 A	97 85	97 45	Martini	203 —	201 —
[illegible] 50	99 92	99 925	Zucch.	780 —	790 —
Fer3%	68 50	68 50	Unica	292 —	296 50
Iri 4½	92 50	92 50	Cert.It.	2005	1990
Irm4½	105 —	105 —	Burgo	3305	3275
Iri6½	177 —	177 —	FerrR.	3200	3200
Tor4½	90 80	90 90	Gar.7½	97 —	97 —
»5%33	83 75	83 75	Tors P.	683 —	685 —
»5%37	73 875	73 875	M.A.I.	7500	7800
S.Paolo	91 —	91 —	Stella	81 —	80 —
» 4%	92 50	92 50	Valdar.	3400	3400
» 3,5%	80 —	80 —	Mer. E.	767 —	770 —
Mol5½	82 75	83 —	Sade	902 —	905 —
» 7%	97 50	97 50	Sarla	30 —	30 —
Fiat 5	100 —	100 —	Ferrar	435 —	440 —
Olivetti	102 —	103 25	Siem	250 —	230 —
Vit.7½	94 —	94 —	Want.	781 —	480 —
Cast7½	96 50	96 50	Param.	415 —	415 —
Pirel.5	94 50	94 50	Olard.	495 —	505 —
» 5½	96 —	96 —	Frigi	22 —	112 —
A.Cen.	5000	6510	Saffa	915 —	912 —
» Tero	8500	8500	Lin.pav.	590 —	590 —
Medit.	1840	1860	Talco	5300	5300
Merid.	1530	2290	Burgosc.	10.300	10.175
Tor. M.	111 —	110 —	Coton.	2560	2560
Italgas	29 —	27 1/8	Fiusa	925 —	925 —
Sip	866 —	865 —	Lanza	3025	3025
Terni	266 —	262 —	Aunisla	1200	1200
P.C.E.	313 —	410 —	Asp.P.	1410	1410
Unes	380 —	380 —	Florio	370 —	370 —
Sisi	3290	3280	Rosi	3225	3375
Sme	1560	1570	Alim	5200	5200
Marelli	545 —	545 —	Ginan.	3900	3900

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 575, cheq. 574; Svizzera 141.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 7800-7900; marengo 6550-6600; sterlina cart. 1660-1680; dollaro carta 611-614; franco sv. 154-156; franco fr. 170-173; Oro fino 1010-1025; argento 13,50-14.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Michelotti: ore 21 Comp. Riv. Navarrini-Bol in «Resti fra noi». **Reposi:** «Summertime Follies» dal l'America, Indocina, Europa numeri di questo spettacolo di varietà. **Metropolitana:** Sagra del Cinema «4 passi fra le nuvole» 17-24.

Club La Florida p. Solferino, tel. 42-822): 21-1 Orch. Florida, diretta da P. Pavesio, c. Aldo Donà. **Lido Gay:** ore 21 Angelini e la sua Orchestra. Ingresso normale. **Pagoda Danze:** 21 Orch. Scala d'Oro M° Canfora, c. E. Pairone. **[illegible]** Danze S. Donato 69 ang. Galvani Or. Merlino, c. La Monica. **Alhambra Danze** Nizza 60: 21 Orc. Muiszi, canta Jep Marengo. **Cardellino Danze** Val S. Martino 26: ore 21 ingresso gratuito. **Mille Luci Fortino:** 21 danze. Orch. Cannabian Boys c. A. Costanzo. **Bischendust Lutrario:** ore 21-24 Orch. Ritm. Hawayana c. Merlini. **Rist. S. Giorgio** Valentino 669-131 Callegaro suoi solisti c. Sauder. **Nizza 34:** ore 21 concerto. **Chalet:** 21 Orch. Lotti, c. Rossi. **Montecappuccini** 21-24 danze. **Saletta:** 21 Orchestra Marina. **Piscina Dello Stadio:** ore 9-19. **Eden Danze** p. Statuto t. 44-765 Orch. Zeme, c. Colombo, danze 21.

EDEN GIARDINO DANZE
Questa sera sorteggio macchine fotografiche e occhiali da sole della Ditta *Opticalphoto*.

CINEMATOGRAFI

Astor: «Giudice Timberlane» S. Tracy. Loc. fresco. P. 100. S. 136. **Corso:** «Velo azzurro» E. Popesco. Aterme. Morlay, Pl. 136, gall. 180. **Doria:** «Isola del Diavolo» C. Gable. Loc. refr. Pl. 100. Pol. 136. **Lux:** «Tutto il Giro di Francia» e cartone a colori Walt Disney. **Metro-Cristallo** (aria condiz. fresco) Lana Turner, R. Young, «La fortuna è bionda» Mat. 10,30. L. 135. **Nepesi:** «Un delitto nella notte» E. Portman, D. Gray (Fox Film). Sulla scena «Summertime Follies». **Torino:** «L'inferno dei Tropici» V. Mac Laglen. Pl. 100. Ap. 14. **Vittoria:** «Come persi la guerra» con Macario, Pl. 100. Gall. 136.

Alpi: «L'ostaggio» Errol Flynn. **Ariston:** Serenata a Vallechiara. (Sonia Henie, J. Payne). Pl. 100. **Augustus:** «La bella dello Yukon» Gypsy Rose Lee, Randolph Scott. **Faro:** «I predoni della città» R. Scott, A. Dvorak. Loc. refrigerato. **Hollywood:** «Guglielmo Tell» con Gino Cervi e Monique Orban. **Ideal:** Fantasmi del mare e Compagnia di Elvira Pistone e Rizzo, ore 16,15 - 21,15. **Nazionale:** «Castello sull'Hudson». **Principe:** «Moglie ricca», Barbara Stanwyck. Loc. fresco. Ult. 22. **Statuto:** «Con mia moglie è un'altra cosa» con Merle Oberon.

Asti: «In giro con due americani» con William Bendix e N. Walker. **Mignon** Non c'è tempo per l'amore. **P. Nuova:** «Padre Sergio». **Regina:** «Il segno di Zorro». **San Felice:** «La porta proibita».

Esperia: «Prendi la mia vita». **Imperiale:** Hands Pelletier. Var. **[illegible]:** «Dedizione» H. Fonda. **Vinzaglio:** Voce tortora (Parker).

Eliseo: «Il delitto del giudice». **S. Paolo:** «Hotel Mocambo».

Garalto: (aria condiz. [illegible]) «Accadde una sera» Young F. March. **Radium:** «Mercanti d'avorio». **V. Veneto:** Compagno R. Crick-ok. **Astra:** «Duello senza fine». **Excelsior:** «Vita rubata». **Odeon:** «Ombre di Broadway». **Star:** «Il figlio di Frankestein».

Adua: Il bacio della morte. Var. **Brescia** Segreto medaglione. Var. **Fortino:** «Zio Rita» Gianni-Pinotto. **Nord:** Angeli peccato. (Hagworth). **Palermo:** «Corrispondente X». **Sociale:** «I ribelli del porto».

Colosseo: Non impedirmi d'amare. **Italia:** «Congiura di Baroria». **Moderno:** «Grandi speranze». **Piemonte:** «Tragedia ai tropici». **Spezia:** «L'abito nero da sposa».

Apollo: «Il delitto del giudice». **Diana:** Avventura a Vallechiara. **Dora:** «Città magica» Successo. **Edera:** «Fuga nella pianura» Eid. **Lutetio:** «Musica indiavolata». **Roma:** «Casa rossa» G. Robinson.

Anna e Filippo

Sembra un romanzo di Turghènjev, questo primo volume del *Carteggio* di Filippo Turati e di Anna Kuliscioff (ediz. Einaudi, 1949) che va dal maggio 1898 al giugno 1899, e fonde intellettualità e sentimento. «Sentire pensando» è per Turati una delle prerogative dell'*anima russa*, e l'idillio, cominciato nel 1883 durante un congresso a Napoli, e una gita a Pompei, proseguì attraverso il carcere, la «rivoluzione sociale» di una Italia dov'era ancor fresco e vivo l'insegnamento del gigantesco anarchico, Bakùnin (di cui si leggerà con profitto la recente antologia, *Libertà e rivoluzione*, a cura di Carlo Doglio e pei tipi dell'Istituto Editoriale Italiano). Tutto quanto il socialismo romantico e riformista ebbe di buono e di serio: l'ingenua fede nei destini dell'umanità e nel progresso, il rispetto per l'individuo e l'amore per la cultura, il costante e vigile senso della giustizia e della fraternità, risplende qui. Assenti, invece, le declamazioni e i furori di sètta.

Borghesi entrambi di origine, Anna e Filippo passarono presto dall'altra parte della barricata. La quale non era soltanto di carattere ideologico. I generali Bava Beccaris e Pelloux; le cannonate milanesi che lasciarono centocinquanta morti sul terreno, [illegible] condanne, 1500 anni di detenzione, sono la materia ardente, l'antefatto del libro. Dodici anni a Turati, due alla Kuliscioff; eppure l'opinione pubblica, di manifestazione in manifestazione, di elezione in elezione, impose l'amnistia dopo pochi mesi per la signora, un anno per il deputato, decaduto e rieletto trionfalmente. Ma quando entrambi entrarono nel reclusorio, «l'inferno della nevrosi» per l'uno, il mal di petto per l'altra, non erano la miglior preparazione alla vita carceraria. Terzo personaggio, stupendo, la madre di Turati, intrepida, attiva, che va e viene instancabile, assiste e conforta tutti, e ha il solo difetto di trattare le domestiche più rigidamente della «sciura Nina», nuora dalla mano sinistra, e con una figlia per giunta, l'Andreina Costa.

L'epistolario, politicamente prezioso, attrae particolarmente lo storico e il curioso di letteratura. I gusti di Turati ne segnano i limiti: Victor Hugo in pieno, seppure lo ripudii come filosofo, pensatore, rétore; lo Zola della *Débâcle* ma non quello dell'*Abbé Mouret*. «Orribile», lo specchio dell'amore moderno nella *Physiologie* di Bourget, «meglio, meglio l'antico, che conosciamo anche noi». Il Dickens, nel *David Copperfield*, «prolisso, vecchio, inverosimile e caricato, ma vedrai che onde di vita, che tenerezza, che bellezza!». Al diavolo, invece, Verlaine, Huysmans, e tutti i «decadenti»! Ottimi, il *Cyrano*, Maupassant, Courier, che però non stanno bene insieme, per noi. Ammirazione per Dostojevskij, ma da lontano; noia pel Tolstòj di *Guerra e pace*. Gabriele d'Annunzio è conciato per le feste, e De Amicis, con *La carrozza di tutti*, passa con riserve: «un libro che lui solo poteva scrivere, colla sua *sensiblerie* un po' artificiosa e convenzionale, ma, anche con tutte le sue virtù di scrittore e di uomo».

Le opinioni sui colleghi e i rivali, sono altrettanto pittoresche. Di Giolitti, «sfinge dinastica e burocratica» sembra diffidare; tratta Zanardelli di «reazionario»; di Giustino Fortunato scrive: «Ha votato l'autorizzazione a procedere contro di me, davanti i Tribunali Militari, e poi in un discorso per i martiri dei Borboni, piangeva sulle attuali violazioni dello Statuto!» e di Paolino Valera, che rimarrà sempre un ragazzaccio. Inutile soggiungere che i moderati lombardi, con Gaetano Negri alla testa, sono bersaglio prediletto; però, la ricostruzione della loro psicologia nel '98 è eccellente, com'era saporito, nel volume di Alessandro Schiavi, *F. Turati attraverso le lettere dei corrispondenti*, edito due anni fa dal Laterza, e che fa corpo con questo, il duello epistolare col loro caporione.

Ho già sentito sussurrare che dal *Carteggio* esce sovrana Anna Kuliscioff, il «vero uomo» della coppia. Giudizio maligno, con appena un'ombra di verità. Che la signora Anna avesse un temperamento combattivo, e un cervello di prim'ordine, è indubbio. Ma forse per tendenza di letterato, continuo a vederla quale la ritrae Turati, «il suo viso, gli occhi ingranditi e come dipinti, le pieghe strane, malata e febbricitante». E in lui, constato il «misonèismo feroce», «l'irritabilità enorme», un «sistema nervoso, predisposto da ragioni ereditarie e da cause congenite, che ha già fatto bancarotta». Dal *Carteggio* sono stati soppressi, nota Alessandro Schiavi benemerito curatore, le «questioni strettamente familiari o di carattere intimo, nonchè i frequenti accenni alle condizioni di salute dei due corrispondenti. «Due emotivi, insomma, per cui amore e politica agivano insieme, sì che il ricordo del lamento di Bakùnin nella fortezza di Pietro e Paolo, faceva esclamare ad Anna: «Non vergognamoci di piangere, mia vita cara, mia anima, mio tutto...».

Mentre la Kuliscioff, con un'apologia della vecchia guardia, coerente nel pensiero e nell'azione, criticava la nuova generazione pronta a distinguere tra gl'ideali e la vita pratica, e ad adattarsi alle usanze pur dicendone male, e procedeva diritta, Turati mostra di aver avuto la tentazione di abbandonar la politica, e certo gli rimase sempre il rimpianto di non essersi dedicato a scriver da artista, come forse era la sua vocazione segreta. Preso fra il socialismo rivoluzionario degli anarchici, e le tendenze democratico-sociali all'acqua di rose, ripugnava a entrambe le dottrine, ma il suo marxismo, in quegli anni, sembra faticoso, non approfondito, dover di coscienza più che interesse speculativo. E già gli pare di esser al *canto del cigno*, quando gli sta invece davanti il decennio delle realizzazioni, in cui il direttore della *Critica sociale* diventa, superata la crisi della *fin de siècle*, un parlamentare di primo piano. Vilfredo Pareto aveva trattato, nel 1897, il popolo italiano come «una massa di carnaccia inerte, che nulla smuove»; Filippo Turati ebbe fede, e sconfisse il pessimismo dell'economista acuto e bilioso, e quello di Antonio Labriola, filosofo geniale e maldicente egregio.

Due cose ancora il *Carteggio* fa sottolineare. La presenza, accanto a Turati, di un gruppo di studiosi borghesi, dal critico drammatico Felice Cameroni a Edmondo De Amicis, dall'avvocato Luigi Majno al banchiere Della Torre, dal prof. Mario Carrara al prof. Luigi Einaudi, i quali non credevano di «compromettersi» partecipando a scambi intellettuali con i condannati, i réprobi del moderantismo lombardo. E il fatto che il nipote di Anna Kuliscioff, figlio di Andreina Costa Gavazzi, è oggi Padre Egidio, nel convento di San Giovanni Evangelista di Parma, e custodisce la biblioteca di Turati, da cui provengono queste lettere. Dalla stirpe dei due rivoluzionari atei Andrea Costa e Anna Kuliscioff, dall'insegnamento di Filippo Turati, è nata un'anima religiosa, che non rinnega i suoi, ed anzi contribuisce a illuminare la loro memoria. Così va il mondo.

Arrigo Cajumi


La dodicenne principessa Alexandra di Kent, figlia della duchessa di Kent, partecipa a Londra a un concorso ippico

I cinesi di Roma non parlano di Mao Tse

I due ambasciatori Yu e Wu rimangono nelle loro belle ville in nome di Ciang Kai Scek e l'albergatore Ling alza gli occhi al cielo perchè "non sa,,

Roma, 3 agosto.

Mao Tse Tung avanza in Cina, Mao Tse Tung comanda già su centinaia di milioni di cinesi, sui muri della periferia di Roma è ancora visibile qualche scritta che dice: «Ha da venì Mao Tse!»; e intanto che fanno gli ambasciatori della Repubblica cinese accreditati l'uno presso il Quirinale e l'altro presso la Santa Sede? Che cosa accade in quelle stupende ville che si affacciano sulla via Nomentana, circondate da freschi parchi gorgheggianti di uccelli? Fanno le valige, stanno sulle mosse di partire? Vediamo un po'.

Le due sedi

Un paio di mesi fa, quando i giornali erano ancora pieni delle notizie delle avanzate dell'armata popolare cinese, e quando i fogli comunisti esaltavano con titoli di scatola le strepitose gesta del condottiero marxista e nelle sezioni culturali si indicevano riunioni per illustrare agli iscritti al P.C.I. la portata dell'evento, le sedi delle ambasciate cinesi a Roma furono più strettamente sorvegliate dalla polizia e il numero dei carabinieri di servizio fu aumentato.

La sede dell'ambasciata cinese presso la Repubblica Italiana è in via Pola, una stretta romantica via che si diparte dalla Nomentana un poco più a valle di Villa Torlonia e sbocca in via Appennini. Via Pola è silenziosa e in ombra per il gran numero di alberi che la fiancheggiano e che in alto fanno volta intricata e verdissima. La villa dell'ambasciatore Yu sorge in mezzo a un parco e vi si accede per una rampata rotonda e inghiaiata. E' una dimora magnifica, allietata da pini marittimi, da conifere, da acacie, da eucalipti e da aiuole fiorite. Altrettanto bella è la residenza del signor Wu, ambasciatore presso la Santa Sede, i cui cancelli si aprono sulla Nomentana qualche centinaio di metri più lontano. La gente che passava da questi luoghi fino a due mesi fa guardava incuriosita le insegne della Cina al sommo degli ingressi delle ville ed era dissuasa dal soffermarsi dallo sguardo severo dei carabinieri di servizio. Solo qualche ciclista di Monte Sacro, buttandosi a ruota libera per la ripida discesa di via Pola, gridava passando: «Ha da venì Mao Tse!».

Ma fino a questo momento Mao Tse non è venuto. Sono successe, anzi, molte cose strane: i carabinieri distaccati presso le ambasciate sono stati ritirati, i giornali comunisti, e i comunisti stessi parlano molto cautamente di Mao Tse. L'ultima volta che se ne parlò ufficialmente fu in occasione del discorso di Togliatti in un teatro romano, ai primi di giugno, dopo che il capo comunista era ritornato da Praga. Poi sul comandante dell'armata popolare cinese si è steso un velo di circospezione e negli ultimi giorni sui giornali dell'«area occidentale» compaiono notizie che attribuiscono a Mao Tse Tung propositi non del tutto cominformisti. Per completare la serie delle notizie «strane» occorre riportare anche quella che si riferisce al prossimo ritorno in sede dell'ambasciatore Yu Tsune-Chi, che si era recato negli Stati Uniti all'epoca della firma del Patto Atlantico, con la moglie e i figli e là si era trattenuto proprio nei momenti in cui Mao Tse Tung effettuava le avanzate più travolgenti. A reggere le sorti dell'ambasciata era rimasto, e v'è tuttora, il Consigliere Kao Shang Chung, anch'egli ammogliato e con due figli, un maschio e una femmina.

A Palazzo Chigi, sede del nostro ministero degli Esteri, ci si esprime con molta prudenza nei riguardi del generale Mao Tse Tung. Si fa rilevare, con accorta moderazione, che ufficialmente nulla è cambiato finora nei rapporti tra l'Italia e la Repubblica cinese. Il nostro ambasciatore Fenoaltea continua a risiedere a Nanchino insieme ai componenti dell'ambasciata e della cancelleria consolare, mentre funzionano tuttora gli uffici consolari di Pechino e di Tien Tsin e il consolato generale italiano di Sciangai. Presso il governo cinese, ora rifugiato a Canton, quel governo che la stampa, per distinguere, chiama nazionalista e dal quale ancora dipendono gli ambasciatori Yu e Wu di Roma, è stato distaccato il Consigliere dell'ambasciata italiana di Nanchino.

Singolare situazione

La situazione, come si vede, è assai singolare, sia che la si esamini dal limitato angolo visuale romano, che da un punto di vista internazionale, giacchè questo stato di cose si verifica in tutte le capitali dell'occidente europeo e d'oltre Atlantico. Ovunque sono rimasti al loro posto i rappresentanti diplomatici del governo nazionalista, quello di Ciang Kai Scek, per intenderci, mentre in Cina, nella città capitale di Nanchino, occupata dalle truppe di Mao Tse, sono rimasti gli ambasciatori di tutto il mondo, che di comune accordo hanno distaccato un consigliere nella provvisoria capitale di Canton. «Ma tutto va bene, dicono a Palazzo Chigi, tutto è regolare ed è giusto che sia così. Non si può dire che Mao Tse Tung sia un Gottwald. Non si può ancora dire. I nostri rapporti con l'ambasciatore a Nanchino sono regolari, salvo i ritardi nell'invio dei plichi diplomatici, dovuti alle recenti vicende belliche verificatesi in quei luoghi».

Si dice anche nell'ambiente cinese di Roma che mentre per l'ambasciatore presso il Quirinale, signor Yu, nulla è mutato, l'ambasciatore presso il Vaticano, signor Wu, avrebbe ricevuto la notifica del suo decadimento dalla carica per ordine del nuovo governo di Mao Tse. A parte la illegalità di questa notifica, in quanto l'ambasciatore Wu è il rappresentante accreditato del governo di Canton, la notizia non è confermata negli ambienti vaticani e il signor Wu, piccolo, cordiale, grassoccio, cinquantenne, continua ad abitare nella bella villa sulla Nomentana, con la moglie e i 14 figlioli, molti dei quali frequentano la scuola anglo-americana installata nella Villa Torlonia e precisamente nella «dependance» che una volta, dal dittatore Mussolini, fu destinata per abitazione al prediletto figlio Bruno e alla sua famigliola. In questa scuola, che fa affari d'oro, si insegna l'italiano come lingua d'obbligo, mentre l'inglese è la lingua ufficiale. Molti sono gli scolari di nazionalità americana ed inglese oltre a quelli di nazionalità cinese, filippina, indiana ecc., che vi frequentano i corsi elementari e medi.

Una cosa è cambiata, però, da quando Mao Tse ha intrapreso la sua cavalcata attraverso la Cina di Ciang Kai Scek, ed è che i diplomatici cinesi non frequentano più come una volta i due ristoranti cinesi esistenti a Roma. Il signor Ling, direttore di uno di questi tipici locali, alza gli occhi al cielo e dice che la vita è mutamento. «Il governo di Ciang Kai Scek — dice il signor Ling — era lontano dal suo popolo come la terra dalla luna. Molti governi sono lontani dal proprio popolo più ancora che dalla terra alla luna». Interrogato su Mao Tse Tung, il signor Ling si stringe nelle spalle perchè nulla sa. «Del resto — dice con filosofia — il potente disprezza sempre il commerciante».

d. m.

Non cercate camerieri negli alberghi di New York

La qualità del lavoro, il genere del lavoro non riescono a determinare negli Stati Uniti una gerarchia sociale come in Europa; ogni essere umano produce per se medesimo, anche se pulisce le scarpe a un suo simile

(Dal nostro inviato speciale)
New York, agosto.

Forse gli americani sono più comunisti di quanto non lo siano in realtà i russi. Basta scendere in un albergo di New York per rendersene conto.

Arrivato all'albergo, nella mia stanza, cercai i bottoni dei campanelli con i quali si è soliti, dalle nostre parti, chiamare il cameriere, la cameriera, il valletto. Desideravo ordinare un cuscino di lana alla cameriera, al posto di quello di piume; desideravo una buona tazza di caffè e una bibita fresca dal cameriere; volevo infine pregare il valletto di stirarmi qualche vestito e di pulirmi le scarpe. Al fondo di tutti codesti miei desideri, senza che io stesso me ne avvedessi, covava il bisogno di conoscere le «persone di servizio» le quali, per un certo periodo, sarebbero state a mia disposizione: stabilire fra me e loro un rapporto umano che, a parlare franco, altro non sarebbe stato se non il rapporto fra il signore e la servitù, sia pure un signore standardizzato e anonimo quale un ospite di albergo, sia pure una servitù standardizzata e anonima quale quella di un albergo. Ma i bottoni dei campanelli non esistevano.

La macchina uguagliatrice

Praticamente, dunque, io non potevo chiamare il cameriere, la cameriera, il valletto. Ricorsi al telefono e dissi al centralino: «Desidererei un cuscino di lana, un caffè, la bibita tale, fare stirare dei vestiti e farmi pulire le scarpe». La voce del centralino, in tono così automatico che si sarebbe detta incisa su un disco, rispose: «Voi desiderate la room-service». «Come meglio credete», dissi. Altra voce si inserì subito nel telefono e disse: «Room-service» (che letteralmente significa: stanza di servizio). Io espressi i miei desideri, la voce disse: «Per il caffè e la bibita, che numero avete?». Io dissi il numero della mia camera. La voce disse: «Per il cuscino e il resto parlate con la House-keeper» (direttrice di casa). Altra voce si inserì ancora nel telefono, disse: «House-keeper». Io manifestai pazientemente quel che desideravo, la house-keeper disse: «Per il cuscino vi inviamo la cameriera, per i vestiti il valletto, per le scarpe il servizio è dal barbiere».

Mi misi ad attendere. Ero piuttosto toccato dalla meccanicità di quanto stava avvenendo. Immaginavo tre ordini, trasmessi con il medesimo automatismo delle voci del telefono, diramarsi nello stesso momento dai due motori «room-service» e «house-keepers» di tre meccanismi, cameriere, cameriera, valletto. E non ritenevo più di vedere arrivare tre persone di servizio, bensì tre monopolizzatori di tre diversi servizi, tre imprese addirittura, delle quali in certo senso avevo una certa soggezione. La macchina aveva cancellato le classi sociali alle quali ero avvezzo. In altre parole sarebbero venute alla mia camera tre persone che lavoravano nè più nè meno che come me, con la medesima dignità, con la medesima privata autonomia.

Ed ecco, infatti, venne la cameriera. Al solo vederla mi resi conto che non si trattava di una «domestica», ma di un individuo che in un obbiettivo isolamento esercitava quel determinato mestiere nel modo più impersonale del mondo. Il suo portamento, i suoi gesti, la sua voce non erano in nulla diversi dai miei, come tono. Essa era una personalità autonoma nel senso più stretto dell'espressione, la cui vitalità si determinava, in quanto lavoro, nel cambiare il cuscino, nel raggiustare il letto o nell'ordinare la stanza piuttosto che nel dirigere una banca, nel progettare un palazzo o nel curare un infermo. Ciò non toglie ch'essa fosse correttissima e conoscesse l'arte sua; solo ch'essa era corretta in maniera meccanica, secondo la diligenza d'una buona maniglia di porta o d'una buona leva di ascensore (Direi un pochino eguagliata alle cose, direi forse anche un pochino morta).

Un costume denominatore

Così il cameriere, così il valletto. Ognuno di essi faceva «i suoi propri affari» che erano appunto quelli di cambiare il cuscino, di portare il caffè eccetera eccetera, così come io facevo i miei di scrivere i miei articoli. Un comune denominatore ci comandava e ci rendeva allo stesso tempo indipendenti l'uno dall'altro, ci eguagliava e allo stesso tempo tutelava la nostra essenziale privatezza di uomini. Ecco perchè all'inizio ho usato la parola comunismo; la ho usata nel senso ugualitario, nel senso anticlasse sociale. Dirò che quel cameriere, quella cameriera, quel valletto non erano proletari, nè io ero classe privilegiata, borghesia, aristocrazia o che. (Pensai: «L'America è tutta proletaria o è tutta classe privilegiata». Pensai: «E' quindi già comunista, l'America?»).

Ma vorrei arrivare addirittura alle scarpe, alla pulitura delle scarpe. E' infatti chiaro che un uomo il quale si curva a terra con una spazzola in pugno a pulire le scarpe d'un altro uomo è difficilmente immaginabile come classe privilegiata. Ebbene, aceso più tardi dal barbiere, prima di sedermi su quella sorta di poltrona odontoiatrica che tutti conosciamo, un uomo (e non un «lustrascarpe»), smesso di leggere la rivista «Life», mi chiese con voce decisamente burocratica: «Shoe-shine?», e al mio assenso, additatomi una sedia come me la avrebbe additata un avvocato dal quale mi fossi recato per un consiglio, mi pulì le scarpe. Finito ch'ebbe, mi mise fra le mani uno scontrino accennando alla cassa, e, dopo avermi offerto una sigaretta ch'io rifiutai perchè stavo fumando a mia volta, si sedette di nuovo a leggere tranquillamente la sua rivista. Quell'uomo non aveva dunque perduto nulla della sua dignità rendendo brillanti le tomaie delle scarpe d'un altro uomo ch'egli naturalmente trattava da pari a pari; egli «aveva fatto gli affari suoi» tramite la meccanicità della organizzazione barbiere, scontrino, cassa eccetera. Usciti di lì avremmo potuto benissimo andare a pranzo insieme, io e lui, parlando di base-ball, delle chorus-girls di Radio City o delle elezioni del Sindaco.

(La qualità del lavoro, il genere del lavoro esercitato da un uomo, in America, non riescono a determinare una gerarchia sociale come in Europa, non riescono a stabilire la frattura proletariato-borghesia. I «complessi di inferiorità» del proletariato nei confronti delle intelligenze, come in Europa, o il contrario, come in Russia (dove la situazione è capovolta e la classe operaia è, nelle intenzioni dottrinarie, quella privilegiata) non hanno ragione d'essere. Un uomo, qualunque sia il suo mestiere (tutto ciò che è lavoro è mestiere, in America; e si chiama — come è noto — «occupazione», job: job quello d'un primario chirurgo in un ospedale come quello dello spazzino), un uomo, dico, è, per così dire, un grumo di iniziative private delle quali egli ha libera scelta, naturalmente, ma che stabiliscono un modo d'essere livellato, nella stessa misura per tutti, comune a tutti sia come diritto che come dovere).

Relazioni impersonali

Non cercate dunque un cameriere in un albergo di New York, non cercate una cameriera. Il cameriere, la cameriera, nel senso che noi europei siamo soliti attribuire a questi sostantivi, a New York non esistono. E probabilmente non esistono in tutta l'America quant'è larga. Tale, agli occhi del viaggiatore che viene di lontano, il primo segno della democrazia del Paese e — paradossale a dirsi! — sì, di quel latente egualitario spirito comunistico che fin dal primo momento nel quale egli ha poggiato il piede su questa terra gli si viene rivelando in ogni manifestazione della vita sociale.

Quel cameriere, quella cameriera, come s'è visto, ci sono, beninteso; ma non crediate di poterli chiamare come da noi («Cameriere!», «Cameriera!») e di averli così docilmente a vostra disposizione.

A vostra disposizione, a New York (e probabilmente in tutta l'America quant'è larga), avrete i servizi, non i servitori. Ogni essere umano lavora per sè medesimo, sia pure pulisca le scarpe a un suo simile; e appunto per questa ragione preferisce vivere nell'ambito automatico di una macchina piuttosto che in quello d'una vera e propria umana società. Tra il cameriere che porta il caffè e il cliente che lo consuma non esiste separazione di classe sociale, ammesso anche che il cliente sia il Presidente della Repubblica. Ognuno esercita il suo mestiere, lavora, «fa i suoi affari», questi recando il caffè su un vassoio, quegli dirigendo lo Stato. Il mondo di ambedue è definito dalla loro rispettiva personalità umana, senza dipendenze di sommissioni dell'uno all'altro. E' per evitare un tal genere di sommissioni che fra la vita dell'uno e quella dell'altro si inserisce la macchina, la quale può consistere in una macchina vera e propria o in un'organizzazione meccanica che ha il compito di rendere le relazioni reciproche più impersonali e più obbiettive sia possibile.

Si può ben dire che, svuotando i rapporti umani dal loro carattere affettivo e affettuoso per sottometterli a un paradigma meccanico, gli Stati Uniti, sulla strada dell'affrancamento dalle differenze delle classi sociali, hanno fatto un passo assai più lungo di quello che non abbia fatto la Russia. Dove i russi hanno sostituito i rapporti di servitù di uomo a uomo con una rigida schiavitù dell'uomo allo Stato, gli americani hanno instaurato l'obbiettività della macchina; oserei dire la solitudine della macchina: l'uomo lavora, in America, solitario nel complesso sociale, con il tramite della macchina, per sè; non lavora come un pezzo della macchina per lo Stato. (Che gli americani quanto al livellamento delle classi siano più comunisti degli europei, credo sia stabilito da tempo. Non sarebbe sorprendente scoprire a un certo momento che lo sono più dei russi?).

Virgilio Lilli


L'attrice Angela Lausbury sta per unirsi in matrimonio nei sobborghi di Londra ove è nata, con l'attore Peter Shaw

NOTE D'ARTE

Le porte di San Pietro

Abbiamo riferito a suo tempo circa la questione delle porte per la Basilica di San Pietro in Roma, e delle critiche e proteste che aveva sollevato il concorso all'uopo indetto. La questione è infatti artisticamente di un'importanza eccezionale, trattandosi di completare il massimo tempio della Cristianità, delle cui tre porte di facciata, solo quella centrale ha avuto i suoi portali in bronzo, per opera del Filarete: mentre le altre due che la affiancano hanno atteso nei secoli il proprio completamento. Quel primo concorso essendo dunque parso troppo affrettato, ne è stato indetto un secondo, al quale sono stati invitati dodici artisti italiani e stranieri, tra i più noti e illustri. Entro il mese di agosto dovrebbe aversi l'inaugurazione della mostra, aperta al pubblico, dei bozzetti mandati dai dodici concorrenti. Secondo il regolamento del bando, infatti, i concorrenti sono tenuti a mandare dei bozzetti completi in bronzo della prima porta, mentre per la seconda sono ammessi dei semplici disegni, purchè completi.

Siamo stati recentemente nello studio milanese dello scultore Giacomo Manzù, il quale è uno dei dodici prescelti per il nuovo concorso: e lo abbiamo trovato tutto in faccende ad imballare i bozzetti che dovevano partire quel giorno stesso per Roma. Abbiamo così avuto agio di contemplarli, adagiati entro le casse, e di ammirare in essi quelle medesime doti di immediatezza emotiva e di altezza di stile che fanno perspicua, e ormai universalmente apprezzata, l'arte di questo scultore. E un nuovo motivo di ammirazione si aggiunse, poi, allorchè l'artista prese a spiegarmele e ad illustrarmele una per una, in riferimento alla concezione generale che ha dato loro vita. Concezione di ampiezza pari alla nobiltà. E non potendo certo io ricordare appuntino tutto quello che egli mi era venuto esponendo, gli chiesi di volermene far avere un sunto, una sorta di pro-memoria. Sicchè è dalle parole proprie dell'artista che ricaviamo le seguenti brevi notizie.

Nell'ideare le due porte, l'autore ha inteso istoriarvi non tanto la nostra vita di cristiani... quanto la vita del cristiani, vita naturale e soprannaturale, quale si è svolta in tutta la storia: evitando dunque certi temi più o meno di attualità (come le apparizioni della Vergine, la devozione al Papa, e simili) preferendo richiamare l'attenzione alla dignità, alla grandezza, all'antica e sempre attuale vocazione della Chiesa nei secoli. Accanto alla Creazione, è dato l'Ultimo Giudizio; accanto a Mosè, legislatore dell'antico Testamento, è data la Pentecoste che segna l'apertura del nuovo Testamento: accanto al primo è dato l'ultimo Concilio Ecumenico: accanto alla conversione dei barbari in Europa, è data la morte solitaria di San Francesco Saverio nell'Oriente più estremo, e l'approdo di Colombo e della Croce in America... Insieme con il ricordo delle parabole più auguste e dei simboli più evangelici, si è data la rappresentazione di alcuni sacramenti: e con le fonti della predicazione sono ricordate le fonti della grazia. La morte di Gregorio VII avvenuta a metà tra i due millenni cristiani, ricapitola efficacemente le avventure e le glorie del papato. Al di sopra di questa vicenda storica e terrestre, è sviluppata in alto la visione dei Santi nella gloria.

Le due porte sono di concezione strettamente simmetrica, e comportano ciascuna due grandi pannelli superiori, e otto inferiori, separati dai superiori da due figurazioni eucaristiche in tondo.

I soggetti dei pannelli della prima porta: i due superiori hanno gruppi di santi, uno concepito a mostrare la gloria della Chiesa docente, l'altro quella della chiesa discente. Quanto agli inferiori di sinistra: il primo in alto, il Concilio di Nicea, primo dei concilii Ecumenici. Al centro della scena, l'imperatore Costantino. Il sottostante, rappresenta come simbolo della conversione dei barbari, Clodoveo che ascolta la lettura del Vangelo. A riscontro, la scoperta dell'America, Colombo che sbarca nell'isola Guanahani: sopra, la Pentecoste. I quattro di destra: il primo, opposto alla Pentecoste, rappresenta Mosè che scende dal monte: quello sotto (in contrapposto con Clodoveo, conversione degli infedeli) ha la morte di San Francesco Saverio, «ad extremum terrae». Opposto al Concilio di Nicea, il Concilio Vaticano: e sotto, la morte di San Gregorio VII.

Nei dieci pannelli del progetto per l'altra porta, viene svolta in parallelo un'altra serie di figurazioni storiche e simboliche, tra cui il Giudizio Universale, la parabola del figliuol prodigo, quella del fariseo e del pubblicano, delle vergini stolte e delle vergini prudenti, la creazione dell'uomo.

a. f.

Un sacerdote di Praga condannato a otto anni

Somministrava i Sacramenti a una morente solo dopo che essa aveva ripudiato la tessera comunista

Praga, 3 agosto.

Un sacerdote cattolico, padre Alos Fajstl, il quale aveva rifiutato di somministrare gli ultimi sacramenti ad una donna comunista moribonda affermando di esserne impedito dal decreto di scomunica del Vaticano, è stato condannato oggi ad otto anni di lavori forzati per tradimento.

Emettendo la sentenza il tribunale di stato di Praga ha applicato il recente avvertimento del governo secondo cui qualsiasi sacerdote che esegue la minaccia vaticana di scomunicare i cattolici membri del partito comunista verrebbe considerato un traditore e condannato come tale. Il sacerdote condannato era parroco di una chiesa di campagna a Sobranjice.

Il Presidente del tribunale ha dichiarato che il Vaticano si è affiancato al capitalismo e, «come sempre, agisce da nemico giurato dell'indipendenza delle nazioni ceca e slovacca». Il presidente ha aggiunto: «Il Vaticano si è dimostrato una Potenza estera nemica della nostra repubblica. Il decreto vaticano costituisce unicamente un atto politico ed ha nulla a che vedere con le questioni religiose».

Oltre ai lavori forzati il tribunale ha condannato il sacerdote alla perdita di tutte le proprietà e dei diritti civili per un periodo di dieci anni. Della condanna ne ha dato notizia l'agenzia ufficiale *Ceteca* che tra l'altro informa che il sacerdote si rifiutò di fare precisazioni su quanto era stato detto fra lui e la inferma, sostenendo che si trattava di segreto professionale.

La radio cecoslovacca tuttavia ha precisato che la donna colpita da una grave forma polmonare, aveva chiesto un sacerdote, perchè si riteneva in pericolo di vita. Il Fajstl dopo aver appreso che la donna era iscritta al partito comunista rifiutava di somministrarle i Sacramenti, e la donna, che ha 67 anni, inviava allora il figlio alla sede del partito; per la restituzione della tessera. Soltanto allora il prete le somministrava i Sacramenti. Solo dopo la guarigione dell'inferma, che confessava tutto alle autorità, il sacerdote veniva processato.

Merle Oberon è reticente circa il matrimonio con Cini

Genova, 3 agosto.

La grande attrice cinematografica Merle Oberon, accingendosi a trascorrere un periodo di riposo in riviera, aveva preso posto a Milano in un aereo diretto all'aeroporto di Villa Nuova di Albenga. Senonchè per le cattive condizioni atmosferiche la diva ha dovuto fare scalo all'aeroporto di Novi Ligure. E' per questo che proseguendo il suo viaggio in automobile è passata da Genova. Giunta ad Albenga, Merle Oberon dopo una breve sosta ha proseguito per Sanremo e successivamente per la Costa Azzurra. E a questo punto non è ben certo che quello di Merle Oberon sia soltanto un itinerario di vacanza. Infatti, si ritorna a parlare di nuovo del probabile suo matrimonio con il conte Cini. Ella, però, non desidera parlare di questo argomento. A una domanda in proposito si è limitata a rispondere sibillinamente, e con un largo sorriso che ci è parso un po' ironico: «E' una cosa il matrimonio talmente personale che non comprendo perchè tutti i giornali debbono fare tanta pubblicità».

I dollari del viaggiatore americano

Il piccolo turista prezioso per l'Italia

Richiesti 82 milioni per le opere d'arte torinesi

Roma, 3 agosto.

Nel 1938 le entrate per spese turistiche giovarono in modo veramente considerevole a colmare il deficit della nostra bilancia commerciale: entrarono 1,6 miliardi di lire, cioè 75-80 miliardi di lire attuali. Durante il 1947, ultimo anno per il quale si posseggono dati «consuntivi» ufficiali, le entrate turistiche furono pari a 17 miliardi di lire. Un bel salto indietro. Questa partita si è ridotta ad un quinto del prebellico, in potere d'acquisto. L'anno scorso, un maggior afflusso di stranieri si ebbe indiscutibilmente. Non si posseggono ancora dati sicuri sul gettito del turismo per il '48 essendo le relative statistiche «tuttora in fase di sistemazione e di affinamento», come si ama scrivere in bello stile. Ma non si è discosti dai 20 miliardi. Il programma finanziario per l'anno 1949-50, redatto e presentato all'OECE, valuta le entrate turistiche (in «preventivo» questa volta) a 45 milioni di dollari; all'incirca a 26 miliardi di lire. Ma non è escluso che il «gruppo di lavoro» che attualmente, a palazzo Vidoni, si industria a nuove valutazioni sulla nostra bilancia dei pagamenti — guida esperta Guido Carli — giunga a stime un tantino più modeste. Non avrebbe neppure torto, poichè l'esperienza più recente ha mostrato che vi è sempre tempo ad essere ottimisti; specie quando l'ottimismo fa perdere fior di dollari. Un poco di ottimismo, del resto, in tema di entrate turistiche, è come mostrano i dati ora esposti, più che giustificato.

Accaparramenti

Ma non si è impegnata l'Italia, nell'articolo VI dell'accordo per l'attuazione dell'ERP a collaborare «col Governo degli Stati Uniti nel facilitare ed incoraggiare lo sviluppo dei viaggi turistici ai cittadini americani»? E ci si è forse dimenticati che gli altri paesi partecipanti al Piano Marshall lavorano di lena per accaparrarsi i dollari del «viaggiatore americano» preannunciati dal *Foreign Assistance Act* del 1948?

Scrivendo che non si è fatto molto pel turismo in Italia, si coglie nel segno. Ma si sottace le immense difficoltà che si sono dovute superare. Un bilancio fra il fatto ed il da farsi può, comunque, attendersi rapidamente.

In primo luogo, per promuovere il turismo, occorre migliorare la nostra attrezzatura alberghiera. Serve il fondo lire. E la prima assegnazione di capitali su questo fondo, reca la data (controllata per l'occasione) del 6 novembre 1948. La proposta traversò l'Oceano per la necessaria autorizzazione «di massima» dell'E.C.A. Ebbe a Washington talune vicissitudini. Ritraversò l'Atlantico trasformata. Fu discussa, vagliata, modificata; infine approvata dalla Camera dei Deputati e dal Senato.

Poichè di quest'ultima approvazione i giornali hanno discorso per disteso, non torneremo sull'argomento. Notato di volo, che ancora ci si sorprende, in questi ambienti, non soltanto del tempo impiegato per l'approvazione; ma del desiderio, mostrato dagli onorevoli parlamentari, d'essere collegialmente presenti nelle commissioni tecniche che si occupano di ripartire capitali. Il che, purtroppo, minaccia di mutare quelle commissioni in minuscoli parlamenti, a decisioni politiche, più che tecniche.

Piano per il Sud

Ma chiudiamo l'inciso. Converrà ora attendere l'effettivo «sblocco dei fondi» da Washington; sblocco che è necessario per ogni prelevamento del fondo lire. E finalmente potrà, l'apposita Sezione autonoma, creata presso la Banca Nazionale del Lavoro, disporre dei suoi tre miliardi, per il credito alberghiero e turistico; ed altri tre ne avranno altri istituti di credito, per fini analoghi; non escluso lo sviluppo dei centri turistici. I restanti due miliardi sono, per vari contributi all'attività turistica, anche privata, a soddisfazione delle domande presentate, giusta una rigogliosa legislazione speciale.

Letta la legge, si è concalmato che è troppo poco. Che sono 8 miliardi per l'Italia, se il nostro paese non può offrire neppure l'ospitalità che concede agli stranieri la sola Parigi? Ed il costo di una nuova camera d'albergo è pari ad un milione, un milione e mezzo almeno?

La critica colpisce nel segno, ma non tien conto di parecchi elementi. In primo luogo che gli anzidetti 8 miliardi non sono che una prima quota di fondi destinati al turismo. Relativa al primo anno (1948-49) di gestione E.R.P. Durante i quattro anni che durerà l'E.R.P., se tutto andrà secondo i piani, i miliardi destinati all'incremento del turismo dovrebbero essere ventitre. Poi in virtù della legge approvata, i miliardi E.R.P. serviranno per promuovere, sospingere l'iniziativa privata. Già si va dicendo, che un industriale come Marzotto si dispone ad attuare un piano di costruzione alberghiera nell'Italia Meridionale, utilizzando anche gli aiuti E.R.P., ma essenzialmente attingendo capitali al mercato.

Un'ente che, a quanto ci si assicura, non scoraggia neppure il solleone, è il Ministero della Pubblica Istruzione. Si rivolge e fors'anche si rivolgerà in futuro, al Tesoro, alla Presidenza del Consiglio, al Comitato Generale per l'Anno Santo. E scrive memorie, redige prospetti, invia lettere e sollecitazioni per ottenere che i nostri monumenti e musei, le gallerie, tutti i tesori artistici insomma, possano soddisfare i turisti che affolleranno l'Italia e Roma durante l'Anno Santo.

Recentemente ha redatto un prospetto chiedendo l'assegnazione straordinaria di 2 miliardi in cifra tonda. Abbiamo potuto dare un'occhiata al piano di ripartizione. Un miliardo va al Lazio. Trecento milioni per il riattamento della Galleria degli Uffizi di Firenze. E si è già a due terzi del totale. Il restante terzo si distribuisce sulle altre regioni d'Italia. E' presente anche Torino che dovrebbe ricevere 82 milioni (pochini, è vero?). Ventisei per la Chiesa del Carmine, dodici per Villa Regina; altrettanti per il Palazzo dell'Università; e poco su poco giù quasi la stessa cifra per il Palazzo dell'Accademia d'Artiglieria e pel Palazzo Carignano. Le altre voci hanno minor peso.

Rivoletti d'oro

Riuscirà il Ministero della Pubblica Istruzione nel suo intento? E' da augurarselo.

Ma vi è almeno un altro ente che si unisce al Ministero della Pubblica Istruzione, ingegnandosi — per quanto glielo concedono i mezzi, che non sono doviziosi — di creare una «coscienza turistica», come si scriveva in altri tempi. Il Commissariato del turismo. E qui promuove l'abolizione di formalità burocratiche alla frontiera; là difende gli stranieri da oneri fiscali, giudicati eccessivi. Si rivolge agli albergatori, consigliando moderazione nei prezzi; e tariffe chiare e lampanti. Promuove e lancia manifestini, consigliando itinerari; descrivendo centri artistici; ponendo in valore mostre e fiere. Modeste iniziative, si dirà. Ma anche il carattere delle correnti turistiche è ormai mutato. E' finita l'epoca del turista gran signore. S'inizia l'era del turista di massa; che vuol essere guidato e tutelato, perchè ha poche disponibilità, e vuol spenderle a ragion veduta. Ma che importa lo scarso suo reddito individuale, se il flusso complessivo di dollari, che può sortire da questi innumerevoli rivoletti, è ben superiore al gettito del «turismo di lusso»? Non a caso Londra e Parigi tutelano ormai in sommo grado il turista medio!

Che ci si può attendere da tutte queste iniziative? Molto. Ripetiamolo pure: molto. Si calcola che nel 47 gli americani abbiano speso nell'area dell'ERP 151 milioni di dollari. Durante il '48 non meno di 217 milioni di dollari; e durante il '49, se giungeranno nei paesi aderenti al Piano Marshall, come si prevede, 375 mila turisti, la somma complessiva da essi spesa raggiungerebbe i 400 milioni di dollari. L'Italia, che ha tesori artistici di inestimabile pregio, valuta a un decimo o poco più la quota di sua spettanza, in questo gigantesco totale. Ecco rivela nel modo più chiaro che vi è ancora molto da fare, pel turismo.

m. f.



Movimento di macchine militari nel piccolo paese di Arborio

Un alpinista austriaco precipita dal Monte Bianco

Aosta, 3 agosto.

Un giovane alpinista austriaco, tale Zenner Carlo, per ora non meglio identificato, è precipitato ieri verso mezzogiorno nel famoso couloir des *dames Anglaises* sul Monte Bianco da un'altezza di oltre trecento metri, colpito alla testa dalla caduta di un sasso mentre effettuava un'ascensione unitamente a tre altri connazionali. La comitiva era partita alle 2 del mattino dalla Val Veny, sopra Courmayeur, ove un gruppo di otto appassionati alpinisti austriaci reduci da ardite imprese su altre montagne, aveva posto da quattro giorni il proprio attendamento in vicinanza di numerosi altri campeggi che danno alla suggestiva zona il volto di una lunga e festosa città di tende.

I compagni dello Zenner non hanno potuto che assistere esterrefatti alla fulminea sciagura e mentre uno di essi scendeva a Courmayeur ad avvertire il corpo di guide, gli altri tentavano di raggiungere il fondo del canalone. Se questo tentativo dovesse riuscire, i coraggiosi alpinisti trascorreranno la notte accanto alla salma del compagno.

Da Courmayeur partivano intanto alcune guide accompagnate da quattro alpinisti austriaci che erano rimasti all'attendamento, nonchè alcuni campeggiatori italiani della Val Veny che hanno voluto con gentile animo dimostrare la loro cordiale solidarietà nella sciagura. Si presume che la comitiva di soccorso possa essere di ritorno a notte inoltrata o al più tardi domattina.

Un chiarimento del ministro Gonella

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Gonella rilevando che in una corrispondenza di Francesco Argenta sull'amministrazione dello Stato si parlava «della moltitudine dei maestri che sono sballottati, ogni anno, per il capriccio dei direttori didattici e l'acquiescenza dei provveditori» ci scrive una lettera in cui dice:

«Questa dichiarazione è assolutamente infondata. I trasferimenti degli insegnanti elementari vengono disposti annualmente, su domanda, dai Provveditori agli Studi assistiti da una Commissione, della quale fanno parte i rappresentanti della categoria, in base ad una precisa tabella di valutazione. I trasferimenti per servizio non possono essere disposti che dopo aver sentito il Consiglio scolastico provinciale e sempre per iniziativa dei Provveditori agli Studi. Posso assicurare che tali trasferimenti sono rarissimi. I Direttori didattici non intervengono nel movimento del personale. Ad essi spetta solo il diritto di provvedere alla nomina dei supplenti dopo l'inizio dell'anno scolastico. Naturalmente essi nominano i supplenti in quelle scuole che per qualsiasi motivo restano temporaneamente vacanti».

Si sono iniziate sul Sesia le manovre della "Cremona,,

Complessa azione di difesa ma il "nemico,, ha atteso che il grano fosse raccolto per sferrare l'attacco

(Dal nostro inviato speciale)

Arborio, 3 luglio.

Panorama di guerra con trentasei centigradi all'ombra. Ma l'ombra dov'è? Sotto questo sole che picchia senza sosta, sfilano via coi motori rombanti carri armati, autocarri, vetture, motociclette fra nuvole di polverone; sotto questo sole inesorabile i soldati scavano frettolosamente trincee, ricoveri di fortuna, piccoli posti, mentre altri s'affannano a mimetizzare tronchi di strada scoperti con reti, teli da tenda, sacchetti di iuta e frasche.

La «Cremona», al comando del generale Trabucchi, manovra dalle tre di stamane attestandosi sulla destra del Sesia. La «Cremona» è il partito azzurro: il partito avversario, il rosso, è tuttora al di là del Sesia e si ritiene attacchi col calar della sera, provenendo dalla Lombardia.

L'esercito italiano non esegue grandi manovre quest'anno. Realizza però alcune esercitazioni di carattere divisionale per collaudare il grado di addestramento raggiunto dalle minori unità nell'ambito della Divisione. Questa è la volta della bella Divisione Cremona.

I reparti sono tutti motorizzati e l'impostazione delle esercitazioni non è affatto spettacolare, nè potrebbe esserlo data la modesta forza in campo, bensì tecnico-professionale.

Sono esercitazioni di carattere difensivo nelle quali il comando divisionale ha da destreggiarsi con elasticità, temporeggiando, e mantenendosi pronto al reimpiego di linea dei reparti che a mano a mano va togliendo dal fronte sulla destra del Sesia. Non grandi ipotesi strategiche, dunque, ma temi ristretti, da combattimento temporeggiante, in questa pianura caratteristica del vercellese che presenta i vantaggi e gli svantaggi delle coperture arboree, di sufficienti arroccamenti, di limitati appigli tattici.

I movimenti di sganciamento si eseguono col favore del tempo di notte: ma le strade sono insidiate da guerriglieri locali e paracadutisti; il colpo di mano, l'insidia del ponte minato, il sabotaggio delle comunicazioni, le spie del partito rosso, le imboscate, le strade sbarrate da tronchi d'albero, sono gli ostacoli, oltre i naturali, contro i quali, nel buio della notte, la divisione ha da difendersi per coprire i suoi spostamenti e poterli realizzare. Autentici excomandanti partigiani, ora ufficiali dell'esercito, sono nel partito rosso, fra i paracadutisti e i bersaglieri, e porranno a frutto le loro esperienze della guerra passata: i loro informatori, travestiti, forse quel contadino col cappello di paglia a pan di zucchero, o questo portalettere dall'aria sorniona sono dei loro, vanno raccogliendo gli elementi che consentano di svelare i piani degli Azzurri al comando Rosso.

La zona che delimita il terreno di manovra è stamane il tratto, nell'asse Nord-Sud, da Arborio a Greggio. Non siamo che all'inizio. Gli episodi conclusivi li avremo il giorno 6. Dove? Non possiamo dirlo.

Si attendono, per la giornata di domani, i rappresentanti delle Assemblee Legislative, il generale senatore Cérica, l'on. La Russa, l'on. Guerrieri, il generale di Corpo d'Armata De Castiglioni da Padova, e i generali Gotti da Genova, Fongoli da Bolzano, Tabellini da Roma, Primieri da Torino, e gli Ispettori d'Arma.

Alla fase conclusiva delle esercitazioni si prevede la presenza del Ministro Pacciardi, del Sottosegretario alla Guerra on. Meda, del capo di Stato Maggiore della Difesa, gen. Trezzani, del Capo di Stato Maggiore dell'esercito gen. Marras, reduce da Francoforte, e del segretario generale dell'esercito gen. Cappa.

Assisteranno alle esercitazioni finali anche osservatori e addetti militari esteri.

Passa la vettura del generale Trabucchi in quest'attimo: i soldati si irrigidiscono, salutano. Che aria singolare ha tutto ciò, mentre un carro di concime trainato da due buoi passa lento sulla strada. Perchè, dicevamo, manovrare con trentasei all'ombra? A parte ogni altra considerazione, questa è la stagione che, a raccolto avvenuto del grano, meglio si presta a limitare i danni che gli eserciti lasciano sempre dietro di sè, inconsciamente, involontariamente.

r.

Trattative con l'America per attrezzature per il metano

Roma, agosto.

In questi giorni sono state esposte ai signori Zellerbach e Baker, della missione americana dell'ECA, le possibilità di collaborazione fra l'industria americana produttrice di impianti per il gas e officine italiane del gas. L'ing. Virgilio Stark, presidente della «North American Petroleum Gas Corp.» e della «North American Utility and Construction Corp.» ha messo al corrente i signori Zellerbach e Baker delle trattative in corso con importanti gruppi italiani esercenti officine gas per la fornitura, in base a prestiti del Piano Marshall, di circa un miliardo di lire di modernissime attrezzature americane destinate sia ad aumentare l'efficienza degli impianti, sia a rendere possibile la utilizzazione del gas metano.



Lo svizzero Aeschlimann, che staccato di appena 9 secondi, insidia a Weilenmann il primato nella classifica

Selezione decisiva in vista di Copenaghen

Ortelli e Bevilacqua di fronte oggi a Bologna

Tra i molti problemi che la commissione tecnico-sportiva ha da affrontare in relazione ai campionati mondiali di ciclismo, che si svolgeranno a Copenaghen dal 20 al 28 agosto, i più scabrosi sono la scelta dei corridori da iscrivere — oltre che Coppi — alla prova su strada, e se far disputare allo stesso Coppi anche la gara ad inseguimento in pista, e come eventualmente sostituirlo e chi affiancargli in tale prestigiosa ma impegnativa competizione, che avrà inizio dopo due soli giorni dalla affaticante corsa su strada.

Tale cumulo di interrogativi ha indotto l'Unione Velocipedistica Italiana a chiedere una settimana di proroga per notificare i nominativi degli iscritti ufficiali, che altre nazioni hanno già designati, mentre l'Italia attenderà la sera del 7 agosto.

In questi quattro giorni si avranno infatti due importanti e definitive prove di indicazione per i professionisti, oltre a quella — pure conclusiva — per i dilettanti su strada domenica a Brescia.

A Bologna, questa sera, Bevilacqua, Pontisso, Bartocchi e Ortelli gareggeranno in due batterie e la finale nella specialità dei 5 km. ad inseguimento; importante, più dello stesso risultato, sarà la media del vincitore, perchè Coppi ha dichiarato che se a Bologna verrà registrato un tempo di elevato valore internazionale, egli lascierà via libera, come «numero uno» per l'inseguimento di Copenaghen, al vincitore di Bologna. Il quale dovrebbe essere Bevilacqua oppure Ortelli, se veramente il fiorentino ha ritrovato le energie dei tempi migliori, dopo la lunga astensione dalle corse, per l'operazione ad un ginocchio.

A Bologna, nella stessa occasione, i dilettanti della pista — contendendosi i titoli delle specialità olimpioniche — forniranno gli ultimi elementi per decidere anche in questo campo la formazione per la Danimarca.

Infine sui 157 km. di pianura da Milano a Modena, avverrà domenica l'estremo esame per scegliere i compagni di Coppi nella prova su strada. Date le caratteristiche del piatto e lungo percorso danese, a Magni Fiorenzo basterà domenica fornire una prova sufficiente a confermario «maglia azzurra numero due» alla quale è il più quotato e rispettabile candidato. Più complicata invece la cernita per gli altri due nominativi, che potrebbero scaturire dalle prestazioni di Luciano Maggini o di Conte, Casola oppure Leoni, ed anche da quelle di Bevilacqua e Ortelli.

Successo di Stettler sul traguardo di Friburgo

Sforacchi e Barozzi ai posti d'onore nella quinta tappa del Giro della Svizzera

Cecchi investito da un'automobile - La crisi di Brulé

(Dal nostro inviato speciale)

Friburgo, 3 agosto.

Oggi Brulé non ha l'estro di correre in bicicletta per via di un mal di ventre che sembra lo tormenti; poi ecco che buca una gomma un minuto prima del "via" e deve cambiare così il tubolare. Il signor Sens aspetta pazientemente che il tubolare venga sostituito. Ma guarda un po': il nuovo tubolare ha la valvola difettosa..... Ed allora, a questo punto, Brulé dichiara che preferisce restare a Ginevra. I colleghi francesi si guardano l'un l'altro desolati, ma poi, per loro buona ventura, Brulé recede bruscamente dal suo proposito.

Sono le 13,15. Nel lotto dei partenti mancano molti belgi, fra cui Blomme; essi sono in condizioni fisiche che non permettono loro di continuare. Kuhn e Schutz hanno subito la bella idea di svignarsela, inseguiti a qualche distanza da Ronconi. Tale situazione si mantiene per vari chilometri fino all'inizio della salita di St. Cergue dove è fissato il quarto traguardo della montagna che viene vinto da Schutz seguito da Kuhn. I due precedono di 1'35" Metzger, Schaer e Sforacchi, di 1'50" Ronconi e Ackermann, di 2'10" Lang. Sui molti chilometri di altopiano che vanno da La Cure a Lepont, previo un duplice passaggio della frontiera francese, i primi si riuniscono, cosicchè si vengono a formare due gruppi folti e ben dotati, il primo dei quali contiene 13 corridori e il secondo 20.

Il primo gruppo è composto da Shaer, Kuhn, Cottur, Lanz, Bolly, Sforacchi, Schutz, Ackermann, Ronconi, Keballi, Lang e Verschueren. Fra gli inseguitori vediamo la maglia d'oro e i suoi principali antagonisti: Weilenmann, Stettler e Barozzi e inoltre Giudici e Fondelli. In ritardo sono invece Simonini, Salimbeni e Zanazzi. Ad un tratto dal gruppo degli inseguitori scatta Stettler e poco dopo anche Barozzi schizza via. I due in breve si riuniscono e raggiungono il gruppo dei tredici, quando il distacco fra i due plotoni era ormai considerevolmente scemato. Senonchè l'inserimento dei due sprona il primo gruppo a forzare e il distacco risale rapidamente, mentre Lanz e Schutz, esauriti, perdono contatto.

La scintilla della ripresa è partita da uno scatto violento di Kuhn che perviene a guadagnare circa 30", poi se ne va anche Schaer e si ha la sensazione che i due elvetici possano filare da soli verso il traguardo, sebbene esso sia ancora lontano 80 km. Ma gli altri non si danno per vinti e, guidati da Ronconi, riescono a riagguantare i due poco dopo il bivio detto dell'Estavayer (km. 133) dove il ritardo del secondo plotone è di 3'. A Corcelles (km. 149) il distacco è di 3'30". A Courtepin Stettler riesce a piantare in asso la compagnia e ad andarsene a conquistare da solo la sua seconda vittoria di tappa a Friburgo. Alle sue spalle si accende la baraonda.

Deciso a non perdere terreno, Danilo Barozzi fila all'inseguimento insieme a Sforacchi. Tutto il resto del plotone si scinde e si riduce in minutaglia, cosicchè a Friburgo si verifica tutta una serie di arrivi isolati, anche perchè gli stessi fuochi di artificio, sia pure in misura minore, si verificano nel secondo gruppo. Proprio all'ultimo chilometro Cecchi è investito da un'automobile: lui se la cava con leggere graffiature, ma non così la bicicletta ed il caposquadra della Cimatti deve raggiungere il traguardo con una bicicletta di fortuna.

G. Sabelli Fioretti

Ordine di arrivo della tappa Ginevra-Friburgo (chilometri 183): 1. **Stettler** (Sv.) in 4 ore 55'39" alla media di km. 37,590; 2. Sforacchi (It.) a 40"; 3. Barozzi stesso tempo; 4. Keballi a 58"; 5. Walschot a 1'3"; 6. Lang a 1'8"; 7. Bolly a 1'30"; 8. Schaer a 1,30"; 9. Cottur stesso tempo; 10. Ronconi a 2'7"; 11. Verschueren; 12. Kuhn; 17. Rossello; 23. Giudici; 28. Fondelli; 31. Simonini; 36. Cecchi; 41. Zanazzi; 42. Balto; 47. Salimbeni.

CLASSIFICA GENERALE

1. **Weilenmann** ore 33.18'36"; 2. Aeschlimann a 9"; 3. Brulé a 13' e 30"; 4. Stettler a 14'31"; 5. Barozzi (It.) a 17'41"; 6. Sforacchi (It.) a 21'40"; 7. Lang a 26'21"; 8. Zbinden a 26'28"; 9. Rossello a 27'3"; 10. Fondelli a 27'22"; 11. Ernzer; 12. Simonini; 13. Giudici; 14. Ronconi; 16. Cecchi; 28. Cottur; 36. Salimbeni; 37. Zanazzi; 42. Balto.

Canottieri a Padova per i campionati italiani

Padova, 3 agosto.

Sul campo di regate del canale Valtabarozzo Bassanello si disputeranno venerdì, sabato e domenica i campionati italiani «seniores» di canottaggio. La manifestazione assume un'importanza tutta particolare perchè, esulando dal compito logico di laureare i campioni italiani del 1949, dovrà fornire utili indicazioni ai membri della Commissione tecnica della Federazione Italiana Canottaggio che, a poco più di 30 giorni dalla disputa dei campionati europei sul canale Bosh Baban di Amsterdam, hanno ancora parecchi ed importanti problemi da risolvere.

Prove di centro delle regate che vedranno in gara tutti i sette tipi regolamentari di imbarcazioni più le «veneto» e quattro «seniores» e «juniores», sono il «singolo», il «quattro senza timoniere» e l'«otto di punta con timoniere».

Nel singolo la recluta Giorgio Cavallini della Can. Padova, campione italiano «juniores», tenterà di strappare il primato della categoria «seniores» al romano Bistasia della Can. Aniene.

Nel «quattro senza tim.» l'equipaggio olimpionico della «Moto Guzzi» ritorna in gara dopo alcuni mesi di assenza per indisponibilità di parte dei vogatori.

Nell'«otto di punta» un equipaggio si impone all'attenzione degli sportivi: l'«otto» della Canottieri Varese.

Il primato italiano di nuoto sui m. 200 rana è stato battuto da Bruno Caponi che ha segnato il tempo di 2'52"9/10; il primato precedente apparteneva a Viardo con 2'53"5/10.

ULTIME NOTIZIE

Un "comitato d'intesa" tra i vari sindacati liberi

Composta la vertenza dei telefonici - Ribadite le richieste degli statali della L.C.G.I.L. - Le trattative per i marittimi

Roma, 3 agosto.

Il «Comitato d'intesa» fra la Federazione del Lavoro e la Libera Confederazione è ormai un fatto compiuto e si ritiene questo preluda a qualcosa di più che una platonica intesa: da molte parti infatti si auspica la formazione di un organismo che possa riunire le varie organizzazioni sindacali in contrapposto alla Confederazione socialcomunista. La Libera Confederazione annuncia inoltre che domani invierà al Ministro del Lavoro la risposta ai quindici punti che Fanfani sottopose a suo tempo alle organizzazioni sindacali in merito alla prossima legislazione sindacale.

Stasera alle 22 sono state inoltre riprese alla Confindustria le trattative fra le tre Confederazioni per portare finalmente a compimento la rivalutazione salariale. Ormai, a quanto ci è stato precisato, le trattative sono bene avviate e si spera di concluderle, se non proprio nella riunione in corso, nei prossimi giorni.

L'accordo per i telefonici

L'agitazione dei telefonici si è conclusa con il raggiungimento dell'accordo dopo una riunione al Ministero delle Poste svoltasi sotto la presidenza del Ministro Jervolino e con la partecipazione dei rappresentanti delle Federazioni interessate.

Sulla sistemazione delle Casse Mutue malattie si è convenuto che l'onere dei contributi aziendali venga portato ad una misura uguale a quella stabilita dalla legge per l'Inam. Resta da fissare in maniera definitiva la sanatoria della situazione attuale e la definizione del contributo nazionale forfetizzato.

Per quanto riguarda la richiesta dei miglioramenti economici — dopo che i lavoratori hanno illustrato la disagiata situazione della categoria — si è accordato che i rappresentanti sindacali presenteranno, venerdì, al ministro Jervolino un promemoria con la precisazione particolareggiata dell'entità degli aumenti richiesti.

La questione dei marittimi si avvia ormai a soluzione. Gli armatori, che ieri erano stati ricevuti da Saragat, gli hanno stamane comunicato di non avere difficoltà ad una presa di contatto con i rappresentanti dei marittimi. In verità gli armatori hanno tenuto a chiarire che «tale adesione non significa possibilità di ripresa di trattative sulla base delle richieste avanzate dalla F.I.L.M. nè modifica alla posizione precedentemente assunta di fronte a tali richieste». [illegible] è evidente che intorno al tavolo si discute meglio che [illegible] questa persona, anche [illegible] a fare da paciere sarà Saragat, che ha mostrato buone qualità di nocchiero.

Gli aumenti agli statali

Gli statali continuano la loro agitazione. Le federazioni dei dipendenti pubblici aderenti alla LCGIL hanno inviato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri una lettera con la quale ribadiscono la insoddisfazione da ricercarsi principalmente nella misura assolutamente esigua degli aumenti concessi ad un'altissima percentuale di dipendenti pubblici e in particolare ai dipendenti di gruppo C e subalterno e alle categorie degli avventizi e dei salariati. Esse propongono l'istituzione di un'indennità integrativa da attribuirsi a tutti i dipendenti pubblici, oltre naturalmente agli aumenti del 10 per cento sugli stipendi, all'indennità di presenza, alla retribuzione del lavoro straordinario e alla concessione di un'indennità di funzione ai gruppi A e B.

Le federazioni dei dipendenti pubblici aderenti alla LCGIL confermano inoltre la richiesta della concessione di un aumento delle quote complementari di carovita. Ferma restando la misura attualmente in vigore per le città con più di 600 mila abitanti, l'indennità di carovita dovrebbe essere unificata in tutte le altre provincie nella misura unica del 110 per cento del carovita base.

Intanto i postelegrafonici aderenti alle due confederazioni sono anch'essi in agitazione per la maggiorazione dell'indennità accessoria. Giovedì saranno prese le decisioni dell'azione da svolgere.

La riforma agraria

Gli studi sulla riforma agraria non sono terminati con la approvazione della relazione Segni da parte del Consiglio dei Ministri. Nominato il comitato interministeriale nelle persone del ministro dell'Agricoltura Segni, dei due sottosegretari Canevari e Colombo, e dei ministri Pella, Vanoni, Giovannini e Pacciardi, è chiaro che l'iniziativa e il prosieguo dei lavori rimangono al Ministero dell'Agricoltura, qualificato ormai ufficialmente come il competente a promuovere e attuare la riforma. Il prof. Mario Bandini è stato nominato segretario generale del comitato permanente.

Prese ora le ferie, il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi in settembre. A quell'epoca, anche il comitato interministeriale testè nominato si metterà al lavoro.

Palazzo Barberini sarà acquistato dallo Stato

Roma, 3 agosto.

Nella terza decade del mese corrente scade il termine del diritto di prelazione per l'acquisto da parte dello Stato di Palazzo Barberini in Roma. Come si ricorderà il monumentale palazzo fu acquistato per oltre 800 milioni da un privato cittadino proprietario di alcuni notevoli appezzamenti di terreno nella provincia di Viterbo e secondo la stima degli organi tecnici il solo valore dell'area del palazzo è superiore ai 700 milioni. Recentemente il Consiglio dei Ministri deliberò di acquistare il palazzo per farne sede del Museo d'Arte che attualmente si trova nel Palazzo Corsini e diede incarico alla Presidenza del Consiglio e al Ministro dell'Istruzione Pubblica di preparare il relativo provvedimento.

Einaudi riceve De Gasperi trattenendolo a lungo colloquio

Roma, agosto.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamani il Presidente del Consiglio on. De Gasperi trattenendolo in lungo colloquio.

«Hitler non è morto» secondo un cameriere meranese

Roma, 3 agosto.

Hitler non è morto. E' questo lo «slogan» caro a quei tedeschi nostalgici cui la misteriosa scomparsa del fuehrer dal «bunker» della Cancelleria fa ancora sperare nell'assurdo ritorno del dittatore. Avviene così che di tanto in tanto sono messe in circolazione romanzesche storie di fuga, parto della più pura fantasia. L'ultima, in ordine di tempo, è quella del cameriere meranese Egone Rossi il quale, con minuzia di particolari, ha narrato a un giornalista come vide fuggire Hitler e Eva Braun. Il Rossi, ex-militare dell'esercito tedesco, il quale durante la guerra prestò servizio presso il ministero della propaganda del Reich, racconta: «Hitler è vivo o almeno egli ha lasciato vivo la Germania il giorno stesso in cui la notizia della sua orribile fine veniva sparsa dalla radio nazista». Il Rossi, che si trovava ad Amburgo negli ultimi giorni dell'aprile '45, riuscì ad accodarsi ad altri compagni e a raggiungere su un camion i sobborghi di Lubecca. Dal camion nascosto in una radura ai bordi di un campo di atterraggio, egli e i suoi compagni videro all'alba del 1° maggio una *Cicogna* atterrare e Hitler scendere insieme ad Eva Braun e salire immediatamente in un'auto che li trasportò a bordo di una lancia tra gli scogli del mare vicino; di là, stando sempre a quanto afferma il Rossi, Hitler avrebbe raggiunto un sottomarino che avrebbe dovuto trasportarlo al nord in una piccola isola già precedentemente fortificata per scopi bellici in attesa più tardi di raggiungere un paese neutrale.

Sempre fitto mistero sulla tragedia di Pisa

Pisa, 3 agosto.

Il riserbo assoluto che le autorità inquirenti mantengono sulle indagini in corso per chiarire il mistero della spaventosa tragedia di casa Comel non è certo il modo migliore per porre un freno alla tumultuosa ridda delle ipotesi a cui l'opinione pubblica si abbandona, lavorando a tutto vapore con la fantasia. Per esempio la partenza del prof. Comel per Trieste — ove il noto medico ha diversi parenti essendo nativo di quella città — avvenuta ieri, partenza regolarmente autorizzata dal Procuratore della Repubblica, ha dato il via a un'altra delle mille voci e cioè che il professore ha lasciato Pisa per sottrarsi a una situazione «imbarazzante» che potrebbe in futuro condurre anche al suo arresto.

Siamo, come si vede, in pieno campo ipotetico, ma d'altra parte il prolungato silenzio dell'autorità inquirente comincia a dare, diciamolo chiaramente, un po' sui nervi alla pubblica opinione la quale forse non ha poi, in fondo, tutti i torti. Naturalmente c'è chi approfitta per sfogare piccoli rancori nei confronti della famiglia Comel. E mentre da un lato si parla apertamente di Maria Cecilia Bernardo qualcuno non esita a dire che l'accaduto ricade esclusivamente come motivo provocante del dramma, sul professore, il quale si è sottratto con la fuga alla sua grave responsabilità.

In sostanza ci si chiede perchè le autorità non si decidano a comunicare qualche particolare ufficiale alla stampa.

Ufficialmente non possiamo dire stasera che poche cose: Maria Cecilia Bernardo è stata oggi interrogata per la quarta volta dal Procuratore della Repubblica. Ancora due ore di stringente interrogatorio durante il quale la madre assassina ha fornito agli inquirenti altri elementi sul modo in cui avvenne la tragedia. All'uscita della cameretta dell'ospedale dove la donna è ricoverata e nella quale non è assolutamente possibile accedere abbiamo avvicinato i rappresentanti della legge. Niente da fare: riserbo assoluto. Unico particolare interessante è questo: Maria Cecilia Bernardo appena sarà in condizioni di lasciare l'ospedale verrà trasferita alle carceri di Pisa in attesa di giudizio. Infatti essa, secondo quanto si dice, sarà specificatamente imputata di omicidio premeditato aggravato nella persona del proprio figlio.

Le gesta truffaldine di un mercante di suini

Asti, 3 agosto.

Nel giugno dello scorso anno i prezzi dei suini subirono un forte ribasso. I riflessi di tale flessione ebbero conseguenze rovinose pel commerciante Mario Sesia di 36 anni da Villafranca d'Asti, i cui affari, che già andavano male, ebbero un tracollo ed egli cominciò a fare assegni a vuoto e a falsificare firme. Il 10 luglio dello scorso anno un suo creditore lo denunciava. La voce si sparse e il centinaio di commercianti e industriali truffati si precipitarono alla polizia per farlo arrestare. Il Sesia tentò di fuggire in Francia su una motocicletta e riuscì a portarsi fino alla frazione di Venaus (Susa), ma cadde e rimase ferito ad una gamba. Cercò allora ricovero in una baita, ove venne scovato dai carabinieri.

Tre giorni dopo veniva dichiarato fallito, e fu nominato curatore l'avvocato Casalone di Asti. E' risultato che i creditori superano il centinaio e che il passivo ammonta a 23 milioni. Aperta l'istruttoria, questa sta per terminare in questi giorni.

Il Sesia dovrà rispondere di reato di truffa, falso in assegni ed emissione di assegni a vuoto, bancarotta semplice e fraudolenta. Nelle prossime settimane verrà svolto il suo processo.

Due persone uccise in un incidente d'auto

Pisa, 3 agosto.

Nel tardo pomeriggio di ieri un grave incidente stradale si è verificato a Stabbia sulla strada Pisa-Firenze. Una auto proveniente da Santa Croce sull'Arno con a bordo Armando Pellegrini di 37 anni proprietario di una conceria e il di lui suocero Eugenio Puccini di 59 anni ambedue di Santa Croce appena oltrepassata la località di Stabbia, non si sa bene per quale ragione, in quanto la strada è in quel punto molto ampia, andava a sbattere violentemente contro un albero che fiancheggia la via. Nell'urto spaventoso la macchina si sfasciava nella parte anteriore e i due uomini riportavano gravissime ferite. Alcune persone accorse sul luogo trasportavano il Puccini in una casa vicina ove poco dopo decedeva. Il Pellegrini per mezzo di un auto ambulanza veniva trasportato all'ospedale di San Miniato ma anche lui poche ore dopo decedeva.

Un ospedale a tumulto per un'infermiera licenziata

Nocera Inferiore, 3 agosto.

In seguito al licenziamento di una infermiera del nostro Ospedale Civile Umberto I, i malati del reparto tubercolotici hanno inscenato una vivacissima dimostrazione di protesta contro il direttore dell'ospedale, i medici, gli infermieri ed il personale amministrativo. E' stato necessario per sedare la sommossa, che minacciava di assumere vaste proporzioni, per la partecipazione dei malati di altri reparti, l'intervento della «Celere».

Due fratellini dilaniati dallo scoppio di una bomba

Asti, 3 agosto.

Due fratellini, vittime di una tragica fatalità sono stati investiti dallo scoppio d'una bomba a mano e uno di essi rimaneva ucciso, mentre l'altro riportava gravi ferite.

Ieri mattina un muratore che lavorava presso un casciale nella frazione Bricco di Vinchio d'Asti, trovava in un campo una bomba a mano tipo Balilla. Poichè non poteva abbandonare il lavoro per denunciare il rinvenimento dell'ordigno ai carabinieri, la cui caserma è alquanto distante da quel luogo, nascondeva la bomba sul tetto della casa, sicuro che in quel luogo non avrebbe fatto male a nessuno, e ripromettendosi di avvisare la sera stessa i carabinieri.

Qualche ora dopo arrivavano cantando e tenendosi per mano due fratellini, Giuseppe ed Evaristo Castino, di Stefano rispettivamente di 5 e 9 anni. I due bambini venivano da Castelnuovo Calcea e recavano da mangiare al loro babbo, che lavorava in un campo. Mentre il padre terminava il suo lavoro i due bambini si avvicinavano ad un pollaio della stessa cascina sul tetto della quale si trovava la bomba. Lì accanto c'era una scala che poggiava al tetto della casa, e i due bimbi, trastullandosi, muovevano la scala, che faceva precipitare la bomba. L'ordigno cadeva ai loro piedi senza scoppiare, e i due bimbi, gridando di gioia per la caduta di quell'oggetto per loro strano, si mettevano a giocare, percuotendo l'ordigno al suolo. Mentre il loro babbo da lontano li chiamava, la bomba scoppiava e straziava in tutto il corpo l'Evaristo e feriva il Giuseppe alle gambe, alle braccia e agli occhi. La mamma, poche ore dopo, si vedeva arrivare l'Evaristo, ormai cadavere, riverso e insanguinato, tra le braccia del padre. Il Giuseppe è stato ricoverato all'ospedale di Asti e giudicato guaribile in venti giorni.

La tragica morte di un aviere in licenza

Novara, 3 agosto.

Ieri sera l'aviere Fabio Milanini, di 23 anni, in licenza, mentre si dirigeva in motocicletta da Cameri a Galliate, nei pressi di Ponte Ticino, sbucava in una stradetta sulla provinciale Novara-Saronno in località Molino e andava a cozzare contro il rimorchio di un autocarro che sopraggiungeva in quel momento. Il Milanini ha riportato gravi ferite alla testa e in altre parti del corpo, per cui decedeva all'ospedale di Galliate qualche ora dopo.

Ucciso a colpi di fucile a scopo di vendetta

Palermo, 3 agosto.

Stamane alcuni passanti che si recavano alla marina di Partinico hanno rinvenuto in una strada di campagna il cadavere di un uomo, ucciso a colpi di fucile, immerso in una pozza di sangue. Esso veniva identificato per quello del piccolo proprietario terriero Gioacchino La Franca, da Partinico. Poichè indosso al cadavere sono stati rinvenuti valori, anello e orologio, è da escludersi che il delitto abbia avuto come movente la rapina. Pare invece si tratti di vendetta.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

L'Aga Khan e la moglie rapinati di 300 milioni

La macchina del principe fermata all'uscita della villa di Cannes - Quattro armati impongono la consegna dei gioielli e dei denari - 10 milioni di franchi offerti dal potentato a chi fornirà notizie dei banditi - Allarme nella Costa Azzurra

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 3 agosto.

L'Aga Khan e la moglie sono stati oggi protagonisti di un'avventura gialla finita con conseguenze unicamente finanziarie, e quindi per loro trascurabili.

Il principe aveva deciso in questi giorni di trasferirsi per qualche tempo a Deauville per raggiungervi il figlio Alì e la nuora Rita, che, come si sa, aspetta un bambino. Già la servitù era partita ieri con i bagagli a bordo di una grossa macchina. Alla Villa Yakimour, residenza abituale dell'Aga Khan, non rimanevano che il custode e scarso personale di servizio.



La «begum»

Scena fulminea

Stamane il ricchissimo potentato orientale (che sta per compiere 73 anni) e la ancora giovane e bella moglie sono saliti a bordo della loro grossa macchina americana in partenza appunto per Deauville. Essi non recavano al seguito che pochi bagagli a mano e, fra l'altro, una valigetta contenente i numerosi e preziosi gioielli della Begum. La macchina non aveva compiuto che un centinaio di metri dalla villa, che si trova al Cannet, un sobborgo della città tutto popolato di residenze lussuose, circondate da ampi giardini, quando da una macchina, una «trazione anteriore», sbucavano quattro individui mascherati e armati di pistole. Essi sbarravano minacciosamente il passo all'automobile, la quale era costretta a fermarsi. Immediatamente uno dei quattro con un ferro acuminato lacerava le due gomme posteriori della vettura dell'Aga Khan.

Nel frattempo un compare, probabilmente il capo, apriva lo sportello intimando ai due ricchissimi coniugi l'immediata consegna dei gioielli e del denaro. La scena si svolgeva fulminea. L'autista, uomo di fiducia dell'Aga Khan e al di sopra di ogni sospetto, è corso indietro alla Villa Yakimour per avvertire telefonicamente la polizia, che, giunta sul posto con una camionetta, non ha più trovato che la «Rolls Royce» del principe orientale.

La «trazione anteriore» dei banditi, fatto il colpo, si era prontamente dileguata in direzione della città senza lasciare tracce. Data l'ora (mezzogiorno) e la località decentrata, ma non solitaria, poichè tutte le ville all'intorno sono in questo momento abitate dai loro proprietari, la voce dell'aggressione ha prodotto moltissima impressione specialmente nella colonia dei forestieri, attualmente numerosissima sulla Costa Azzurra.

La polizia ha iniziato prontamente una inchiesta: nel pomeriggio di oggi è stato chiamato al Commissariato centrale di Cannes il custode della Villa Yakimour e sono stati effettuati alcuni fermi di individui che la polizia ritiene non direttamente implicati, ma certo informati della presenza di loschi individui nella città balneare.

La rapina ai danni dell'Aga Khan è certo, quella che ha fatto più rumore, ma non è la sola. Ogni giorno si registrano atti di banditismo, furti in grande stile e gesta della mala vita sulla Costa Azzurra assai prossima a Marsiglia, che è, come si sa, il covo di numerose associazioni a delinquere, composte di individui venuti anche dall'estero. Qualcuno pretende che l'aggressione di stamane debba imputarsi ad affiliati della famosa gang delle «trazioni anteriori» ancora a piede libero, sebbene i capi siano, com'è risaputo, o morti (Pierrot le Fou numero uno) o nelle mani della giustizia, come Pierrot le Fou numero due (al secolo Pierre Carrot), che, imprigionato un anno fa a Fresnes, ha tentato giorni fa di evadere con l'ausilio di suoi adepti all'esterno delle carceri.

Il bandito, sorpreso nel tentativo di questa sua ottava evasione, è stato gravemente ferito al ventre ed è tuttora in pericolo di vita. A questa notizia la stampa francese ha dato scarsissima pubblicità.

Khan prova però la potenza e l'audacia e soprattutto l'organizzazione capillare degli uomini delle «tractions-avant». Non farebbe quindi nessuna meraviglia che essi fossero gli autori dell'aggressione all'Aga Khan. Anche quest'ultimo fatto sarà minimizzato al possibile, malgrado l'immensa notorietà del rapinato, per non allarmare i forestieri e danneggiare quindi il turismo in un momento in cui la stagione va a gonfie vele.

Calmissimi

L'Aga Khan e la moglie non si sono soverchiamente impressionati dell'accaduto. Mentre l'autista e il cameriere, seduti nei posti anteriori della macchina, sono rimasti senza fiato dal terrore, il vecchio principe con aria tranquillissima ha chiesto alla moglie se lo spavento era stato troppo forte. La signora si è detta abbastanza calma. Fu lo stesso Aga Khan, poco dopo l'aggressione, a farne il resoconto alla polizia e la Begum così si esprimeva riferendosi ai banditi: «Sono stati degli stupidi a non vedere che io portavo dei gioielli di gran valore fra cui un braccialetto di brillanti e di smeraldi». Anche una collana che aveva al collo, calcolata del valore di circa 80 milioni di lire, le è stata lasciata.

Il potentato orientale ha espresso l'intenzione di riprendere immediatamente il viaggio per Deauville. Fornendo alla polizia l'elenco dei gioielli e denunciando la somma della quale è stato rapinato, ha fatto rendere pubblica la sua intenzione di premiare con 10 milioni di franchi chi riuscirà a catturare i banditi. La somma del premio lascia intuire l'entità del furto patito: i gioielli della Begun sono, del resto, di notorio splendore. La polizia, naturalmente, mantiene il massimo riserbo sul valore di questi gioielli, ma si ritiene qui che esso superi i 300 milioni. L'Aga Khan ha dichiarato di ignorare completamente attraverso quali oscure manovre i banditi siano riusciti a conoscere esattamente l'ora della sua partenza e i valori che portava con sè.

Angelo Nizza

La moglie dell'amm. Raeder fuggita in zona americana

Berlino, 3 agosto.

La radio di Berlino controllata dalle autorità americane ha annunciato questa sera che la signora Erika Raeder, moglie dell'ammiraglio comandante in capo della marina hitleriana attualmente in carcere a Spandau dove sta scontando la pena dell'ergastolo, è fuggita dalla zona sovietica della Germania.

Churchill a Carezza

Bolzano, 3 agosto.

Alle 17,45 di oggi Winston Churchill è giunto al Grande Albergo di Carezza, accolto dai fragorosi battimani della cosmopolita colonia di villeggianti, che si era raccolta su una terrazza per assistere all'arrivo delle due automobili Lancia su cui viaggiavano l'ex Premier e il suo seguito.

Churchill era accompagnato dalla signora, da due segretarie e da due agenti di Scotland Yard che viaggiavano ciascuno su una delle due macchine. Appariva sereno e sorridente.

Nella hall, il vice-commissario del governo nella regione, dott. Benussi, il presidente della giunta provinciale di Bolzano, dott. Erckert, il sindaco di Nova Levante ed alcuni deputati regionali gli hanno recato il saluto della popolazione tridentina. Churchill ha ringraziato con espressioni assai cordiali ed ha stretto la mano di ciascuno, facendo un profondo inchino. L'ex-Premier ha manifestato l'intenzione di soggiornare a Carezza fino a sabato o domenica prossima.

Scaltro e prudente Thomas Mann alla radio

(Dal nostro corrispondente)

Francoforte, 3 agosto.

Alcuni minuti prima delle 14 di oggi, la signora Katja Mann è apparsa sola soletta sulla banchina dove era fermo e pronto per partire, il treno per Amsterdam. Poco dopo è giunto lo scrittore accompagnato dal sindaco di Francoforte. I coniugi Mann erano ritornati ieri sera da Weimar, ma alla chetichella per non sollevare rumore.

Il discorso letto dallo scrittore, nella città che racchiude le spoglie mortali del grande poeta tedesco, è stato un piccolo capolavoro di arte. In esso infatti Thomas Mann ha, sì, detto che la libertà umana va rispettata, ma con così prudenti e slavate parole da raccogliere persino il plauso dei suoi anfitrioni comunisti. Il grande scrittore non ha osato dire una parola di condanna per tutto quanto succede nella zona sovietica, tanto che l'organo ufficiale del partito socialista unitario, cioè il partito comunista, lo ha perfino intervistato. E Mann ha colto volentieri la palla al balzo per proclamare che «i due diversi sistemi sociali esistenti in America e in Russia, non impediscono affatto una pacifica collaborazione dei due grandi popoli; tanto più che entrambi hanno la stessa passione per il... progresso tecnico».

Alla domanda dell'organo comunista se per il mondo esiste un nuovo pericolo fascista e un pericolo di una terza guerra mondiale, lo scrittore ha risposto: «Il pericolo fascista continua sempre a esistere; per cui, in verità, l'umanità è minacciata da una terza guerra. Io credo però che tale pericolo verrà superato. Questa volta non ci sarebbero vincitori; ma soltanto vinti».

Parlando al microfono dalla vettura del treno che stava per partire, Thomas Mann ha confessato che le impressioni da lui avute nelle città distrutte, sono state «melanconiche»; ed è questa la ragione per la quale egli parte «un po' triste». Tuttavia ha notato ovunque una grande volontà di ripresa. Poichè il radiocronista gli ha chiesto di dirgli chiaro se egli ha notato una differenza tra la vita al di qua e quella di là del sipario di ferro, lo scrittore si è limitato a dire che «di qua le condizioni economiche sono certo migliori». Accennando alla sua età avanzata Thomas Mann ha escluso che egli possa ritornare a vivere per sempre in Germania; ma ha espresso la sicurezza di ritornare.

Thomas Mann è rimasto in Germania otto giorni; pochi in verità lo hanno riveduto volentieri.

l. m.

Centrale metanifera che salta in aria

Gravi danni - Quattro persone ferite

Rovigo, 3 agosto.

In seguito all'improvviso scoppio di una bombola di gas metano, che a contatto con l'aria provocava subito un incendio, questa mattina saltava in aria la centrale metanifera della ditta Graziani-Oltani, di Bologna, situata sulla strada nazionale adriatica numero 16, presso Bosaro, a 10 chilometri da Rovigo. Durante lo scoppio si trovavano nella centrale gli operai Tosini Nullo, di Eugenio, di 34 anni, da Bosaro, Rosati Galileo, di Gino, di 28 anni, da Polesella, Campion Nello, di Adolfo, di anni 18, da Bosaro, e Cappellato Danilo, di Vittorio, di anni 28, da Polesella. I primi tre riportavano gravissime ferite e ustioni in tutto il corpo, tanto che venivano ricoverati all'ospedale di Rovigo con prognosi riservata, mentre il Cappellato riportava soltanto ustioni e ferite al braccio destro. L'incendio provocava in un baleno lo scoppio di altre bombole, tanto che venivano distrutte tutte le tubazioni, il tetto della centrale e parte dei macchinari, con un danno di oltre 2 milioni di lire. Sul luogo si portavano subito i vigili del fuoco, che dopo alcune ore di lavoro, potevano domare l'incendio. Il traffico sulla strada adriatica è rimasto sospeso per circa due ore.

Operaio rapinato da due banditi mascherati

Savona, 3 agosto.

Ieri, verso le 22,30, l'operaio Roberto Chimi, da Savona, mentre faceva ritorno alla sua abitazione sulla strada nazionale per il Piemonte, in località Cambalunga, veniva fatto segno ad alcune raffiche di mitra. Dalla vicina boscaglia sbucavano due individui armati e mascherati che, dopo avere intimato al malcapitato di alzare le mani, lo derubavano del portafoglio contenente una discreta somma. I banditi ingiungevano poi al Chimi di allontanarsi senza voltarsi indietro, tenendolo per un buon tratto sotto la mira delle armi. Quindi sparivano nel bosco.

Vecchia centenaria

Padova, 3 agosto.

In questi giorni Laura Bertin vedova Miliotto, da S. Angelo di Piove, ha compiuto i suoi 100 anni di età. Alla vegliarda, che gode ottima salute ed è in piena lucidità di mente, sono stati tributati da un comitato di paesani festeggiamenti, ai quali hanno partecipato anche tutti i vegliardi del paese dagli 80 anni in sù.

CRONACA

Si riaprirà a Torino la Scuola di Applicazione

La Scuola di Applicazione che venne chiusa in seguito agli eventi bellici riaprirà in Torino i suoi battenti il 1° settembre prossimo, quale scuola di applicazione per le armi di fanteria artiglieria e genio, realizzando una continuità di perfezionamento tecnico ad armi riunite sul tipo della scuola di Modena. Seguiranno i corsi quegli ufficiali effettivi che durante la guerra non hanno potuto fruire dei corsi stessi.

Un proprietario di casa ferito da un inquilino

Da tempo il salumaio Carlo Rolla, proprietario dello stabile di via Maddalene 17, non andava d'accordo con un suo inquilino, tale Giacomo Cicorello, che gestisce una piccola officina nel cortile. I rumori del laboratorio e l'affollamento continuo di clienti avevano indotto il proprietario a invitare l'inquilino a cedere i locali. Le parti però non si erano accordate. Insisteva il Rolla, nicchiava il Cicorello. E ieri sera, poco dopo le 18, la lite è scoppiata violenta a suon di busse. Il Rolla, colpito alla fronte, ha dovuto recarsi all'Astanteria Martini per farsi medicare mentre, accortosi del sopraggiungere della «Celere» il Cicorello si allontanava e fino a tarda ora non era rintracciato. La ferita del Rolla non è risultata grave: giudicato guaribile in sei giorni. Anzichè penale si avrà un seguito civile, in quanto lo sfortunato proprietario di casa procederà civilmente contro l'inquilino.

Litigio tra minorenni. — Giuseppe Rossi, di 16 anni, abitante in via Principe Amedeo 2, ieri pomeriggio nel cortile di casa, in seguito ad un litigio, colpiva a calci e pugni il bimbo Giuseppe Fusani, producendogli contusioni multiple guaribili in 6 giorni.

Fatale disgrazia ha rapito all'affetto dei suoi cari

Martinelli Giuseppe

Perito Chimico - di anni 28

Ne dànno angosciati il triste annuncio i genitori, la fidanzata, le zie, gli zii, i cugini e parenti tutti. I funerali giovedì 4 corr. alle ore 9,30 da via Finalmarina 10.

La Direzione dei Laboratori Centrali Ricerche e Controlli Fiat e i Colleghi di lavoro del caro Estinto, partecipano con cuore commosso al grave lutto dei Genitori così duramente colpiti.

Dopo una vita di lavoro dedicata al bene e all'affetto della famiglia, munita dei conforti religiosi e circondata dai suoi cari che tanto amava, ha cessato di battere il cuore grande e generoso di

Giulia Prete in Cappa

di anni 78

Addolorati ne dànno il triste annuncio: il marito **Felice**; i figli: **Rosa, Emilia, Giuseppe**; il genero **Costanzo Alberto**; la nuora **Pina Coppa**, i nipoti **Peppino, Anna, Giuliano, Carla** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì 4 corrente alle ore 17 partendo da Terranova Monferrato, cascina Biglione; indi la cara salma proseguirà per Casale-Popolo. La Messa verrà celebrata venerdì 5 corrente alle ore 6,30 nella Chiesa parrocchiale di Terranova Monferrato. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Terranova Monf., 3 agosto 1949.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Gallarate Luigia n. Fantino

Angosciati ne dànno il triste annuncio: il marito **Angelo**, il figlio **Silvio** colla moglie **Ines Curto** e bimbi, **Maria** col marito **Jachia Alberto** e bambine che tanto amava. I funerali avranno luogo venerdì 5 corr., alle ore 13,30, partendo da via Tarino 15. Nè fiori nè visite. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il dottor **Carlo Varese** e famiglia, le famiglie **Turin Decker Varese**, profondamente commossi ringraziano quanti in occasione della dipartita della loro carissima

Corinna Varese

colla loro presenza, con fiori, scritti ed innumerevoli manifestazioni di simpatia e di affetto nei confronti della loro cara Estinta hanno preso così viva parte al loro dolore. 83672

Presidente, Consiglieri, Sindaci e Dipendenti della S.p.A. «La Sintetica» prendono viva parte al dolore della famiglia per la perdita della signora

Maria Polfastrini n. Ferrero

Madre del proprio Sindaco rag. Lorenzo Polfastrini.

Le famiglie Calleo e Angeli ringraziano tutti coloro che si unirono al loro dolore per la scomparsa dell'amato 83675

Calleo Giuseppe

Messa trigesima 29 agosto, ore 9, Parr. S. Giorgio - v. Spallanzani.

Nel 1° anniversario dell'immatura morte di 27461

Angelo Viano

la moglie, figlia, genero lo ricordano con grande affetto ed immutato dolore. Il 5 corr., ore 7, verranno celebrate Messe nella Chiesa della Provvidenza.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio. Tasse 7 % - Inserzioni urgenti o in data fissa: tariffa doppia.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ACQUISTO macchina riproduzione disegni. Dettagliare. Scrivere cassetta 7008, SPI, Torino.
APPETTATRICI «Vittoria», nuovi modelli brevettati, massima garanzia, visitate il negozio Esposizioni e Ufficio vendita di piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 50-277, Torino. 90751
APGA. Certificati passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Stampatori 15, telefono 40-703. 90071
A rate Momai, Torino, via Nizza 183, vende, frese orizzontali, verticali, pialle, seghetti, qualsiasi altra macchina lavorazione ferro, nuove, d'occasione. 93064
ATTENZIONE! Evitate infezioni intestinali usando Steridrolo Molteni per la potabilizzazione dell'acqua da bere per la disinfezione delle verdure e frutta fresche. Ricordate: due sono le confezioni ben distinte pei suddetti usi: una per la potabilizzazione dell'acqua (scatola con compresse), una per la disinfezione delle verdure e della frutta fresche (astucci con semicompresse). 92161
BILANCE «Vittoria» kg. 3-5-6-15 automatiche, ultime creazioni della tecnica moderna, garantite, pronta consegna. Rivolgersi presso l'Ufficio vendita in piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 50-277, Torino. 90751
CARTA pergamin paraffinata gr. 50 vendiamo miglior offerente. Scrivere cassetta 9771 SPI Torino.
CERCASI macchina per fare lana di legno. Scrivere cassetta 9 F, SPI, Genova. 93071
CINE-PROIETTORE 8 mm. occasione cercasi. Telefonare 56-773.
COMPREREI subito pastiera grande-moderna. Scrivere cassetta 8101 Spi, Torino. 83640
COMPRO qualsiasi tipo macchina utensile pagando contanti. Scrivere cassetta 1006 SPI Torino.
COMPRO radiatori caldaie, bruciatori impianti termici, riparazioni. Calpa, via S. Secondo 56. Telefono 50-176. 90024
COMPRO stilografiche, matite registri carta lettere notes quaderni prezzo blocco. Scrivere cassetta 9011 SPI Torino. 97481
CONDUTTORI elettrici fili avvolgimento Sacet, Giolitti 16. Telefoni 43-802 47-170.
DIESEL Ansaldo 6 cilindri 300 cav 300 giri Tosi 1300 cav. giri 500 cinque cilindri completi accessori regolamentari nuovi di fabbrica vendonsi prezzo occasionale. Comm. Riccardo Delgiudice, via Semmola 45, Napoli. 92568
ELETTROPOMPA, filo avvolgimento, trasformatore, motori elettrici vendo, cambio con auto. Tel. 84-779.
ESPORTATORE conserve sardine all'olio fabbricazione Marocco Francese dispone grossa quantità per l'Italia cerca entrare relazione con importatore o grossista. Scrivere Victor Nahmias, Albergo Genio, c. Vittorio Emanuele Torino.
FORTE partita materiali refrattari, vari tipi e qualità, nuovi, prezzi occasione. Valtingojer, corso Svizzera 109, telef. 70-385.
FRANCIA, Studio legale, s'incarica pratiche, tutti processi, assistenza, licenze, amministrazioni, rilievo vendita beni, accertamenti. Etude U.I.C., 13 rue Robespierre, Paris.
FRANTOI, mulini, granulatori, vagli lavatrici, argani, elevatori, paranchi, betoniere, attrezzi cantiere, ecc. R.I.P., Orbassano 96, telefono 33-960.
FRIGORIFERI Microfrigor: riparazione sollecita minor costo massima garanzia. Telef. 56-078.
LAMIERE ondulate zincate (nuove usate vendonsi, Fratelli Gay Tassoni 90 Telef. 70-081. 99083
LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via S. Secondo 59.
LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 500, 750, 850, vende ratealmente Momai, via Nizza 183
MACCHINE utensili, torni, presse, fresatrici, trapani, seghetti, rettifiche, alberi gomito, vendonsi. Via Donizetti 5. 91193
MAGLIERISTE. Macchine nuove e occasioni nelle marche più note. Rotando, piazza Vittorio 23.
MATERIALE elettrico per impianti stagni e antincendio, troverete pronto da Sipator, Cigna 5, telefono 21-380. 90072
MATERIALI ferrosi vari d'occasione, tondo, piatto, angolare, tubi, poutrelles nuove ricupero, lamiere mis. diverse, prezzi convenienti. Valtingojer, corso Svizzera 109, telef. 70-385. 93366
MOTORI, trasformatori dinamo, alternatori gruppi elettrogeni vendonsi. Luparia, corso Stupinigi 137, telefono 691-690. 91331
MOTORI, trasformatori, apparecchiature elettriche, riparano, vendono. Massena 13
MOTORI trifasi asincroni. Santamaria Dariff Degiuli, Dinanni 3, Telef. 35-742. 97345
MOTORI trifasi, monofasi a forte spunto, a aiere o benzina. Deco, Cassinis 5, tel. 60-...
OCCASIONE vendesi telaio Saupe, bancale macchine. Scrivere cassetta 2297 SPI Torino.
O.M.S., corso Verona 5, tel. 21-665. Apparecchiatura A.B. tensione. Prezzi ribassati. Consegne pronte. Aperto periodo feriale.
PIALLATRICE metri 2 torni distanza punte 500, 2500 presse 40 tonn. frese bilanceri vendo. Artisti 29. 93006
PRIVATO vende sega nastro cm. 80 e morlasa. Tel. 56-311.
SERBATOI capacità 2000 L., cassetti benzina, cassette lamiera, lamiere ondulate. Parma 4.
SCRIVANIE! mobili ufficio: razionali, Novecento, classici. Richiedete catalogo. Alasia, Vinzaglio 5.
SERRAMENTI normali, struttura cellulare, avvolgibili, nuovi, misure grandi, liquidansi. Scrivere cassetta 2965 SPI Torino.
TAPPEZZERIE in carta. Grandiosi assortimenti, liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2.
TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smerigliatrici, cesoie, vende ratealmente Momai, via Nizza 183.
TUBI acciaio ghisa diametro 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90. Telefono 70-081. 99083
TUBI ghisa, chiusini, bocchette, lucernari, scale chiocciola. Richetta, San Maurizio 12. 93337
TUBI 3/4 sei pollici diametri vari 300-700-450. Gay Tassoni 90. Telefono 70-081. 99083
UTENSILERIA compra vende Tabacchi, Re Umberto 63, tel. 44-909, Torino. 91097
VENDESI pialla filo motorizzata 600 al miglior offerente. Tel. 771-094
VENDIAMO economizzatore caldaie Babcock completi rischiatore Green. Rivolgersi Società Prosidea ricuperi metallici, Torino, via Caserta 15. 97901
VENDIAMO batteria caldaie originali Babcock superficie mq. 574 eventualmente divisibili atmosfere 22. Rivolgersi Società Prosidea ricuperi metallici, Torino, via Caserta 15. 97901
VENDO in cemento camini gradini lavandini. Sammaro, Salerno 26, Torino. 97166
VENDO occasione gasometro manometri cannelli gomma ottimo stato. Ore 18-20. Buffo, Cossila 17.
VENDO Tornio Arletz d'occasione. Officina Carlo Capelli 40.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ARTIGIANO mobiliere arreda ripara mobilio negozi abitazione massima serietà puntualità. Telefonare 25-715. 89530
ARTIGIANO ripara sedicinti ovunque. Nicoletta, via Sesia 30, Torino.
BUSTAIA confeziona busti modellatori ventriere su misura riparazioni modificazioni lavoro accurato. Berthollet 6. 97364
FORNELLI elettrici, ambra, cucine scaldabagni. Bertola 36, rimpetto Elettricità Municipale.
DAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e comuni. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 16.
FONDERIA artigiana ghisa, bronzo alluminio, leghe leggere; consegna sollecita. Salita Salice 14, Fossano. 83008
GHIACCIAIA «Polaris» economica efficientissima, eterna. Fabbricazione artigiana. Cottolengo 3.
PICCOLA officina artigiani accetterebbe lavoro aggiustaggio, saldatura piccolo stampaggio. Scrivere cassetta 9220 SPI Torino.
STANZE imbianco tinta tappezzeria prezzi minimi lavoro accurato. Telefonare 290-171. 97900

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

A capitale alto interesse impiego lancio tavolo disegno scala lusso brevettati. Scrivere cassetta 7013, SPI, Torino. 97713
AFFARONE cedesi pensione 10 camere ammobiliate acqua corrente telef. Via Palazzo Città 14, Riccio.
AFFARONE cedesi licenza vendita legna carboni attrezzatura trasferibile qualsiasi zona. Nicola, Alfieri 22. 97990
AFFARONE. Espatriando cedo vicinanze Novi avviata distilleria grappa cognac attrezzata lavorazione vini, affittabile seicentomila annue. Richiesta 5.000.000 contanti. Scrivere cassetta 12 F, SPI Genova.
AGENZIA Ucrec, S. Massimo 33, cede negozi qualunque genere forte reddito ottimi per gerenza.
ALBERGATORE cerca posto direzione oppure camere ricevimento amministrazione o affitto gestione piccolo albergo pensione. Scrivere cassetta 8108 SPI Torino.
ALESSANDRIA, posizione centrale, cedesi negozio cartoleria ed occorrendo alloggio. Scriv. fermo posta patente auto n. 189087 Alessandria.
ALIMENTARIO arredatissimo retro grande 45.000 giornaliere 1.350.000. Ascesa, Garibaldi 18.
ALIMENTARIO grandioso avviatissimo alloggio tre camere cede Gabetti, Accademia Albertina 5.
AMERICANO del Nord ripartendo settembre esaminerebbe combinazione commerciale od incarichi di fiducia. Scrivere cassetta 7037, SPI, Torino. 97790
ANGOLARE drogheria, bollettone, alloggio, forte incasso, cedesi. Pizzorno, Po 11. 89726
ARREDATISSIMO alimentari salumeria rione commercialiss. cedesi affarone. Sama, Amendola 4 bis.
AVVIATISSIMA centrale drogheria commestibili pastificio, alloggio, cedesi. Pizzorno, Po 12.
BOTTIGLIERIA prerenoto gioco bocce alloggio forte reddito cedesi occasione. Barbieri, Bidone 24.
CAUSA malattia cedesi pasticceria bar avviata centrale perfetta attrezzatura, alloggio. Dott. Carbonieri, Piandellavalle, Mondovì.
CAUSA trasferimento cedesi Mercerie con alloggio, v. A. Cecchi 60
CEDESI avviato laboratorio confezioni signora, esaminerebbesi eventuale combinazione abilissima ramo. Scrivere cassetta 9905 SPI Torino.
CEDESI locale con tettoie cortile mq. 600 con licenza legna carboni. Telefonare 680-140. 97410
CEDESI negozio avviatissimo riparazioni cicli con saldatura. Balme 9. 83393
CEDESI spazioso negozio centrale senza merce, bene arredato, due grandissime vetrine sistemate, illuminazione moderna abbondante, adatto qualsiasi genere commercio grande retro, forza industriale: occorrendo cedesi anche alloggio in ordine. Scrivere cassetta 7281, Spi, Torino. 97779
CEDO gestione albergo frontiera. Rivolgersi Pannone, corso Vercelli 70, telef. 53-816. 97746
CERCASI gerenza panetteria o rivendita pane. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino. 83077
CERCASI un milione garanzia stabile. Scrivere cassetta 7087, SPI, Torino. 97221
CERCO gerenza cinematografo periferia città o località provincia limitrofa, dettagliare condizioni. Scrivere cassetta 2957 SPI Torino.
CERCO gerenza negozio abbigliamento per signora. Cauzione, referenze. Scrivere cassetta 2288, Spi, Torino. 97305
CERCO negozio con retro luminoso qualsiasi genere senza merce purchè adatto maglieria confezioni. Scrivere cassetta 7263 SPI Torino.
CINEMA importante Torino-città provincia, comprerebbesi fino 15.000.000. Telefonare 47-307.
CINEMATOGRAFO grandioso tutto nuovo ottimo lavoro cedesi permutasi parzialmente villa palazzina casa cascina. Scrivere cassetta 6975 SPI Torino. 86009
COMMESTIBILI conveniente buon lavoro alloggio cedesi. Urai, via Giolitti 16. 91856
COMPREREI licenza trasferibile commercio cicli e accessori. Scrivere cassetta 117 R. Sipra, Torino.
DISPONGO capitale procurandomi alloggetto fitto massimo. Scrivere cassetta 9220 SPI Torino.
EDICOLA giornali redditizia centralissima cedesi occasione. Martini, Sant'Agostino 6.
FARMACIA Piemonte cedesi. Scrivere cassetta 8106 SPI Torino.
GENOVA cedesi emporio alimentare forte incasso ricca licenza. SIP, cassetta 1400 R, Genova.
GENOVA centro avviatissimo grande magazzino droghe coloniali ingrosso dettaglio cedesi ottime condizioni ragioni salute. Scrivere cassetta 21 F. SPI, Genova.
IMPRESA costruzione seria cerca socio finanziatore collaborazione per maggiori sviluppi. Scrivere cassetta 2712 SPI Torino.
ISTITUTO cure fisiche e beauté posizione centralissima grande avviamento apparecchi modernissimi cedesi. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6779, Spi, Torino.
LICENZA drogheria sinistrola trasferibile urge cedere. Scrivere cassetta 6246 SPI Torino.
MOLINO modernissimo q.li 120 qualsiasi prova pratica abitazione villa signorile vendo. Scrivere cassetta 6136 SPI Torino.
NEGOZIO fiori clientela primaria forte reddito avviatissimo cedesi Vercelli. Scrivere cassetta 6135 SPI Torino. 60762
NEGOZIO pasticceria con laboratorio cedesi gestione. Tel. 81-307.
NEGOZIO vuoto con camera e cucina cedesi. Via Sant'Antonio da Padova 14. 99080
OCCASIONE acquisto bollettone superiore. Telef. 380-003.
PARRUCCHIERE avviatissimo urge cedere per cambio attività. Via Monginevro 65. 97484
PANETTERIA ditta lavorazione 200 Kg. alloggio cede Gabetti, Accademia Albertina 5.
PANETTERIA provincia Torino lavorazione 3 q.li cedesi 2.500.000, altra 4 q.li 2.000.000 trattabili. Gabetti, Accademia Albertina 5.
RILEVEREI negozio merceria abbigliamento con alloggio. Intermediari. Dettagliare Scrivere cassetta 6076, Spi, Torino. 97464
SALUMERIA avviatissima bene attrezzata cittadina prossima Torino cedo. Scrivere cassetta 1003, SPI, Torino. 97497
SANREMO cediamo ristorante centro, vasti locali, avviato, redditizio. Bona, Matteotti 90, Sanremo.
SANREMO cedesi ristorante bar centralissimo avviatissimo con alloggio. Agenzia Lanteri, Sanremo.
SCONTO portafoglio piccola azienda concede ragioniere collaborando ore libere amministrazione sviluppo. Scrivere cassetta 6974, Spi, Torino. 97182
STABILIMENTO grafico commerciale editoriale cedesi affittasi o gestione. Scrivere cassetta 8107 SPI Torino. 83044
TABACCHERIE centrali alloggio ottimo reddito dimostrabile cedonsi. Scriv. cassetta 9986 SPI Torino.
TINTORIA avviatissima cedo causa malattia Scrivere cassetta 9975, Spi, Torino. 97366
TRICICLO grande successo innovazione pratica senza concorrenza motorizzato a pedale solidità scorrevolezza regolarità costruzione di serie vendo brevetto 3 milioni. Scrivere cassetta 51 D, SPI, Milano.
VENDESI, permutasi con casa Torino cascina 21 giornate splendida posizione, redditizia collinare dintorni Torino. Scrivere cassetta 7015 SPI Torino. 97719
VENDO fabbrica mobili serramenti macchinario, richiesta 5.500.000. Scrivere cassetta 6819 SPI Torino.
VENDO fabbrica sapone con basso fabbricato laboratorio mq. 60 alloggio. Scrivere cassetta 7160, SPI, Torino. 97989
VENDO negozio, cedo gerenza radio idraulica elettricità. Scrivere cassetta 7166 SPI Torino.
1.000.000 cedesi alimentari alloggio, giardino sul mare, posizione incantevole. Rigoni, via Casoni 3, Genova.

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ABBIAMO via Gioberti 30 in vendita alloggi 5 a 6 camere annesse bottiglieria calzoleria commestibili liberi abbiocca. Visibili. 98045
ACQUISTEREI casa moderna centrale sino 17.000.000. Scrivere cassetta 113 R, Sipra Torino.
ACQUISTO camera vuota zona Francia, S. Paolo. Pagamento contanti. Telef. 31-960. Ore 19-20.
ACQUISTO contanti, per conto società casa centrale, vecchia costruzione autorimessa, 100-150 camere. Olietta Barbaroux 4.
ACQUISTO locale anche periferico mq. 400 circa per laboratorio artigiano possibilmente annesso 4-5 camere abitazione. Scrivere cassetta 9304 SPI Torino. 97481
ALLOGGETTI due camere cucina cucinino disimpegni vendonsi. Capelli 27, Tesoriera.
ALLOGGETTI nuovi liberi due camere cucina bagno servizi, Fiat, Nizza, vendo. Telefonare 40-016.
ALLOGGETTO centrale due camere cucinino rimesso nuovo vendo 800.000. Nelli, Garibaldi 20.
ALLOGGI nuovi, modernissimi e senti impegno, tutti comfort moderni, vendesi dilazioni pagamento, via Priocca 10, portineria, ore 14,30-17. Trattative Poletti, Orbilio 4. 91304
ALLOGGI signorili 3-10 camere doppi servizi, negozi, magazzini seminterrati pronti fine anno, costruendo palazzo via Principe Tommaso 4 vende Poletti, Orbilio 4.
ALLOGGIO camera cucina entrata, Mercato Nuovo 300.000, Ascesa, Garibaldi 18. 97554
ALLOGGIO libero signorile centrale 6 camere, termo bagno ascensore, giardino pensile, solarium, vendo 7.500.000, escluso intermediari. Scriv. cassetta 2190 SPI Torino.
ALLOGGIO libero 3 camere cucina ingresso cantina pulito vendesi 1.800.000 centrale. Gabetti, Accademia Albertina 5. 97706
ALLOGGIO 5 camere cucina bagno libero vendesi occasione. Barbieri, Bidone 24. 97414
A 900.000 vendo casetta 3 camere libera giornata 1 mezza precollinare. Telef. 45-807. 97987
CASA esentasse barriera Nizza camere 46 sopraelevabile 2 piani 4.800.000. Tel. 49-080.
CASA campagna, comodità, terreno e vigneto, cambierei con casetta periferia Torino. Scrivere cassetta 9400, Spi, Torino. 97305
CASA Cristoforo Colombo 30, camere 43, due garage liberi. 7.000.000. Telefonare 84-091. 97155
CASCINA collina Castagneto buon fabbricato giornate 17 vendesi. Geom. Caligaris, Chivasso.
CASETTA civile vendesi Fornetto Crea 5 camere accessori, frutteto, giardino, garage, Geometra Aime, via Battisti 8, Casale Monferrato.
CASETTA libera 6 camere da riparare pezzamento orto cintato 90 minuti Pino Torinese vendesi cambiasi 500 metri terreno Torino. Gras, Palestrina 40 bis, 19-21, Torino. 97484
CASETTA 7 camere giardino libera 10 Km. Torino ferrovia. Monasterolo, Virle.
CERCO casa di campagna provincia di Torino 4 camere e servizi orto giardino assicurando proprietario vitalizio. Chiarive, piazza Castello 90. 83026
COMODA collina S. Mauro vendo casetta tre camere giardinetto libera vendo prezzo buono. Geometra Caligaris, Chivasso.
COMPREREI casetta libera 4 camere oppure terreno fabbricabile zona Sassi Cavoretto. Martini, Sant'Agostino 6. 83063
COMPRO mq. 300 corso Grosseto o vicinanze. Scrivere cassetta 6713 Spi, Torino. 97134
COMPRO 3-4 locali adatti piccola industria pagando parzialmente Topolino. Telef. 84-417 ore 15.
CORSO Umberto Crocetta palazzo signorile vendo alloggio libero 5 camere doppi servizi. Tel. 49-196, 10-12, 14-16. 97446
LIBERA villetta 10 vani Cavoretto terreno 2500 vicino filobus vendesi. Martini, Sant'Agostino 6.
LIBERO alloggio adatto ufficio magazzino laboratorio tre camere cucina ammezzato via S. Tommaso grande scalone vendo. Tel. 45-756.
NEGOZIO Assia retro 4 cantine libero vendo. Scrivere cassetta 1001, SPI, Torino. 97449
OCCASIONE eredi vendono blocco, eventualmente frazionata, palazzina borgo Po, tre piani, vasto giardino. Telef. 81-509.
RIBERI 2 alloggio 10 camere parte libero 1.900.000. Telefon. 84-061.
RIVIERA dei fiori adiacente Via Aurelia vendesi terreno mq. 12.000 L. 2.150.000. Scrivere Tamburelo, Cervo. 83050
RIVIERA dei Fiori, posizione splendida a pochi passi Via Aurelia vendesi terreno olivato mq. 33.000 con casa stalla fienile in perfetta coltivazione irriguo 2.000.000 Scrivere Tambuscio Giuseppe, Cervo Ligure. 89097
TERRENO m. 2000 corsi Peschiera Francia vendesi. Pietro Micca 8, Bersano. 97006
VENDESI basso fabbricato con cortile e scantinato, altri magazzini laboratori. Rivolg. corso Vittorio 94
VENDESI nuove mansarde libere posizione centrale. Carmine 9.
VENDESI terreno centralissimo mq. 281 con fabbricato uso magazzino, piccola industria, negozianti uffici o abitazione, terrazzo, cortile. Esclusi intermediari. Orom Gioi, Barbaroux 41, dalle 15-17.
VENDO casa 6 ambienti, giardino, borgo Vittoria, anche a rate. Scrivere cassetta 7947 SPI Torino.
VENDO signorile comodo alloggetto piano rialzato Francia 69, libero prossimo sblocco. Tel. 47-729.
VICINISSIMO Torino, casa civile libera 12 camere bagno, telefono, luce, forza, terreno mq. 5000, orto, giardino, frutteto, 3.500.000. Campra, Santa Teresa 18.
VILLETTE ... costruisce Organizzazione Edile Casabella qualsiasi località città, provincia, lunghissima rateazione. Via G. Somis 19 Telef. 58-133. 98771
... telecomandi ottenete riscaldamento costante uniforme risparmiando 50 %. Sibec.
... vendo alloggetto libero centrale due camere cucina entrata. Telefonare 46-408.
100.148.000 Società Svizzera impiegherebbe case moderne centro Torino. Scrivere cassetta 7994, Spi, Torino. 97343

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTASI locale m. 100 terrazzo magazzino alloggio. Corso Moncalieri 304. 86745
AFFITTASI vasto locale industriale mq. 500 forza volendo frazionabile, Sanimà 27. 97187
AFFITTIAMO zona Mirafiori moderno stabilimento salone 600 mq. magazzini coperti 300 mq. terreno 1500 mq. impianti completi. Scrivere cassetta 6097 SPI Torino.
CENTRALISSIMI ampi locali primo piano mq. 160, telefono, termo, cedonsi. Telefonare 42-007.
CERCANSI ampi luminosi locali piano terra uso magazzino anche interno cortile adiacenza Porta Nuova. Scrivere cassetta 6175 SPI Torino. 86575
CERCASI locale uso artigiano zona Francia buonentrata. Tel. 770-364.
CERCASI magazzino mq. 150 circa per deposito merci ... Crocetta, San Salvario. Tel. 50-905.
CERCANSI locali superficie 150-300 mq. piano terreno o piano rialzato con ingresso indipendente dalla strada da adibire ufficio rappresentanze in zona Parella, Cenisia, Borgo Vittoria, Madonna di Campagna. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. 97319
CERCO affittare locale m. 150 circa uso industria. Scrivere cassetta 117 R, Sipra, Torino.
CERCO locale adatto riparazioni automobili. Scrivere cassetta 9386, Spi, Torino. 97394
CERCO locale 80 mq. dettagliare. Scrivere cassetta 6835 SPI Torino.
LOCALE industriale mq. 180 nuova costruzione affittasi. Via Aosta 36.
MAGAZZINI mq. 1300 primo piano montacarico liberi. Cedonsi in affitto. Scrivere cassetta 8097, Spi, Torino. 97900
MAGAZZINO coperto mq. 800 adiacente scalo ferroviario, adatto spedizioniere cedesi. Scrivere cassetta 7000 SPI Torino. 97202
MERCERIA alloggio vasti locali cedo causa malattia. Scrivere cassetta 6058, Spi, Torino, oppure telefonare 458-900.
NEGOZIO vuoto retrostante due camere posizione commerciale cedesi, Gabetti, Accademia Albertina 5.
PER industria silenziosa cercasi locale industriale 300 metri quadrati. Scrivere cassetta 7083, Spi, Torino. 97776
STUDIO da pittore in casa signorile Crocetta, ascensore, termosifone affittasi. Telef. 33-653.
UFFICIO ammezzati 2 vani e servizi, via Roma presso Carlo Felice libero settembre, affittasi. Scrivere cassetta 6776, Spi, Torino.
UFFICIO con telefono presso Porta Nuova 3 camere accessori completo, mente ammobiliato cedesi miglior offerente. Scrivere cassetta 6226, SPI Torino. 97013

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ABBANDONANDO? alloggio 2-4 camere offro buonentrata affitto anticipato. Telefonare 45-450.
AFFITTASI alloggio centrale vuoto, semiammobiliato, 5 camere accessori, bagno, termo, forza, telef., libero subito. Ripristino 450.000. Scrivere cassetta 6917 SPI Torino.
AFFITTASI moderno alloggetto ammobiliato camera, tinello, cucinino, telefono, forza. Scrivere cassetta 9367, SPI, Torino.
AFFITTANSI ultimi alloggi disponibili 8-9 camere, tripli servizi, palazzo 10 piani, doppio ascensore, Bellissima posizione panoramica Corso Duca Abruzzi 36.
AFFITTANSI 2 belle soffitte con servizi barriera Milano. Scrivere cassetta 7049 SPI Torino.
AFFITTANSI 2 camere ammobiliate uso cucina zona Crocetta. Picco, Torquato Tasso 9. Tel. 51-411
AFFITTARE alloggi liberi in case di nuova costruzione significa sognare tra oneri buona ingresso, annualità anticipate. ... sicuro spreco di denaro quando due condizioni pressochè identiche è possibile pagando ratealmente, acquistare un alloggio capitalizzando danaro che altrimenti verrebbe sperperato. Alloggi liberi nuova costruzione, tutti tipi in diverse località, ogni comodità moderna, ... impresa costruttrice. Rivolgersi ufficio vendita Impresa Vaglio, corso Palestro 10. 90530
ALLOGGETTO mobiliato non periferico cerco per sistemaz. provvisoria, Candelo, Mercanti 11.
ALLOGGI pronti ottobre, prenoto zone (Vittoria, Nizza, Sessa, Mazenta 5. 93521
APPARTAMENTO zona Porta Nuova 6-7 locali cerca per affitto inizio settembre-ottobre. Offerte a Publiman casella postale 185 S, Milano. 98940
BANCARIO offre 300.000 buonentrata, fitto adeguato per due camere e servizi. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. 97173
CAUSA partenza cedo alloggio ammobiliato, 2 camere cucina annessi. Scrivere cassetta 8906, SPI, Torino. 88846
CENTOMILA offro diecimila affitto camera cucina. Telef. 74-067.
CERCASI affitto alloggio tre camere servizi preferibilmente centrali. Scrivere cassetta 6087, Spi, Torino. 97150
CERCASI una due camere cucina affitto aggiornato. Scrivere cassetta 6229 SPI Torino. 86089
CERCO alloggio centrale signorile sei o dieci camere, pago buonuscita o affitto aggiornato. Porcari, via Bidone 24. 97196
CONIUGI soli cercano camera cucina gabinetto offrono 100.000 borgata Parella. Telef. 771-360.
FUNZIONARIO diplomatico cerca affittare appartamento o villetta vuota 6-7 camere accessori, garage. Scrivere cassetta 1003 SPI Torino.
GIOVANI coniugi cercano alloggetto vuoto o mobiliato telefono. Pagando buon affitto anche in coabitazione. Scrivere cassetta 9265, Spi, Torino. 97101
INDUSTRIALE cerca appartamento 4-5 locali servizi comodità, possibilmente paraggi corso Francia. Scrivere cassetta 9268, Spi, Torino. Tel. 73-224 ore d'ufficio. 97309
OFFRO affitto aggiornato annualità anticipata 3-4 camere servizi. Telef. 36-170. 91190
OFFRO 10.0 mensili per camera cucina. Scrivere D'Errico, Stradella 38. 83625
PAGANDO alto affitto, cerco 3-4 camere anche dintorni Torino. Scriv. Gaj. c. Regina Margherita 96
PROFESSIONISTA cerca abitazione quattro camere servizi giardino o terrazzo. Offre eventuale cambio alloggio tre camere servizi zona centrale. Scrivere cassetta 136 R. Sipra, Torino. 93035
SPOSI cercano qualsiasi condizione una due camere servizi. Scrivere cassetta 6818 SPI Torino.
STATALI cercano appartamento affitto aggiornato anticipando. Scrivere Luciani, Millefonti 415.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 50 p. p.

LAIGUEGLIA. Famiglia affitta settembre camere matrimoniali, comodo cucina 16.000. Custode, via Papacino 2, Torino.

8 ALB. E STAZ. Clim. L. 50 p. p.

ACQUI. Fanghi dell'antichità. Terme più moderne, cure più efficaci, reumatismi ed artriti. Sono aperti alberghi e stabilimenti termali di ogni categoria. Informazioni Azienda Autonoma Cura.
VARAZZE, Hôtel Savoia sul mare, spiaggia propria. Trattamento signor. Arrangiamenti per famiglie.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

CORSI estivi, tasse ridotte. Istituto Studium, via della Rocca 14.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

CONFEZIONISTA biancheria donna accetta lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 1286, Spi, Torino.
CORSO per disegnatori durata mesi 3, Scriv. cassetta 49 R Sipra Torino.
PREPARAZIONE esami; lezioni contabilità, aritmetica, lingue. Furtieria corso Racconigi 8.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

AFFITTO a distinto impiegato camera eventualmente due amici. Telefonare 58-111. 97914
CERCO camera ammobiliata, letto matrimoniale per 2 bambini. Scrivere cassetta 1012 SPI Torino.
CONIUGI soli cercano camera matrimoniale uso cucina bagno telefono unici subinquilini. Scrivere cassetta 7613 SPI Torino.
MATRIMONIALE divisibile anche due amici affittasi. Molinari, via Susa 17 bis. 97367
SIGNORA darebbe pensione ammobiliata a due distinti stabili. Telef. 75-740. 97536

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

AFFIDEREI associerei ufficio distinta incensurabile indipendente, benestante laureata diplomata trenta quarantenne. Precisare. Casella Postale U.P.P.A. 42, Centrale
CAPO fonderia pratico ghisa malleabile assumerebbe piccola fonderia nuovo impianto, dettagliare ... cassetta 1038 SPI Torino.
AD importante azienda in riorganizzazione occorre provetto corrispondente commerciale dattilografo massimo 30-35 anni. Indicare titoli studio, posti occupati, pretese, referenze indirizzando a cassetta 9254 SPI Torino. 97087
A giovane buona volontà cultura vaste conoscenze disposto applicarsi seriamente offresi possibilità carriera produzione presso grande Compagnia Assicurazione. Scrivere cassetta 2950 SPI Torino.
A persone notevolmente ambientate che dispongano ore libere offresi possibilità guadagno da grande Compagnia di Assicurazione. Scrivere cassetta 2256 SPI Torino.
AUTISTA giovane presenza cerco periodo ferie venti giorni. Scrivere cassetta 7090 SPI Torino.
CAMERIERA giovane seria capace anche aiutare direzione casa signorile cercasi buonissima paga. Scrivere scuole fatte posti occupati età cassetta 4300 SPI Torino.
CARAMELLISTA confettiere provetto cercasi. Tel. 51-387.
CERCANSI abili lavoranti domicilio confezioni in serie signora. Lavoro immediato. Indicare specialità pretese cottimo. Scrivere cassetta 8007, Spi, Torino.
CERCANSI abilissime lavoranti esterne confezioniste fantasia, inutile presentarsi se non provette. Peroglio, Garibaldi 30.
CERCANSI lavoranti confezione, inutile presentarsi se non abilissime. Fayno, Ponza 2.
CERCANSI per custodia stabilimento coniugi soli. Esigonsi referenze garanzie. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. 97027
CERCASI assistente tessitori telai tappeti vellutati referenze. Scrivere cassetta 43 D. SPI, Milano.
CERCASI ragazzo 14enne ordinato intelligente per località vicina Torino vitto alloggio. Scrivere cassetta 1010, SPI, Torino.
COMPOSITORI prima categoria edizioni cerca importante tipografia. Scriv. cassetta 106 R. Sipra, Torino.
CONCORSO al posto di applicato tecnico della Navigazione Lago Maggiore, richiedesi capacità disegno, diploma scuola media, pratica costruzioni navalmeccaniche. Per schiarimenti rivolgersi Navigazione Lago Maggiore, Arona (Novara). 93635
CORRISPONDENTI, collaboratori, collaboratrici interessante pubblicazione cerca ovunque. Dettagliare. Scrivere cassetta 6986 SPI Torino.
CROMATURA cerca abilissimi pulitori telaisti. Indirizzare offerte, specificando posti occupati a cassetta 27 R. Sipra, Torino.
DISEGNATRICE (o disegnatore) cercasi per lavoro decorazione perfetta. Offerte dettagliate a cas. post. ... Lugano 4 (Svizzera).
FABBRICA camicie cerca: tagliatrice, verificatrice, maestra, collettrice, stiratrici. Inutile presentarsi se non provette. Presentarsi ore 18,30-19,30 in via D. Bosco 54.
FARMACISTA cercasi per cittadina vicino Torino. Scrivere cassetta 4190 SPI Torino.
GEOMETRA diplomato 1949 desideroso formarsi buona pratica tecnico-commerciale cercasi. Scrivere cassetta 6005, Spi, Torino.
GERENTE caffè albergo ristorante, abilissimo, cercasi. Dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 9107, SPI, Torino. 93061
GRAFICI. Macchinisti per macchine Offset, Riproduttori fotolitisti e disegnatori calligrafi, cercansi da importante stabilimento. Dettagliare a cassetta 1007 SPI Torino.
IMPORTANTE fonderia cerca espertissimi formatori ed sbavatori getti acciaio. Scrivere cassetta 7249 SPI, Torino.
IMPORTANTE pettinatura cerca abile vicecapo ... perfetta lana lavoro cernita, assistenza pettinatrici. Indicare referenze. Scriv. cassetta 6876 SPI Torino.
LAMIERISTA e saldatore abile cercasi. Scrivere carrozzeria Bonelli, Mondovì. 97014
LANIFICIO in Torino, produzione drapperia, cerca abile chimico tintore pratico analisi, tintura in fiocco, in pezza, su rocche, buona conoscenza materie prime. Indicare dettagliatamente. Scrivere cassetta 7004 SPI Torino. 97009
LAVORO in serie facile continuativo retribuzione contrattuale 800 giornaliere lavoro domicilio. Manifatture Artigiane. Porta Rimini, Pesaro. 97451
MEDIA industria metallurgica cerca signorina contabile lunga pratica particolarmente ricalco. Inutile rispondere mancando requisiti. Scrivere cassetta 1030, SPI, Torino.
OPERAI scuola gratuita saldatura elettrica autogeno, breve tempo impiego assicurato. F.O.R.T., via Lombardore 4, Torino.
PREMIERE e sarte finitissime lavoranti. Presentarsi dal 7 settembre. Panié, dei Mille 7. Tel. 50-602.
RAGAZZA servizio tuttofare desiderosa recarsi mare cercasi. Buona paga. Scrivere età posti occupati. Scrivere cassetta 6182 SPI Torino.
RAGIONIERE diplomato 1949 desideroso formarsi buona pratica tecnico-commerciale cercare. Scrivere cassetta 6000, Spi, Torino.
STENODATTIL. provetta molto ordinata e precisa cercasi. Scrivere scuole fatte posti occupati età pretese. Scrivere cassetta 6006, Spi, Torino. 97098
TIPOGRAFIA commerciale editoriale tratterebbe compartecipazione con tecnico indiscussa capacità affidandogli direzione. Scrivere cassetta 8905 SPI Torino.
1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Redi 21, Firenze. 83021

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole, L. 50 successive

AGGIUSTATORE già tornitore buon fucinatore ... organizzare lavoro ex capo operaio. Scrivere cassetta 2270, Spi, Torino.
AIUTOCONTABILE, complometrista, dattilografa miti pretese cerca impiego. Scrivere cassetta 8100 Spi, Torino. 83021
ALESATORE prima categoria offresi subito Scrivere ..., via Usseglio 18. 97204
AMMINISTRATORE oculato, presenza, adeguatamente fiducia cauzionando. Scrivere cassetta 9244, SPI, Torino. 97243
ASSISTENTE strade ferrovie lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 6988 SPI Torino. 97190
AUTISTA 3° grado cauzione noleggio rimessa nafta benzina impiegherebbesi stabilimento o ditta in Torino. Scrivere cassetta 2978, Spi, Torino. 97252
BELLA presenza, vasta pratica lavori ufficio, impiegata offresi. Scrivere cassetta 6196 SPI Torino.
CAPO reparto squadra torneria, bulloneria fresa lunga pratica grande stabilimento offresi, refer. Scrivere cassetta 9290 SPI Torino.
CAPO reparto stampaggio lamiera offresi ovunque operatore aggiustatore. Beluardo, Montebello 36.
COMMESSA contabile praticissima specialità alimentari, liquori esteri e nazionali cerca impiego. Scrivere cassetta 6232 SPI Torino.
CONIUGI soli moglie già custode cerca portineria senza paga. Scrivere cassetta 6994 SPI Torino.
DIPLOMATO facente pratica segretario comunale offre 50.000 per impiego mansioni di fiducia. Publiman, casella 164 S, Milano.
DISEGNATORE metalmeccanico libero subito impiegher. ovunque. Scrivere cassetta 8008 SPI Torino.
DISPONENDO di automezzo accetterei lavoro, Scrivere ... 9144 SPI Torino. 98956
DISPONIBILE agosto qualunque impiego decoroso patente 3° grado disposto viaggiare. Scrivere cassetta 9381, Spi, Torino. 97362
EX-artigiano falegname offresi come custode casa senza compenso, referenze, Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino.
EX carabiniere offresi per qualsiasi massima serietà offresi fattorino, qualunque impiego fiducia. Pontetti, Sacchi 40 89007
EX-carabiniere offresi per qualsiasi lavoro fiducia, cavalierismo, Scrivere cassetta 6975, SPI, Torino.
EX-maresciallo carabinieri 46enne piemontese occuperebbesi. Borgogno, via Ormea 147.
FATTORINO motocarrista 3° benzina, elettrico offresi. Caccia, via Cibrario 53. 97092
GIARDINIERE praticissimo in compenso alloggio assumerebbe manutenzione giardino. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino.
GIOVANE media cultura, 9° impiego, ramo commerciale, offresi contabile, dattilografo, mansioni fiducia, ottime referenze. Scrivere cassetta 2915 SPI Torino.
GIOVANE presenza offresi cameriere recasi ovunque. Scrivere cassetta 9263 SPI Torino.
GIOVANE 25enne patente 3° benzina impiegherebbesi ovunque. Scrivere cassetta 9000 SPI Torino.
IMPIEGATA pratica contabilità lavori ufficio cerca impiego. Scrivere cassetta 6231 SPI Torino.
MUTILATO 34enne cerca impiego magazziniere fattorino qualunque lavoro fiducia possibilmente cauzionando. Scrivere cassetta 9106, SPI, Torino. 60956
OTTICA, foto, giovane con patentino offresi se occupazione sicura, eventuale gerenza, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 7264, SPI, Torino. 77301
PENSIONATO ex-guardia P. S. offresi custodia, mansioni fiducia, referenze. Scrivere cassetta 7281, SPI, Torino. 97062
PERITO meccanico cerca qualsiasi occupazione appropriata e meno o rappresentanza. Scrivere cassetta 9091 SPI Torino. 90034
PIEMONTESE esperto appassionato allevatore fagiani uccelleria pollame conigli offronsi eventualmente anche guardiacaccia, dispongo quantitativi fagiani di diverse qualità. Numero passaporto 808674, Caffè Centrale, Pinerolo.
PIEMONTESE 40enne specializzato progettista attrezzature piccola media meccanica carpenteria, cicli lavorazione offresi, Godone Cappuccini 104, Torre del Greco.
PORTINAIA 30enne marito pensionato, pratica termosifone offresi casa signorile, referenze. Scrivere cassetta 2251 SPI Torino.
PRATICA ufficio commerciale miti pretese cerca impiego. Scrivere cassetta 8180, SPI, Torino.
SEGRETARIA lunga pratica ufficio conoscenza tedesco disposta viaggiare offresi. Scrivere cassetta 6303 SPI Torino. 60041
SIGNORA bella presenza pratica commercio fidatissima impiegherebbesi adeguatamente. Tel. 30-257
STENODATTILOGRAFA complometrista pratica paghe occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 102 R. Sipra. Torino.
STENODATTILOGRAFA complometrista pratica ufficio, miti pretese offresi. Scrivere cassetta 2906, SPI, Torino. 97100
STENODATTILOGRAFA veloce, complometrista, pratica lavori ufficio, ... francese tedesco, libera subito. Scrivere cassetta 6992, SPI, Torino. 97137
TAGLIATORE uomo signora disposto prova occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino. 97096
TECNICO operatore cinema disposto trasferirsi offresi per manutenzione, amplificatori, impianti lunga pratica, serietà, referenze. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino.
VENTUNENNE colta fidatissima occuperebbesi come impiegata o commessa. Telef. 601-834.
... parlante scrivente inglese francese spagnolo brasiliano studi commerciali anche disposta viaggiare estero disponibile subito offresi. Scriv. cassetta 7975 SPI Torino.
..., presenza, colta, disposta cauzionare miti pretese cerca impiego o commessa. Tel. 81-068.
... tuttofare offresi ore. ... Borgo Dora 30. 97354
... patente 3° referenze ineccepibili occuperebbesi qualsiasi mansione fiducia. Telefonare 391-080.

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ABBIGLIAMENTO. Rappresentante importanti industrie cerca collaboratore-trice disponga automezzo oppure locale con telefono capacità adeguate sviluppo affari. Offerte cassetta 9695, SPI, Torino.
AGENTE e concessionario provinciale cercasi da Compagnia lubrificanti. Referenze. Cassetta 100 V, SPI, Milano. 93970
AGENTI conoscenza bene introdotti cerca Liquirizia Toscano, Dott. Simone Toscano, Catania.
ARTICOLI elettrorasoio assumerei attivo introdotto venditore, dettagliatamente. Scrivere cassetta 9364, SPI, Torino. 97906
A seria organizzazione oppure capace rappresentante munito automezzo zone libere Piemonte Lombardia Veneto affidasi esclusiva vendita brevetto mondiale per autoveicoli. Scrivere cassetta 38 D, SPI, Genova.
ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita drapperie, lanerie, biancherie, camicerie, presso privati, contrassegno, rateale. Tessilbia, Prato. 93300
BOTTONI modelle cercansi urgentemente introdotti agenti. Casella 111 V, SPI, Milano.
CALZE. Maglierie, mercerie, introdotto Sicilia rappresenterebbe importante Casa settentrionale. Scrivere Frò, Rapisardi 30, Palermo.
CASA grossista drapperia fine cerca rappresentante province Piemonte introdotto clientela. Referenze. Scrivere B 434 Publicitas Oliva, Biella. 93106
CASA torinese produttrice specialità medicinali galenici cerca rappresentanti ogni provincia introduttissimi medici farmacie ottime condizioni. Scrivere cassetta 6173, SPI Torino. 86674
CELO Lux, nuovo antiruggine brevettato, brillante, incolore, lavabile, parti cromate auto-moto-cicli, pulimao e tutti i metalli lucidi. Offriamo esclusive regionali, provinciali. Richiedesi documentata introduzione impegnativa vendite cauzionata. Cassetta 2 A. SPI, Milano. 97900
CERCASI agente per collocamento campionario tessuti uomo presso sartorie, referenze dettagliate. Scrivere cassetta 7198 SPI Torino.
CERCASI viaggiatore provincia Torino esclusa città per vendita articolo pubblicitario brevettato grande diffusione. Scrivere cassetta 6305, SPI, Torino.
CERCANSI rappresentanti ed agenti generali ogni provincia per articolo novità brevettato grossa vendita esigonsi referenze. Camo, San Luca 2/14 Genova. Tel. 20-007.
CERCANSI rappresentanti zone libere paste alimentari glutinate. Pastificio glutineria Jacarola, Torre Annunziata. 97215
CERCANSI viaggiatori Piemonte articolo gran consumo forti provvigioni. Mastrangelo, Gallimberti 4.
CERCO rappresentanze da unire al caffè che attualmente tratto clientela bar, dispongo ufficio, telefono, auto. Telef. 30-101. 89063
DISPONENDO ampi locali centrali attrezzati telefono personale accettiamo rappresentanze depositi specialità prodotti farmaceutici materiale sanitario. Scrivere cassetta 6172 SPI Torino.
DISPONGO ufficio, telefono, auto, cerco rappresentanze generi abbigliamento maschile. Tel. 30-101.
DISPONIAMO negozio magazzini automezzi accettiamo seria rappresentanza articoli largo consumo cauzionando. Scrivere cassetta 7373, SPI, Torino. 97342
FABBRICA Ligure ceramiche artistiche cerca rappr. introdott. articolo per Piemonte. Scrivere cassetta 1480 SIP, Genova.
GIOCATTOLI rappresentanti seria fabbrica introdotti Piemonte. Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino.
GIOVANE ragioniere con 1100 L. 500 A disposto viaggiare assocerebbesi con rappresentanti, esclusivisti, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 6956 SPI Torino.
PIAZZISTA introdotto cerca fabbrica aceti specialità conserve. Scrivere cassetta 9219 SPI Torino.
PIEMONTE affido vendita drughe persona, organizzatrice veramente ... introdotta. Scrivere cassetta 6963, SPI, Torino.
INTRODOTTO alimentari Piemonte automezzo rappresenterei seria ditta. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino. 97376
INTRODOTTO esperto attrezzato frigorifero cerca rappresentanza con deposito salumificio. Scrivere cassetta 6906 SPI Torino.
INTRODOTTO ramo alimentari vastissima clientela Torino Piemonte cerca rappresentanza seria Ditte scatolami conserve liquori vini fini. Scrivere cassetta 9918 SPI Torino.
PIEMONTESE residente New York con corrispondente a Torino rappresenterebbe buone Case import export. Genovese, Bugino 4, Torino.
RAPPRESENTANTE introd. biancheria maglieria zona Piemonte Liguria, con automezzo cerca seria ditta. Scrivere Franco, corso Vittorio Em. 80, Torino, telef. 43-166.
RAPPRESENTANTE pelletteria, con auto, introdotto Piemonte Liguria cerca seria ditta lavorazione borsette fini, anche nylon. Scrivere Arrobbio Secondo, Laserna 11, Torino, telefono 10-108.
RAPPRESENTANTI introdotti medici, farmacie cerca Ditta torinese per specialità, Asti, Alessandria, Aosta. Scrivere cassetta 6351, SPI, Torino. 86904
STABILIMENTO grafico cerca piazzista per Torino e agenti regionali pratici commerciale editoriale. Scrivere cassetta 8005 SPI Torino.

15 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

DIPLOMATO presenza alto giovanile conoscerebbe scopo matrimonio sana avvenente 30-40enne anche provinciale non importa se povera purchè veramente onesta bella voglione collaborare ... azienda. Dettagliare. Scrivere cassetta 7240 SPI Torino.
DIPLOMANDO, 34enne, famiglia borghese relazionerebbe scopo matrimonio signorina uguali condizioni massimo 30enne. Scrivere cassetta 7183 SPI Torino.
DISTINTA vedova 38enne bella presenza fine, negozio, sposerebbe commerciante massimo 45enne. Scrivere cassetta 6174 SPI Torino.
GIOVANE indipendente buona posizione, ottima presenza privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio massimo 30enne seria buona famiglia. Scrivere cassetta 6850, SPI, Torino. 97004
OPERAIO 25enne conoscerebbe seria signorina 20-35enne scopo matrimonio con casa arredata. Scrivere cassetta 0000 SPI Torino.
PREGASI signora che rispose precedente annunzio matrimoniale cassetta 72 Z Sipra Torino, rinnovare appuntamento mancato 12 giugno per disguido postale.
RADIOTECNICO 28enne con negozio conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 2977 SPI Torino. 97011
RAGIONIERE 36enne sposerebbe signorina vedova ricca indipendente preferibilmente provinciale. Scrivere cassetta 9907 SPI Torino.
SIGNORINA 36enne relazionerebbe scopo matrimonio con signore buono affettuoso. Scrivere cassetta 2105 SPI Torino. 97000
VEDOVA commerciante relazionerebbe scopo matrimonio 45-50enne sano serio buona posizione. Scrivere cassetta 6063 SPI Torino.
VEDOVA 36enne presenza nullatenente con figlio 15enne bravo giovane ottimamente impiegato alloggetto arredato sposerebbe persona anche anziana posizione sicura seria, desiderosa ricambiare sincero affetto. Inutili offerte anonime o deficienti di particolari. Scrivere cassetta 6093, SPI, Torino.
..., onesto, distinto, colto, garanzie morali, animo delicatissimo, appassionato bimbi, nullatenente, sposerebbesi subito. Affettuosamente porvola passato, conseguenze, maternità, purchè bella, affettuosa, animo delicato, eccellenti condizioni economiche, famiglia distinta. Serietà reciproca. Scrivere cassetta 9217 SPI Torino. 97140
... aggiustatore autista, sicuro impiego, discreto capitale sposerebbe seria signorina vedova settentrionale. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. 60035
..., sola, sana, nubile, sposerebbe 30-40enne, serio, affettuoso, posizione sicura, serietà. Scrivere cassetta 6050 SPI Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

ACCERTAMENTI, informazioni commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, C. Alberto angolo ..., Tel. 41-100.
ACCERTAMENTI informazioni private ovunque Petinelli, tel. 47-274 Carlo Alberto 40
ACQUISTATE mobili senza anticipo a rate presso il mobilificio Miraflori. Via Montevideo, 4.
ACQUISTIAMO giale, oro, brillanti argenterie antiche moderne. Paghiamo massimo prezzo. Fabbricante Cavour 8. 97781
ACQUISTO macchine maglierie qualsiasi marca qualunque prezzo. Signorini, Val San Martino 18, Torino. 93082
ACQUISTO scaldabagni diametro 30 mm. E.V.A. 16 Volta 500. Scrivere cassetta 1000 SPI Torino.
ACQUISTO tappeti persiani soprammobili primo 20 agosto, Tonelli, Albergo Bellavista, Torre Pellice.
ARTIGIANI riuniti svendiamo matrimoniali sale studi Rinascimento Barocco. Ormea 24
ATTENZIONE. A prezzi fabbrica impermeabili gabardine, popeline puro makò doppio tessuto, vendite anche rateale. Isa, Firenze 27.
ATTENZIONE. Camere 49.000, salotti 18.000, cucine 17.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 39 (cortile).
AUTOPIANO orchestrale vendiamo occasionissima. Scrivere ..., via Papacino 4, Torino. 97419
BAGNI (vasi) scaldabagni, occasioni, installazioni idrauliche. Anselmi 19 Tel 49-090
BAGNI scaldabagni accessori concorrenza ... sconti installatori impresari. Guerra, via Basino 17
CAMERA letto, mobili diversi, fondo magazzino liquido, sgombro, Alberi 30. 87010
CAUSA cessazione liquidasi Barocco Rinascimento Rustico Novecento Luigi XVI, tinelli, facilitazioni. Corso Dante 184, ponte Isabella
CESSAZIONE mobilificio Treves svendonsi matrimoniali, pranzo, studi, 20 rate, Botero 15.
COMPRO qualunque oggetto occasione biancherie porcellane cristallerie soprammobili libri articoli vari ecc. pago massimo. Tel. 40-915
DANSGI Arlecchini esemplari vendo. Redoglia, corso Regina Margherita 95. Tel. 80-610.
ENCICLOPEDIA Treccani vendesi completa 36 volumi più indice come nuova lire 300.000. Telef 89-133
FRIGORIFERI esteri, nazionali, come nuovi, vendonsi, massima garanzia. Corso Vittorio 86 (cortile)
FUCILE calibro 12 belga Trio Hammerless nuovo vendo. Fidia 27. Telefono 72-008. 97190
FUCILE calibro 16 ottimo stato vendo. Bianzi, corso Palermo 45.
LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, sedie, mobili ufficio. Via Garibaldi 4, telef 41-179. 89588
LIQUIDIAMO per cessazione e sgombro locali, matrimoniali Barocco quattro porte a L. 150.000, tinelli 55.000 Facilitazioni. Tre Bianco, via Roma 101 (cortile). 92380
LIQUIDAZIONE permanente mobilio ogni specie convenienti vendite giudiziarie. Ente Aste, via Cigna 17 Telef. 97-844. 90047
LUCIDATRICE aspirapolvere Columbus, funzionante come nuova, vendesi occasione. Telef. 55-890.
MACCHINA cucire mobile, ... tipo frigorifero, radio, vendonsi. Telef. 888-391.
MACCHINE cucire, apparecchi radio da L. 14.000. Vendita rateale. Compra cambia ripara Lotti, Mazzini 41. 93085
MACCHINA scrivere Olivetti M. 40 nuova vendo. Telef. 99-343.
MACCHINE cucire nuove d'occasione compera vende Bosco, Carlo Alberto 16. 90080
MACCHINE maglieria, compero, vendo, riparo, Emilio Carello, corso Vittorio 72.
MACCHINE maglieria ogni finezza e ... vendo, rateazioni. Camasci, Arsenale 40. Tel. 50-308.
MAGLIERISTE brave, con diploma Ministeriale, diventerete frequentando premiata scuola autorizzata Virginia Torchio, Cibrario 4.
MATERASSI lanetta con traliccio puro cotone 1300 lire cadauno. Mobilificio Cesaré, piazza Giulio 19.
MATERIALE per confezionare bottoni in stoffa. Bosco, C. Alberto 16.
MATRIMONIALE Barocco (900) nuove, prezzo occasionale pranzo Rinascimento 100.000. Raffaello 11.
MOBILI Baravetti vasto assortimento assoluta concorrenza facilitazione pagamento. Via Belfiore angolo Valperga Caluso
MOBILI, Fratelli Micotti, corso Vittorio 36, sgombrando, liquida sottocosto camere, sale, tinelli, antico, moderno, mobiletti maggiolino. Facilitazioni. 97906
MOBILIFICIO Lombardo offre la possibilità di arredare la casa con mobili extralusso e comuni, anche con pagamento dilazionato a 18 mesi. Via Campana 10 ang. via Principe Tommaso. Telef. 61-300.
MOBILIFICIO Po, via Po 54. Vasto assortimento camere, tinelli, cucine, salotti. Facilitazioni pagamento
OCCASIONE camera letto completa come nuova L. 30.000. Tel 76-124.
OCCASIONE, causa partenza, privato vende privato, lussuosissimo salotto stile Impero bianco oro, due quadri autore. Scrivere cassetta 31 H Sicap, Bologna.
OCCASIONE privato vende camera grande faggio evaporato. Tel 72-747
PIANOFORTE buona marca compero privatamente. Dettagliare prezzo. Scrivere cassetta 2056, SPI, Torino. 90000
PIANOFORTE in genere acquisto ovunque. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino. 93015
PIANOFORTE moderno ottime condizioni causa espatrio svendo 30.000 Mazzini 50 87413
PRESTITI stipendiati salariati pagabili quinto stipendio contingenza. Ufficio, Cernaia 6.
SOFA' Luchini, ... salotti, garanzia convenienza Sardi, Milla 20.
SOFALETTI, salotti, poltroneletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94 Tel. 93-743
SOPRANNUMERO vendo cani San Bernardo pura razza. Informazioni rivolgersi via Sacchi 64.
TAPPEZZERIE in carta commissione Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via Madama Cristina 115, angolo corso Dante
TAPPEZZERIE in carta nazionali, estere, liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2
TENDE per sole, per terrazze, ville, negozi. Baldeschi, Silvio Pellico 4, Telef. 60-049. 97207
TENDINE dondolanti paramosche per usci prezzi ribassati. Baldeschi, Silvio Pellico 4. Tel. 60-049.
TUTTI i mobili senza anticipo a rate potete acquistare in via Vasco (Piazza Castello) 97047
VENDESI bellissima pelliccia persiano ... cambierei con moto B.S.A. Scrivere cassetta 6996 SPI Torino. 97003
VENDESI fucile due ... cal. 12 Bajard, altalena ferro americana adatta terrazza, giardino, bicicletta uomo nuova, cucina economica. Telef. 40-156. 60000
VENDESI quadro ritratto uomo pittore Grosso. Casella H, 4770, SPI, Como. 97060
VENDESI 180 poltrone cinema buonstato occasione. Cervino, Carlo Alberto 14, Torino.
VENDO lupa alsaziana anni uno pedigree. Sanità 58. Tel. 65-312.
VENDONSI boxer cuccia mesi 5, alano cucciolona, ottimi soggetti da guardia. Telef. 86-165.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTEREI triciclo piccolo con cassone occasione. Scrivere Pinessi, via Vestignè 6. 97160
ACQUISTO qualunque condizione piccolo medio trattore agricolo possibilmente con aratro automatico sospeso. Scrivere cassetta 6314 SPI Torino. 60065
AGENZIA Sertum, corso Brescia 44. Nuovi tipi Sie laterali, facilitazioni Bordone ultimo tipo con ponte portante, freni idraulici. Occas. varie
ALFA Romeo 2300 vendo, pagamento rateale. Gabbio Vico, via Filadelfia 51. Tel. 603-901.
ALFA 430 ribaltabile, vendo, pagamento rateale, Gabbio e Vico, Filadelfia 51, tel. 603-901.
APGA. Certificati passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 15, telefono 40-703. 90071
APRILIA perfetta vendo o cambio con minor cilindrata. Via Montenaglio 7. 97527
APRILIA pochi chilometri come nuova perfetta vende privato. Scrivere cassetta 6190 SPI Torino.
APRILIA 1500 seminuova perfetta vendesi event. cambio Topolino. Telef. 563-186. 93473
APRILIA 1500, 1100 vettura, furgone, 1500 C, Balilla quattro marce, occasionissime, vendonsi permutansi. Francia 91.
A rate 1100, 1500, Topolino balestrino mezzo balestrino, Balilla vettura camioncino. Corso Brescia 4.
ERDEE seconda serie poco usata come nuova vende privato. Ferrando, Giulio Cesare 45.
ATTENZIONE! Attenzione! prima di acquistare ciclomotori, provate l'Alpino 98. Gogliardo, Ormea 74. Consegna venti giorni. 97531
ATTENZIONE! Abbiamo B.S.A., D.K.W., Bianchi, Matchles, Benelli, O.K., Triumph, carrozzino motocarri Alpino 98, Ormea 74 Gogliardo vende. 97300
AUTOBODY, via Roma 177, vendita autovetture di serie fuori serie gran lusso e sport, cambi rateazioni, esclusività spyder derby. Carrozzeria Bertone. Tel. 42-522.
AUTOMOBILI qualunque tipo trattasi vendite compere conto privati Sciolla, via Galliari 36. Tel. 60-186
AUTOMOBILISTI acquisto bambole meiano, Zollo, via Verazzano 13, telefono 30-854. 60032
AUTOMOBILISTI! Volete ridurre il consumo? Applicate carburatore Memini Fait, via San Quintino 5, telefono 56-009 99490
AUTOMOBILISTI per il lavaggio ingrassaggio della vostra vettura rivolgetevi Autorimessa Nizza. Attrezzate stazioni servizio officina riparazioni qualsiasi tipo auto. Via Nizza 98. Telef. 603-803.
AUTOMOBILISTI! Nei nostri magazzini troverete vasto assortimento parti ricambio autoveicoli da medi, esteri, nazionali. Molino, Raffaello 15, telef 60-300.
AUTORADIO Aster nuovo 6 Volt a prezzo di costo, ... occasione. Telef. 43-192. 93118
AUTORIMESSA nuova apertura accettansi posteggio e riparazioni. Via Goffredo Casalis 73, Tel. 74-945
AUTOSALONE via Cigna 3 acquista vende permuta macchine nuove seminuove d'occasione. Tel. 90-477.
AUTOVOX, l'autoradio a 6 perfetta 6 valvole, 6 gamme d'onda, massima selettività, montaggio in due ore presso Salr. Radiomarelli, XX Settembre 3, telefono 53-836, e presso i migliori rivenditori. 90000
BALILLA quadrimarce perfetto ordine vende privato. Visibile garage Zecca. Telef. 41-081.
BALILLA quattro marce bellissima carburatore Weber vendo. Telefonare 779-167. 97906
BELLA 500 A con accessori privato vende. Telef. 72-517, via La Salle 56.
BILUX Aprilia 1500 vendo cambio con altra vettura più piccola. Redoglia, Regina Margherita 95.
BOMBOLE metano compro pagando massimo. Bonazzi, S. Quintino 3, Telefono 44-398. 97097
CABRIOLET 1100, telaio lungo, occasione come nuova, vende Auto-Lodi, via Roma 177, tel. 40-535.
CABRIOLET 1500 Farina fuori serie ottimo stato privato vende. Autorimessa corso Francia 31.
CAMBI vendita, compra qualsiasi auto autocarro vendita a rate. Agenzia Auto, corso Brescia 4.
CAMIONCINO 514 unificato freni idraulici circolante vende privato. Scrivere cassetta 7900 SPI Torino.
DA Cantico, via Brandizzo 60, telefono 23-930 troverete qualunque tipo autocarri, vetture. Acquista qualunque tipo di automezzo anche da demolire.
COMPERO concessione per auto da piazza. Scrivere cassetta 7000, SPI, Torino. 97340
DAREI in affitto per un mese Balilla tre marce perfetta. Tel. 20-775.
DUE Topolino occasione vendonsi. Garage via Nizza 90.
D.K.W. 250 perfetta vendo miglior offer. Custode, Savona 26, Torino.
D.K.W. 500 seminuova con avviamento elettrico vendo cambio. Telefonare 553-466. 90478
FIAT 1100 giardinetta Viotti come nuova ancora con diaframma per detta vende privato. Scrivere cassetta 6189 SPI Torino.
FIAT 1500 D, super gioiello Ghia L. 2.000.000, Aprilia Berlina Gran Prix Montecarlo carrozzeria Ghia L. 3.500.000, 1500 C cabriolet Viotti e Garavini 2.000.000 e 1100 Spyder Monviso. Consegna immediata. Alfa 2500 super sport, Aprilia cabriolet, e tutti gli altri tipi di autovetture. Rateazioni speciali. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FODERE auto freschi parasoli antivortice 300 fabbrica Gallo, Nizza 56. 60000
FRAZER Manhattan nuovissima nazionalizzata pronta immatricolazione vendesi. Telef. 551-174.
FURGONCINO giardinetta 500 A come nuova vendesi a privato. Cavallo, Ormea 71.
GIARDINIERA-saloncino 1100 DL, nuova, lusso, pronta consegna. Commissionaria Fiat, corso Vittorio Emanuele 95. 83005
GIARDINETTA 500 B, Ardea 12 Volt vendo permuto. Tel. 21-109.
GILERA 500 laterale elastico civile ottime condizioni seminuova vendesi. Portineria S. Maurizio 72, ore 14. 97900
LAMBRETTA cedesi contratto consegna immediata Telefonare 53-508
LAMBRETTA occasione acquistiamo contanti. Commissionaria Sportiva, corso Francia 54, tel. 76-335.
LAMBRETTA vendo la garanzia. Telef. 42-995. 97794
LAMBRETTISTI! Tutto per il vostro Scooter, accessori, ricambi, riparazioni. Cavalieri, corso Marconi 2 angolo via Nizza.
MICROMOTORE Cab, telaio molleggiato vendo 45.000. Bongiovanni, Villafranca 60. 97468
MICROMOTORE Cucciolo a Mosquito e bicicletta vende. Telefonare 56-458. 93093
MOTOSIDECAR lasso Dallaferrera vendo come nuova. Visibile dalle 9-20. Miletto, Giulio Cesare 74.
OFFRESI permuta due rimorchi medi 50 q.li contro rimorchio grande portata. Fare offerte Malverzi, Andrea Doria 12. 87903
OCCASIONE vendo Aladoro 175 perfetto ordine oppure cambio con Lambretta o Vespa. Diaferia, Vinovo 24, Torino. 93584
OCCASIONE vendo Cucciolo montato Bianchi, 2 marce. S. Paolo 45, Motta. 93584
OCCASIONE, Vespa 50 ottima, vendo 125.000. Telef. 770-150.
OLLEARO 175 cc. cedo 75.000. Telefonare 58-541 nel pomeriggio.
PARTENDO svendo B.S.A. 500 cassone ottimo stato 110.000, Gustalla 14. 97970
PRIVATO urge vendere Astura pelle bollata 380.000. Via Lionetto 30. Gamba. 97300
PRIVATO vende a privato Topolino balestrino come nuovo. Tel. 31-991.
PRIVATO vende camioncino 500 perfetto ordine marcia. Via Bardonecchia 91. 97483
PRIVATO vende ottima Balilla 4 marce 4 porte. Sommariva 34.
PRIVATO vende Topolino apribile perfetta unico proprietario. Telefonare 82-416 oppure Garage Massena via Massena 37. 97790
PRIVATO vende 500 A 1948 motore 115.000 come nuova. Cannero, Nizza 51. 60061
PRIVATO vende 514 furgone. Telefonare 84-073. 97182
RIMORCHIO Viberti ultimo tipo nuovissimo da immatricolare vende privato. Scrivere cassetta 6180 SPI Torino. 60016
SICA, Commissionaria Fiat-Savoia, via Nizza 98, vi offre la sua vasta gamma di vetture usate di ogni marca e modello, serie, fuori serie. Sono pronte per consegna immediata vetture 500, 500 B, 1100, 1100, 1100 giardinetta nuove, 1100 Spyder, Balilla, 1100 L ed ALR furgoni e camioncini, autocarri 626 NL, 626, 3 Ro con oppure senza rimorchio, trattori Fiat 40 B e Motomeccanica 2 MR. Prezzi aggiornati e facilitazioni pagamento.
TAGLIERO e C., Commissionaria Fiat, corso Un. Sovietica 91, tel. 690-104, officina specializzata riparaz. moderna stazione servizio revisione consulenza tecnica gratuita.
TAGLIERO e C., Commissionaria Fiat, corso Un. Sovietica 91, tel. 690-104, vende permuta berline cabriolet nuove e occasione condizioni pagamento. 97168
URGENTISSIMO vendo Matchles, B.M.Y., Ariel. Gisero, Borgo Cortanze 2. 97576
VENDESI bellissima Balilla 3 marce cambiasi con Vespa. Tel. 550-149
VENDESI bellissimo motofurgoncino B.S.A. 500, tipo militare. Corso Casale 83. 97019
VENDESI camion grande portata con contratto lavoro giornaliero assicurato. Scrivere cassetta 7130, SPI, Torino.
VENDESI Topolino marce balestrino fuori serie 300.000, Tel. 46-042.
VENDIAMO: Guzzi, Benelli, Ganna, DKW, BMW, Gnome Rhone, Jeep, Aquila, Rudge, camioncino 1100, Balilla, Indian scoot, motocarri diversi, ecc. Cavalieri, corso Marconi 2 angolo via Nizza.
VENDO camioncino Ilman tipo 100 come nuovo portata 7 q.li. Via Bardonecchia 94.
VENDO DKV 250 perfetto bollata. De Francisco. Traversella.
VENDO Harley Davidson 500 cc. sciolta o con carrozzino. Allegro, Caprera 35. 60040
VENDO M.M. 500 corredatissima 140.000. Via Varaita 5, Rinaldi.
VENDO moto Ariel Red-Hunter 500 seminuovissima visibile giovedì venerdì. Bongiovanni, Di Nanni 60. Telefono 33-311. 97323
VENDO moto Aster 175 funzionante 65.000. Del Mille 33 cortile.
VENDO motocarrozzetta 500 miglior offerente. Beluardo, Montebello 36.
VENDO Topolino 350.000. Cavana, Cesana 77 ore pasti, tel. 33-637.
VESPA 98 e bicicletta vendesi. Telefonare 81-101. 97343
VESPA 125 come nuova vendo. Micca, via Belfiore 38.
VESPA 125 come nuova vendo miglior offerente. Baravalle, Germanasca 11. 97900
VESPA 125 con sella ruota ricambio, fucile nuove automatico Franchi modello 48. Telefonare 690-815.
VESPA 125 perfetta 170.000. Autorimessa Zecca, v. Giulia Barolo 3 D
VESPA 125 nuova vendo Telefono 21-904, via S. Giulia 45, Torino.
VESPA 125 seminuova vendesi. Via Donizetti 5, Riva. 83000
VESPE, Lambretta, Guzzini compro, vendo cambio vere occasioni. Gioberti 54. 97179
VESPE 98-125 cc., consegna immediata. Commissionaria Sportiva, corso Francia 54, telefono 76-335.
VESPISTI, qualunque riparazione, motori, carrozzeria, verniciatura, ecc. Motoristi specializzati di Pontedera. Ugo, Berthollet 4. Telefono 680-448. 93044
VISITATE autosalone Morbidelli, assortimento Aprilia 1500 B, furgone Ardea 1100, Balusso ... Telefono 61-073.
500 B funzionario sei mesi corredata. Scriv. cassetta 6994 SPI Torino.
500 camioncino ottime condizioni vende Autoaccessori Gallo, Nizza 56
1100 Ardea nuova recentissima 500 B-C camioncino BLE vende permuta, Cigna 3. 83000
1100 cabriolet spyder Monviso quasi nuovo vende proprietario. Telefonare 33-406. 83003
1500 B cabriolet carrozzeria tipo americana come nuova vendo, Bonazzi, S. Quintino 3.
700.000 giardinetta 1100, Augusta 450.000, Fiat 500 A 470.000, altre B 650.000. Vendite, cambi, rateazioni. Riviera, S. Secondo 80.
1.800.000 privato cede 1100 quasi nuova trasformabile ricco equipaggiamento con radio, Tel. 31-901.